

REGIONE LAZIO
ALTA SABINA

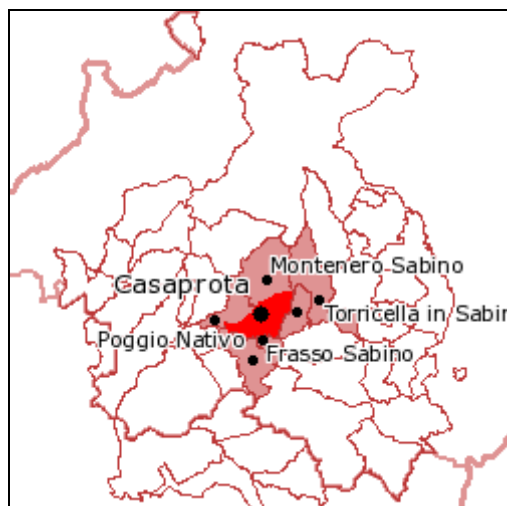


Comune di Casaprota



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Con le integrazioni richieste dalla Regione Lazio Agenzia di Protezione Civile (nota 680478 del 30/10/2018 e precedenti) ed aggiornato con la normative in corso (Protezione Minori e Piano Emergenza Vesuvio).



Lista di distribuzione

N°	Soggetto
1	Regione Lazio, Agenzia Protezione Civile
2	Prefettura di Rieti
3	Provincia di Rieti
4	Comando Provinciale Vigili del Fuoco
5	Corpo Carabinieri Forestali
6	Autorità di Bacino Fiume Tevere
7	XX Comunità Montana Monti Sabini
8	Unione dei Comuni Alta Sabina

N° Revisione	Data e Timbro	Descrizione
00		Prima emissione ed Adozione
01	Approvato con Delibera del Consiglio Comunale n° . del	Aggiornamento con integrazioni richieste

AUTORE

Andrea Morinelli,
Disaster Manager (CEPAS n.8) e Geologo (AP n.1297)

In collaborazione con:
 Comune di Casaprota

INDICE

Premessa

1. Inquadramento territoriale
2. Elaborazione Scenario di Rischio locale
3. Condizione Limite per l'Emergenza
4. Organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile
5. Risorse per la gestione dell'emergenza
6. Procedure operative
7. Formazione, informazione, addestramento
8. Accoglienza popolazione per Piano Emergenza Vesuvio

Cartografia:

- tav.1 Carta di Inquadramento Territoriale
- tav.1b Carta Aree di Emergenza, Edifici Strategici, Aree e Strutture per Minori
- tav.2 Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico
- tav.3 Carta dello Scenario di Rischio Sismico
- tav.3b Carta delle Condizioni Limite dell'Emergenza
- tav.4 Carta dello Scenario di Rischio Incendi

Allegati:

1. Glossario
2. Schemi di ordinanze
3. Piano Neve Provincia di Rieti
4. Tavola “AE ed ES Capoluogo”
5. Tavola “Quadro Allerta meteo idrogeologico”
6. Tavola “Scenario Rischio idrogeologico Casaprota”
7. Tavola “Scenario Rischio idrogeologico Collelungo”
8. Tavola “Massime Intensità Macrosismiche ENEA”
9. Tavola “Zonazione Sismica Regione Lazio- ENEA”
10. Tavola “INGV Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia”
11. Tavole “Scenario Rischio sismico Casaprota”
12. “Scenario Rischio sismico Collelungo”
13. Tavola “Scenario Rischio incendi Collelungo”
14. Tavola “Sistema di Allertamento Nazionale”
15. Tavola “Sistema di Allertamento Locale”
16. Tavola “Sistema di Allerta Incendi
17. Tavola “Quadro sinottico delle Allerta meteo-idrogeologiche”
18. Tavola “Scenari di Rischio-Livelli di Allerta locali”
19. Tavola “Aree attesa Capoluogo”
20. Tavola “Aree attesa Collelungo”
21. Tavola “PRAES- Piano Regionale Aree Emergenza Strategiche”
22. Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Meteo Idraulico”
23. Tavole “Procedure Operative standard”
24. Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Incendi”
25. Tavole “Procedure Operative standard”
26. Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Evento Sismico, Attività e Risorse ecc.”

PREMESSA

Il seguente Piano Comunale di Protezione Civile è stato redatto in base alle normative in vigore (più avanti indicate) con la logica fondamentale della **semplificazione**, al fine di renderlo facilmente utilizzabile da tecnici del settore, nonché sintetizzabile per la **divulgazione** ai non addetti ai lavori (volontari, cittadini ecc.) anche per facilitare la partecipazione e la consapevolezza di questi ultimi all'importanza della tutela e prevenzione nel proprio territorio.

OBIETTIVI

Dalla Legge 225/1992 fino al recente Codice della Protezione Civile (Legge 224 del 02/01/2018) l'obiettivo di *“tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.”* è nel nostro paese prioritario.

Questo può essere perseguito anche tramite attività non strutturali come una **pianificazione di emergenza**, che consista nello **sviluppo e mantenimento di procedure condivise** finalizzate a **prevenire, ridurre, controllare, mitigare** le diverse condizioni di emergenza che possono potenzialmente manifestarsi all'interno di un dato territorio.

Si tratta quindi di un processo ciclico di **previsione dei rischi e di preparazione alle emergenze**, supportato dalla **definizione di procedure operative** finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti, e questo Piano opera in tal senso.

RIFERIMENTI NORMATIVI E FONTI DI DATI

Il presente Piano Comunale di Protezione Civile è stato redatto secondo le normative nazionali e regionali in vigore all'atto della consegna, in particolare:

- D.lgs 224/2018 Codice della Protezione Civile (in particolare art. 18)
- Manuale Operativo per la predisposizione di Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, Dipartimento Protezione civile, ottobre 2007
- Legge Regionale n. 2/2014 Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.
- Delibera Giunta Regionale 363 del 17/06/2014, Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile
- Delibera Giunta Regionale 415 del 04/08/2015, Aggiornamento Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile. Modifiche alla DGR 363 del 17/06/2014
- Delibera Regione Lazio 795 dell'11/12/2018 (Indicazioni Protezione Minori nei PEC)
- Piano di emergenza regionale trasferimento popolazione gemellata, a seguito di eruzione del Vesuvio

e nel recepimento e rispetto delle altre normative ed indicazioni ricevute.

I dati reperiti e utilizzati nella elaborazione di questo Piano, sono stati tratti dalle seguenti fonti principali:

Nuovo CTR 1:5.000 Regione Lazio (2007) - CTR 1:10.000 Regione Lazio (1991/92) - Cartografia IGM 1:25.000, PAI- Piano di Assetto Idrogeologico, foto e dati da Google Maps, Google Earth, Open Steer map, Open Data Lazio, CLC (Corine Land Cover) - Regione Lazio-Ispra, Elenco stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante (RIR, Minambiente 30 giugno 2018) nonché da elenchi e cartografie reperibili in rete e presso istituzioni varie relative a:

geologia, idrogeologia, sismica, beni culturali, reti infrastrutturali, stazioni pluviometriche e sismiche, registro nazionale dighe e registri regionali, sinkhole, piano incendi Regione Lazio, microzonazioni sismiche di livello 1, anagrafe comunale, Istat, ed anche direttamente reperiti e/o rilevati in loco e/o elaborati ex novo, e poi tarati e controllati mediante analisi puntuale in sito attraverso vari sopralluoghi.

1 INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

1.1 Dati di base

Dati di base	
Comune	Casaprota
Codice ISTAT Comune	057011 codice Istat B934 codice Catasto 00123140576 Codice Fiscale
Provincia	Rieti
Codice ISTAT Provincia	057
Elenco delle Frazioni del Comune (<i>se presenti</i>)	Casaprota (capoluogo)
	Collelungo Sabino (1,06 km)
	Crocifisso (1,29 km)
Autorità di Bacino di appartenenza	Bacino del Fiume Tevere
Estensione Territoriale in Km ²	14,55 kmq
Comuni confinanti	Frasso Sabino 12,9 km (2,4 km in linea d'area), Mompeo 6,2 km (4,4 km in linea d'area), Montenero Sabino 4,9 km, Poggio Nativo 14,2 km, Poggio San Lorenzo 9,7 km, Torricella in Sabina 13,7 km
Comunità Montana di appartenenza (<i>XX comunità montana Monti Sabini</i>)	elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:
	Torricella Sabina, Scandriglia, Poggio Moiano, Orvinio, Casaprota, Pozzaglia Sabina, Monteleone Sabino, Poggio San Lorenzo.
Appartenenza al COI (<i>denominazione COI</i>)	elenco dei Comuni appartenenti al COI:
	COI RI 8 Casaprota, Fara in Sabina, Frasso Sabino, Mompeo, Poggio Nativo, Salisano, Toffia
	COI presso Comune di Fara in Sabina
Appartenenza a Unione di Comuni (<i>Unione dei Comuni Alta Sabina</i>)	elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:
	Torricella Sabina, Scandriglia, Poggio Moiano, Orvinio, Casaprota, Pozzaglia Sabina, Montenero Sabino
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali	elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:
Zona di allerta meteo (<i>in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012</i>)	Zona B, Bacino Medio Tevere (Fonte::http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/PRC_DGR_363_17_06_2014_AllegatoA.pdf)

Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (<i>se validato</i>)	01/03/2012 (Prot. A 01512) (Fonte: http://www.regione.lazio.it/prl_ambiente/?pg=3&vw=uas)
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (<i>se validata</i>)	
Zona sismica (<i>DGR n. 387 e 835 del 2009</i>)	Zona sismica 2B di cui alle alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.
zona climatica (DPR n. 412 del 26 agosto 1993)	Zona E - Periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

1.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	RATINI
	Nome	MARCELLO
	Cellulare	331.4242800
	Twitter (<i>se in possesso</i>)	
Indirizzo sede municipale		VIA IV NOVEMBRE n.4
Indirizzo sito internet sede municipale		http://cms.tp-srl.it/comune.casapota/
Telefono sede municipale		0765.85005
Fax sede municipale		0765.85253
E-mail sede municipale		comunecasapota@pec.it comune.casapota@tiscali.it info@comune.casapota.ri.it

1.3 Caratteristiche del territorio

1.3.1 Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	732	100 %	01.01.2018 Istat
Bambini (< 10 anni)	46	6 %	
Ragazzi (10/19 anni)	61	8 %	
Adulti (19/64 anni)	439	61 %	
Popolazione anziana (>65 anni)	186	25 %	“
Di cui diversamente abile	2		
Nuclei familiari	360		“
Popolazione variabile stagionalmente	1.000	132 %	“

LOCALITA' (frazione)	Residenti	ALTITUDINE
CASAPROTA	400 c.ca	523
COLLELUNGO SABINO	200 c.ca	543
Crocifisso	30 c.ca	515
Case Sparse	100 c.ca	
	732	

1.3.2 Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	5,60	40
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	7,00	50
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.	1,40	10
Oltre quota 1000 m s.l.m.	==	==

1.3.3 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

I dati reperiti sui **sistemi di monitoraggio idro-meteorologici** (www.centrofunzionalelazio.it) e sulle **stazioni sismiche** (www.ingv.it o www.protezionecivile.gov.it) hanno evidenziato l'assenza di stazioni di rilevamento nel territorio del Comune di Casaprota.

1.3.4 Dighe

Nel Comune di Casaprota non sono presenti dighe od opere di ritenuta di acque (www.registraitalianodighe.it e Carta Idrogeologica dell'Alta e Media valle del Fiume Velino, Boni Capelli Petitta), ed inoltre il comune ed il suo territorio non sono esposti a conseguenze rispetto ad eventi che si verificassero nelle dighe Salto e Turano, come evidenziato nel Piano Provinciale di Protezione Civile di Rieti.

1.3.5 Coperture del Suolo

I dati reperiti relativi alla copertura del suolo nel territorio comunale fanno riferimento alle informazioni da Corine Land Cover disponibili sul sito dell'ISPRA www.isprambiente.gov.it.

Tipologia di copertura	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Superfici artificiali	1,15	5
Superfici agricole - seminative	8,50	35
Colture permanenti	2,30	10
Pascoli	1,15	5
Aree agricole	-----	-----
Foresta	10,35	45
Erba e arbusti	-----	-----
Suoli con scarsa vegetazione	-----	-----
Zone umide	-----	-----
Acqua	-----	-----

1.4 Servizi essenziali

1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

ASL RIETI 1 - 0746/2781 - ASL RIETI 3 - Salario Turano 0765/81091

OSPEDALE DE LELLIS RIETI 0746/2781 – 0746/278236 (pronto soccorso)

AMBULATORIO MEDICO	Tipologia SS 10 Medici	Indirizzo sede		Piazza del Municipio, 1- Casaprota	
		Telefono		0765.85005	
		Fax		0765.85253	
		E-mail			
	ID_tipologia SS 10	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>pubblico</i>	
		Referente	Nominativo	Sabbatini Proietti Fulvia	
Qualifica			Medicina Generale		
Cellulare	368/215780				

AMBULATORIO MEDICO	Tipologia SS 10 Medici	Indirizzo sede		Via Vittorio Veneto snc Collelungo	
		Telefono		-	
		Fax			
		E-mail			
	ID_tipologia SS 10	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>pubblico</i>	
		Referente	Nominativo	Sabbatini Proietti Fulvia	
Qualifica			Medicina Generale		
Cellulare	368/215780				

FARMACIA	Tipologia SS 9 Farmacie Dispensari	Indirizzo sede		Largo Augusto Filippi 1 Casaprota
		Telefono		0765-85277
		Fax		
		E-mail		farmaciacasaprota@gmai.com
	ID_tipologia SS 9	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>privata</i>
		Referente	Nominativo	De Rossi & Fortuna snc
			Qualifica	Farmacista
Cellulare	340.1008180			

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

1.4.2 Servizi scolastici e per l'Infanzia ed Adolescenza (ai sensi del D.lgs 795 Regione Lazio*)

* sono presenti: *Biblioteche; Centri Sportivi; Ludoteche; Oratori; Scuole.*

Denominazione del servizio scolastico Scuola Infanzia Casaprota (sez. della Marco Polo - Torricella in Sabina)	Tipologia SC1 Infanzia (Materna)	Indirizzo sede		L.Go Cavalieri di V.Veneto Snc 02030 Casaprota RI
		Numero di alunni		23
		Telefono		0765 85361
	ID_tipologia SC1	Fax		0765 85361
		E-mail		RIIC81000X@istruzione.it www.istitutocomprensivotorricella.it
		Proprietà		pubblica
		Referente	Nominativo	Maria Desideri (Dir.) Maria Pia Teodori (Ins.)
Qualifica	Dirigente e docente			
Cellulare	0765/735038 e 347.1129654			

Denominazione del servizio scolastico Scuola Primaria Casaprota (sez. della Marco Polo - Torricella in Sabina)	Tipologia SC2 Primaria	Indirizzo sede		<i>L.Go Cavalieri di V.Veneto Snc</i> <i>02030 Casaprota RI</i>
		Numero di alunni		39
		Telefono		0765 85361
	ID_tipologia SC2	Fax		0765 85361
		E-mail		RIIC81000X@istruzione.it www.istitutocomprensivotorricella.it
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	Maria Desideri (Dir.) Maria Pia Teodori (Ins.)
Qualifica	Dirigente e docente			
Cellulare	0765/735038 e 347.1129654			

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

1.4.3 Servizi sportivi e per l'Infanzia ed Adolescenza (ai sensi del D.lgs 795 Regione Lazio)

<i>CENTRO SPORTIVO COMUNALE</i> Comune di Casaprota	IMPIANTO SPORTIVO ALL'APERTO	Indirizzo sede		LOC. VIGNALE
		Telefono		0765 876 040
		Fax		
	IS1	E-mail		comune.casaprota@tiscali.it
		Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO
			Qualifica	SINDACO
Cellulare			331.4242800	
<i>CENTRO SPORTIVO COMUNALE</i> Comune di Casaprota	PALESTRA	Indirizzo sede		LOC. VIGNALE
		Telefono		0765.85005
		Fax		
	IS3	E-mail		comune.casaprota@tiscali.it
		Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO
			Qualifica	SINDACO
Cellulare			331.4242800	
<i>CENTRO SPORTIVO COMUNALE</i> Comune di Casaprota	PISCINA	Indirizzo sede		LOC. VIGNALE
		Telefono		0765.85005
		Fax		
	IS4	E-mail		comune.casaprota@tiscali.it
		Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO
			Qualifica	SINDACO
Cellulare			331.4242800	
<i>CENTRO SPORTIVO COMUNALE</i> Comune di Casaprota	SPOGLIATOI CAMPO POLIVALENTE	Indirizzo sede		LOC. VIGNALE
		Telefono		0765.85005
		Fax		
	IS5	E-mail		comunecasaprota@tiscali.it
		Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO
			Qualifica	SINDACO
Cellulare			331.4242800	

Biblioteca, Mediateca, Ludoteca comunale	<i>Tipologia</i> IS5 Biblioteca	Indirizzo		Via del Mattatoio snc - 02030 Casaprota (RI)			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		Tel. + 39 0765 85005			
		Fax		Fax + 39 0765 85253			
	<i>ID_tipologia</i> IS 5	E-mail		<u>info@comune.casaprota.ri.it</u> comune.casaprota@tiscali.it			
		Referente	Nominativo	Sig. Ratini Marcello			
			Qualifica	Sindaco			
Cellulare	331.4242800						

COMUNITA' ALLOGGIO Villa Filippi	<i>Tipologia</i> Struttura per ferie	Indirizzo		LOC. PALOMBARA			
		Dimensione		Piccolo (44 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0765.85030			
		Fax					
	<i>ID_tipologia</i> IS 5	E-mail					
		Referente	Nominativo	FOFI GREGORIO			
			Qualifica	PRESIDENTE			
Cellulare							

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

1.5 Servizi a rete e infrastrutture

1.5.1 Servizi a rete

<i>Denominazione del gestore</i> ENEL <i>Via P. Colarieti 4</i> <i>Rieti</i>	Tipologia RETE ELETTRICA	Referente	Nominativo	Sala op. h24 Viterbo
	ID_tipologia SR2		Qualifica	0761/994302 (H24) 0761/333072
			Telefono	Zona Rieti
			Cellulare	0746/201252 0746/2731
			Fax	
			E-mail	800900800 800901958 800900860

<i>Denominazione del gestore</i> TELECOM <i>Via L. Canali</i> <i>10, Rieti</i>	Tipologia TELE COMUNICAZIONI	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR4		Qualifica	
			Telefono	0746/2761
			Cellulare	02/55214884 Emergenze 0254104859 800861077
			Fax	
			E-mail	

<i>Denominazione del gestore</i> ANAS <i>Comparto Roma</i>	Tipologia STRADE STATALI	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR9		Qualifica	
			Telefono	06/722911
			Cellulare	800841148
			Fax	06/72291452
			E-mail	servizioclienti@stradeanas.it

<i>Denominazione del gestore</i> REGIONE LAZIO ASTRAL spa	Tipologia STRADE REGIONALI	Referente	Nominativo	Luciano Di Maddalena Ermanno Afilani Marco Panimolle Daniele Prisco
	ID_tipologia SR10		Qualifica	Dirigenti Sezione Strade 1-4
			Telefono	06/51786516-7600
			Cellulare	
			Fax	
			E-mail	contattaci@astralspa.it

<i>Denominazione del gestore</i> PROVINCIA DI RIETI	Tipologia STRADE PROVINCIALI	Referente	Nominativo	Pasquale Zangara Mauro Savi
	ID_tipologia SR11		Qualifica	Architetto, Dirigente V° settore
			Telefono	0746/286520 0746/286511
			Cellulare	
			Fax	0746/285771 - 202233
			E-mail	p.zangara@provincia.rieti.it m.savi@provincia.rieti.it
ACQUEDOTTO COMUNALE	RETE IDRICA	Referente	Nominativo	BERNARDINI Angelo
	SR1		Qualifica	Operaio Comunale
			Telefono	0765.85005
			Cellulare	333.3346868
			Fax	0765.85253
			E-mail	

RETE METANO	RETE GAS	Referente	Nominativo	Engie Energie
	SR3		Qualifica	
			Telefono	800.422422
			Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

IMPIANTO PUBBLICA ILLUMINAZIONE	RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Referente	Nominativo	FEBI GINO
	SR5		Qualifica	Titol. ditta esterna
			Telefono	
			Cellulare	348.2296396
			Fax	
			E-mail	

IMPIANTO DI DEPURAZIONE	DEPURAZIONE	Referente	Nominativo	Soc. ING.G.LUPI srl
	SR6		Qualifica	ditta esterna
			Telefono	0765.22144
			Cellulare	
			Fax	0765.441213
			E-mail	Ing.lupi@libero.it

FOGNATURA COMUNALE	RETE FOGNARIA	Referente	Nominativo	BERNARDINI Angelo
			Qualifica	Operaio Comunale
	Telefono			
	Cellulare		333.3346868	
	Fax		0765.85253	
	E-mail			
	SR7			

SERVIZIO NETTEZZA URBANA <i>Soc. SAPRODIR</i>	SMALTIMENTO RIFIUTI	Referente	Nominativo	LUPINETTI ANTONIO
			Qualifica	Respons. zona
	Telefono			
	Cellulare		377.4414232	
	Fax			
	E-mail			
	SR8			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

1.5.2 Principali vie di accesso

Compilare inserendo le informazioni relative alle principali vie di accesso al Comune che possono risultare strategiche per la gestione delle emergenze.

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
SS. N. 4 SALARIA	STRADA STATALE	V2	8,00
SP CASAPROTA - P. BUIDA	STRADA PROVINCIALE	V4	6,00
SP 44 CASAPROTA verso ORNARO	STRADA PROVINCIALE	V4	4,00
SL CASAPROTA - verso MONTENERO	STRADA LOCALE	V5	5,00
STR. DELLE COSTE VERSO VIA TANCIA	STRADA LOCALE	V5	3,50

Vedi in Cartografia tav.3.b “Carta Condizione Limite per l’Emergenza”.

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (<i>specificare</i>)

1.5.3 Stazioni, porti e aeroporti

Non sono presenti sul territorio comunale porti, aeroporti, stazioni ferroviarie né di autolinee. Per i suddetti si rimanda a quelli presenti nel Capoluogo Rieti, che il Piano Provinciale di Protezione civile indica in:

AEROPORTI: Rieti – Aeroporto Ciuffelli

AUTOSTRADE: A1 Milano – Napoli E35 (casello Roma Nord - Fiano Romano)

Si elencano le fermate dei bus di linea Cotral presenti e limitrofe al territorio comunale:

Denominazione CO.TRA.L spa	Tipologia ST 4 Altro (fermata Bus di Linea Cotral)	Indirizzo	Ponte Buita-P.ZA XXIV Maggio (Casaprota) Via P.ssa di Piemonte (Collelungo)
		Telefono	800174471 – 06/72057205

1.5.4 Elementi critici

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
SP ORNARO	Ponte	EC2	VEDI CARTA CLE
SP ORNARO	Detriti	EC6	
SP ORNARO	Fondo rovinato	EC11	
SP ORNARO	Frana	EC11	
SL MONTENERO	Muro	EC11	
SL MONTENERO	Frana	EC8	
SL LE COSTE	Rudere	EC11	
SL LE COSTE	Parete detritica	EC8	
SP P.TE BUIDA	Ghiaccio	EC6	
SP P.TE BUIDA	Rupe detritica	EC8	
SP P.TE BUIDA	Frana	EC11	
SP P.TE BUIDA	Muro	EC11	
SP P.TE BUIDA	Edificio semidiruto	EC11	
SL LE PIANE	Tornante	EC11	
SL LE PIANE	Tornante	EC11	
SP ORNARO	Ponte	EC2	
SP ORNARO	Ponte	EC2	
SL MONTENERO	Ponte	EC2	
SL LE COSTE	Ponte	EC2	
SP P.TE BUIDA	Ponte	EC2	
SP P.TE BUIDA	Ponte	EC2	
SP P.TE BUIDA	Muro	EC11	
VIA ROMA	Muro	EC11	
SP 316 P. MOIANO	Sottopasso	EC4	
SS4 SALARIA	Viadotto	EC3	
SP P.TE BUIDA	Frana	EC11	

Vedi in Cartografia *tav.3.b Carta Condizione Limite per l'Emergenza*

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (<i>specificare</i>)

1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

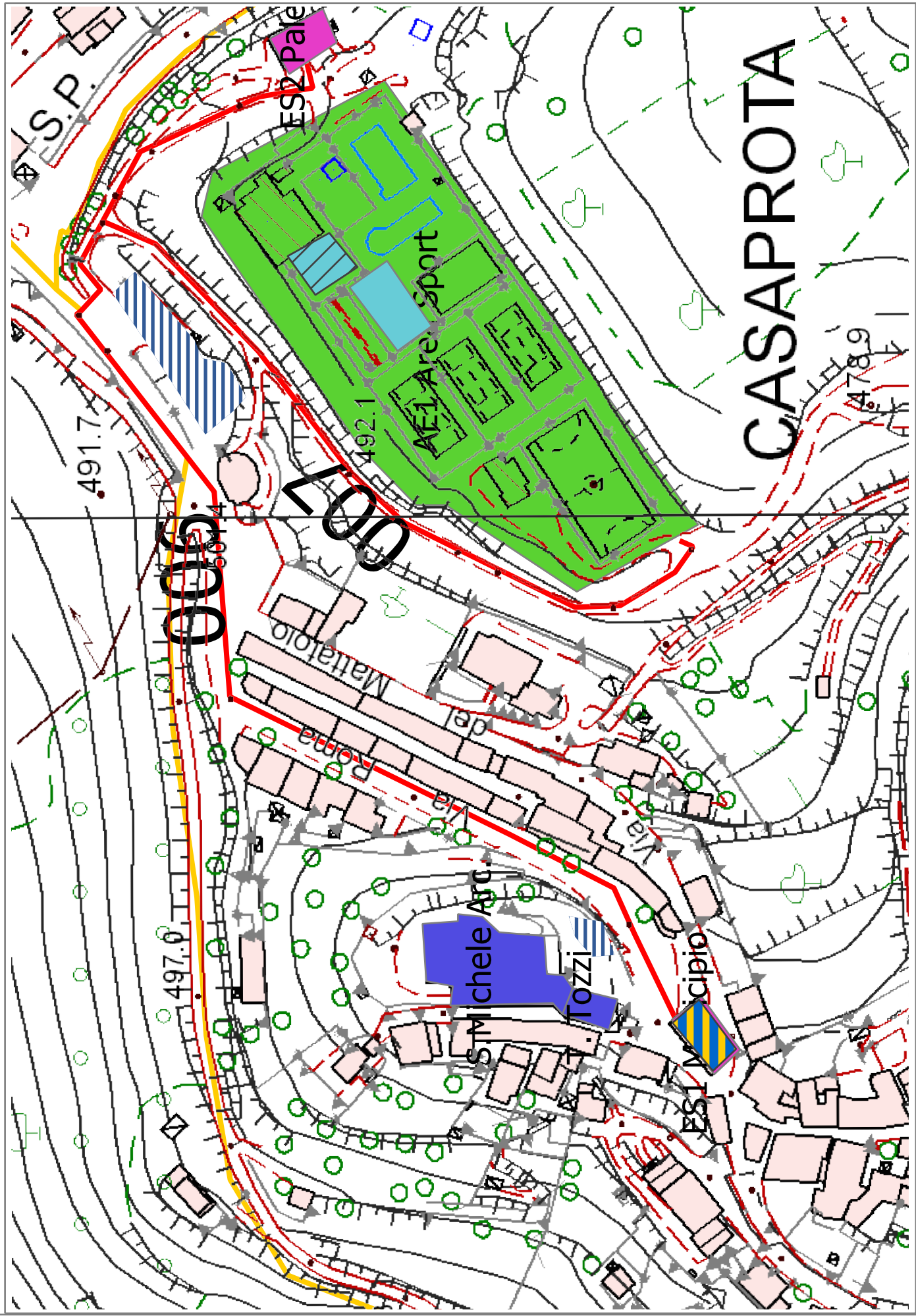
1.6.1 Edifici Strategici

MUNICIPIO <i>Sede COC</i> <i>(anche sede di Farmacia, Ambulatorio, Ufficio Postale e Biblioteca)</i>	<i>Tipologia</i> ES1 Municipio	Indirizzo		Via IV Novembre n. 4, 02030 Casaprota (RI)			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		Tel. + 39 0765 85005			
		Fax		Fax + 39 0765 85253			
	<i>ID_tipologia</i> ES1	E-mail		info@comune.casaprota.ri.it comunecasaprota@pec.i comune.casaprota@tiscali.it			
		Referente	Nominativo	Sig. Ratini Marcello			
Qualifica			Sindaco				
Cellulare	331.4242800						












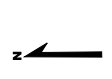
PALESTRA <i>Sede COC alternativo e Struttura accoglienza</i>	<i>Tipologia</i> ES2 EDIFICIO COMUNALE Palestra	Indirizzo		Località Vignale, 02030 Casaprota (RI)			
		Dimensione		Piccolo (< 50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		Tel. + 39 0765 85005			
		Fax		Fax + 39 0765 85253			
	<i>ID_tipologia</i> ES8	E-mail		info@comune.casaprota.ri.it comune.casaprota@tiscali.it			
		Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO			
Qualifica			SINDACO				
Cellulare	331.4242800						

Vedi Allegato 4 Tavola "AE ed ES Capoluogo" allegata



Legenda

-  Accessibilità
-  Connessione
-  COC
-  Edifici Strategici
-  DM Area per Minori
-  MSP Moduli scolastici provvisori
-  ER Ed. Rilevanti
-  Area Attesa
-  Area Emergenza Fendopoli



scala 1:1.500

1.6.2 Edifici Rilevanti

Vedi in Cartografia tav.1 "Inquadramento del territorio".

FAUSTO TOZZI	TEATRO CENTRO CONGRESSI	Indirizzo		PIAZZA DEL MUNICIPIO			
		Dimensione		Medio (< 100 pers.)			
		Telefono		0765.85005			
		Fax		0765.85253			
	RI7 RI4	E-mail		comune.casaprota@tiscali.it			
		Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO			
Qualifica			SINDACO				
Cellulare	331.4242800						
S. Michele Arcangelo	<i>Tipologia</i> RI02 Luoghi di culto	Indirizzo		Piazza Municipio - Casaprota			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		328.4848220			
		Fax					
	<i>ID_tipologia</i> RI02	E-mail					
		Referente	Nominativo	DOMENICO GIORDANO			
			Qualifica	Parroco			
			Cellulare	328.4848220			
S. Domenico	<i>Tipologia</i> RI02 Luoghi di culto	Indirizzo		Casaprota centro storico			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		328.4848220			
		Fax					
	<i>ID_tipologia</i> RI02	E-mail					
		Referente	Nominativo	DOMENICO GIORDANO			
			Qualifica	Parroco			
			Cellulare	328.4848220			
Scuola Infanzia Casaprota	<i>Tipologia</i> RI10 Strutture Scolastiche non sedi di COC	Indirizzo		L.Go Cavalieri di V.Veneto Snc			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0765 85361			
		Fax		0765 85361			
	<i>ID_tipologia</i> RI10	E-mail	<u>RIIC81000X@istruzione.it</u> www.istitutocomprensivotoricella.it				
		Referente	Nominativo	Maria Desideri (Dir.) Maria Pia Teodori (Ins.)			
			Qualifica	Dirigente e docente			
			Cellulare	0765/735038 e 347.1129654			

Scuola Primaria Casaprota	<i>Tipologia</i> RI10 Strutture Scolastiche non sedi di COC	Indirizzo		L.Go Cavalieri di V.Veneto Snc			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0765 85361			
		Fax		0765 85361			
	<i>ID_tipologia</i> RI10	E-mail		RIIC81000X@istruzione.it www.istitutocomprensivotorricella.it			
		Referente	Nominativo	Maria Desideri (Dir.) Maria Pia Teodori (Ins.)			
			Qualifica	Dirigente e docente			
Cellulare	0765/735038 e 347.1129654						
S. Maria della Neve	<i>Tipologia</i> RI02 Luoghi di culto	Indirizzo		<i>Collelungo Sabino</i>			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		331.5475530			
		Fax					
	<i>ID_tipologia</i> RI02	E-mail					
		Referente	Nominativo	Don WILLIAM			
			Qualifica	parroco			
Cellulare	331.5475530						
UNIVERSITA' AGRARIA DI COLLELUNGO SABINO	FONDAZIONI	Indirizzo		Via della Parrocchia 3 02030 Collelungo Sabino			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X			
		Telefono					
		Fax					
	RI6	E-mail					
		Referente	Nominativo	MAZZATOSTA MARIO			
			Qualifica	PRESIDENTE			
Cellulare	349.0682314						
FRANTOIO OLEARIO Soc. A.P.O. ASSOCIAZIONE PRODUTTORI OLIVICOLTORI	FRANTOIO	Indirizzo		Loc. Viallara			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)			
		Telefono					
		Fax					
	RI11	E-mail					
		Referente	Nominativo	VERZARI RENATO			
			Qualifica	responsabile			
Cellulare	334.6541067						

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

In questa classe sono compresi tanto gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (*definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99*), quanto altri impianti industriali che, per la loro specifica caratterizzazione dimensionale o localizzativa, vengono ritenuti rilevanti ai fini degli interventi in emergenza. L'elenco di tali stabilimenti aggiornato al 30/06/2018, reperito sul sito ufficiale: <http://www.minambiente.it> mostra come nel territorio del Comune di Casaprota non siano presenti stabilimenti a rischio RIR, mentre sono presenti 2 impianti a Rieti (Liquigas) e Belmonte (Morsani), tutti oltre 10 km in linea d'aria dal territorio comunale. Per tale motivo non sussistono ragionevoli ed oggettivi dubbi che essi possano comportare rischi per il territorio comunale e non si è dunque elaborata la carta di Rischio RIR.

Si riportano i dati dell'unico distributore di carburanti, presso la frazione di Collelungo.

DISTRIBUTORE DI CARBURANTE TRE ESSE DISTRIBUTORE CARBURANTI	Indirizzo sede		Strada prov.le Collelungo - Casaprota	
	Materiali trattati		CARBURANTI	
	Telefono			
	Fax			
	E-mail			
	IR3	Referente	Nominativo	D'Ippoliti Federico
			Qualifica	GESTORE
Cellulare			333.1823188	

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.4 Beni culturali

Compilare individuando solo i beni culturali di particolare pregio presenti nel territorio comunale ed esposti a condizioni di pericolosità.

CASTELLO "MAZZA DI ASSILIA"	BENE ARCHITETTONICO	Indirizzo		PIAZZA MAZZINI, Casaprota
		Telefono		0765.85020
		Fax		
		E-mail		
	BC1	Referente	Nominativo	Dott. Mazza Aldo
			Qualifica	Comproprietario
			Cellulare	

SANTUARIO "SANTA MARIA DELLE GRAZIE"	BENE ARCHITETTONICO	Indirizzo		Loc. Santa Maria, Casaprota
		Telefono		0765.85005
		Fax		
		E-mail		
	BC1	Referente	Nominativo	DOMENICO GIORDANO
			Qualifica	PARROCO
			Cellulare	328.4848220

CHIESA PARROCCHIALE "SANTA MARIA DELLA NEVE"	BENE ARCHITETTONICO	Indirizzo		v. della Parrocchia, 02030 - Collelungo
		Telefono		331.5475530
		Fax		
		E-mail		
	BC1	Referente	Nominativo	Don William
			Qualifica	PARROCO
			Cellulare	331.5475530

CAPPELLA CIMITERIALE "SAN CLEMENTE"	BENE ARCHITETTONICO	Indirizzo		Cimitero comunale, Casaprota
		Telefono		0765.85005
		Fax		0765.85253
		E-mail		comune.casaprota@tiscali.it
	BC1	Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO
			Qualifica	SINDACO
			Cellulare	331.4242800

S. Domenico	BENE ARCHITETTONICO	Indirizzo		Centro storico - Casaprota				
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) X	Grande (> 100 pers.)		
		Telefono						
		Fax						
	BC1	E-mail						
		Referente	Nominativo	Domenico Giordano				
			Qualifica	PARROCO				
Cellulare	328.4848220							

Inoltre, per tutte le fattispecie sopradette:

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo -Via Cavallotti 2 Roma
Tel. 06/696241 Fax 69941234 Mail sbap-laz@beniculturali.it

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (<i>specificare</i>)

2 ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE

Gli Scenari di Rischio relativi agli Eventi che possono impattare sul territorio comunale di Casaprota, sono stati costruiti reperendo tutti i dati possibili, tarandoli e verificandoli con rilievi in situ, in modo da ricostruire, per ogni **Evento** la sua **Pericolosità P**, il **Danno D** possibile (in base alla Vulnerabilità V ed alla Esposizione E del bene coinvolto), sino a giungere alla definizione del **Rischio R**. Questo ha permesso la redazione per ogni tipologia di evento, di:

un layer GIS di Pericolosità P
un layer GIS di Danno atteso D
un layer GIS di Rischio R, derivante dall'incrocio dei primi due

Da queste si è poi giunti alla definizione di **Scenari di rischio**, specifici per ciascuna tipologia di evento, scenari che sono stati suddivisi (quando possibile per la loro natura) in:

- **Evento massimo**
- **Evento ricorrente**

sintetizzati all'interno di due schede tecniche, Descrizione dell'Evento e Descrizione dei Danni attesi.

Gli Scenari di Rischio analizzati sono i seguenti:

Scenario di Rischio Idrogeologico (rischio idraulico e rischio geologico/frane)

Scenario di Rischio Sismico

Scenario di Rischio Incendi (di interfaccia e boschivi)

Scenario di Rischio Meteorologico

Scenario di Altri Rischi

Ciascuno scenario di rischio locale è inoltre cartografato alla scala 1:5.000 o 1:3.500 su CTR regionale.

Gli Elaborati cartografici (allegati in cartaceo, oltre al formato file PDF e GIS) sono:

- tav.1 Carta di Inquadramento Territoriale
- tav.1b Carta delle Aree di Emergenza, Edifici Strategici, Aree e Strutture per Minori
- tav.2 Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico
- tav.3 Carta dello Scenario di Rischio Sismico
- tav.3b Carta delle Condizioni Limite dell'Emergenza
- tav.4 Carta dello Scenario di Rischio Incendi

2.1 SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO

(IDRAULICO, GEOLOGICO E METEOROLOGICO)

Come primo livello di analisi abbiamo utilizzato lo Scenario di Criticità Idraulica, Idrogeologica ed Idrogeologica per temporali definita dall'Aggiornamento della Linee Guida della Regione Lazio (DGR 415 del 04/08/2015) che definisce i seguenti livelli, scenari e danni:

Vedi Allegato 5 Tavola “Quadro Allerta meteo idrogeologico”

In seguito si è provveduto alla definizione in dettaglio degli Scenari e Danni (evidenziati in modo generale nelle precedenti Tavole), riferendoli e situazioni riscontrate in situ ed ubicandoli sul territorio comunale, suddivisi in Rischio Idraulico, Rischio Frane e Rischio Meteorologico.

Rischio Idraulico

Non risultano aree a rischio idraulico R3 R4 P3 P4 secondo il PAI della Autorità di Bacino del Fiume Tevere nel territorio comunale. Inoltre le aste fluviali e torrentizie presenti sul territorio non appartengono né al reticolo principale e nemmeno a quello secondario ex PAI, ma sono classificate come reticolo minore. L'analisi esposta nel Piano Provinciale di Protezione Civile mostra come il Fiume Farfa sia a rischio idraulico solo presso il Comune di Montopoli, a causa di esondazioni del Tevere che rigurgitano nello stesso Farfa. Infatti la distanza idraulica tra la confluenza del Farfa nel Tevere ed il Farfa presso Casaprota risulta di circa 25 km. Le opere ed utilizzi idraulici del Fiume Farfa in zona (sorgente Le Capore, stabilimenti di pesca e acquacoltura a monte) contribuiscono a rendere l'area non particolarmente pericolosa.

Si è comunque svolta, secondo le indicazioni per la Analisi CLE, una analisi storica ed una morfologica delle aste torrentizie comunali, che ha mostrato l'assenza di eventi idraulici storici degni di nota che abbiano colpito il territorio comunale. Si è provveduto alla delimitazione delle aree alluvionabili, quelle morfologicamente a quote non superiori a metri 2,00 sopra il piede dell'argine o del ciglio di sponda

Rischio Geologico e Frane

Tra i vari fenomeni di dissesto attivi censiti sul territorio (dalla A.d.B. Fiume Tevere nel PAI e per la Microzonazione sismica di livello 1), vari di essi (pur potenzialmente portatori di Pericolo), non insistono su zone abitate e nemmeno su strade, reti elettriche o altri elementi vulnerabili (Danno pressochè nullo).

Alcuni elementi esterni al territorio comunale (frana di Mompeo, frana di Frasso, entrambe R3 PAI), possono provocare interruzione dei torrenti Montenero e Farfa, ma non interferiscono su edifici ed infrastrutture, né direttamente con il corpo di frana né indirettamente per il conseguente innalzamento dei livelli torrentizi dovuti alla ostruzione da frana (gli edifici più prossimi sono a varie decine di metri di quota superiore alle aste fluviali).

Alcuni elementi presenti nel territorio possono invece provocare Danno su vari elementi (edifici e persone, strade – vedi Carta CLE-, infrastrutture varie), e su di essi stati costruiti gli Scenari di Rischio Frana potenzialmente più impattanti. Come da normativa il COC risulta esterno alle aree a rischio, e comunque è stato previsto un COC alternativo in caso di eventi non prevedibili di qualunque origine che lo rendessero inoperante. Gli Scenari risultano essere:

Vedi Allegato 6 Tavola “Scenario Rischio idrogeologico Casaprota”

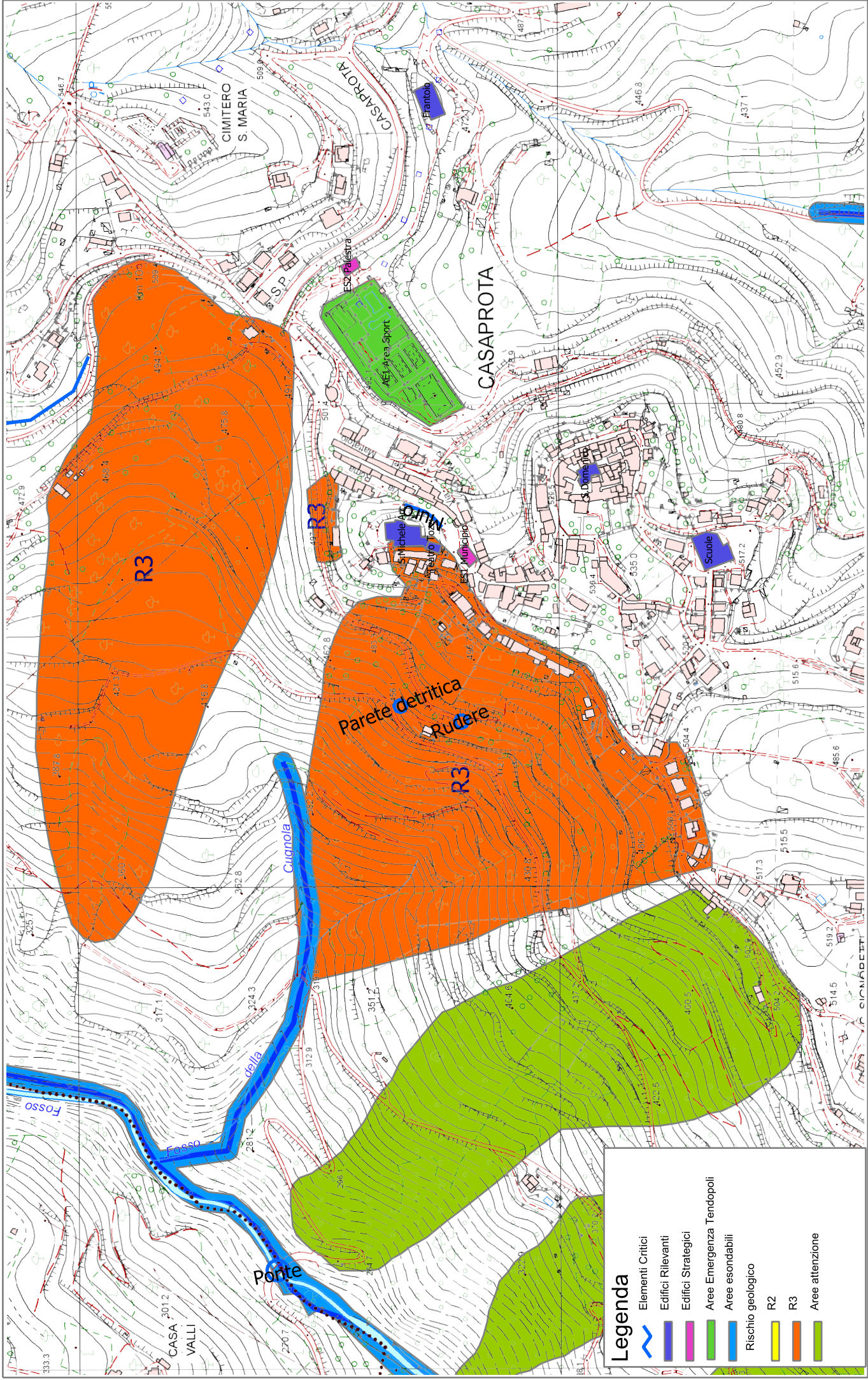
DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	1 – Rischio Frane
Tipologia di evento	2 Frane complesse attive Rischio R3 PAI Codice AdB Tevere AK571 E 6C8C 1 Frana colata quiescente Rischio R3 PAI Codice AdB Tevere AK570
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo, per sua natura)
Denominazione zona	Casaprota, capoluogo
Indicatori di evento	Sintomi premonitori geologici segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di vari edifici, persone, infrastrutture e lifelines locali (strade provinciali e locali, elettricità), campi e coltivi.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Vedi Materiali, Mezzi e Volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Da media ad elevata per potenziale coinvolgimento SP Casaprota Ponte Buida di collegamento alla SS4 Salaria

DANNI ATTESI	
Scenario n. 2	1 – Rischio Frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di vari edifici, persone, infrastrutture e lifelines locali (strade provinciali e locali, elettricità), campi e coltivi
Tipo di danno atteso	Gravi danni agli edifici coinvolti (anche in base al loro stato di manutenzione, generalmente medio/buono), a strade provinciali e locali, boschi ed attività rurali coinvolte dallo scivolamento del corpo di frana, viabilità ed edifici di servizio, interruzione di fossi. Lesioni alle persone. Evacuazione di alcune famiglie, rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, interruzione di elettricità/gas/telefonia per alcune ore.
Entità del danno atteso	Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune giorni/settimane/mesi. Da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento. Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti (da alcuni fino a 10-15 edifici), evacuazione di alcune famiglie (da 5 a 50 persone). Possibilità di feriti anche gravi. Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per settimane/mesi (alberghi locali o limitrofi)

Vedi Allegato 7 Tavola “Scenario Rischio idrogeologico Collelungo”

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 2	2 – Rischio Frane
Tipologia di evento	1 Frana Crollo – ribaltamento Rischio R3 PAI Codice AdB Tevere AK581
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo, per sua natura)
Denominazione zona	Frazione di Collelungo , centro storico
Indicatori di evento	Sintomi premonitori geologici segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di vari edifici, persone, strada interna al centro abitato
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Vedi Materiali, Mezzi e Volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Scarsa, viabilità interna

DANNI ATTESI	
Scenario n. 2	2 – Rischio Frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di vari edifici, persone, strada interna al centro abitato
Tipo di danno atteso	Gravi danni agli edifici coinvolti (anche in base al loro stato di manutenzione, generalmente medio/buono), a strade interne, boschi ed attività rurali coinvolte dallo scivolamento del corpo di frana. Lesioni alle persone. Evacuazione di alcune famiglie, rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità.
Entità del danno atteso	Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune giorni/settimane/mesi. Da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento. Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti (alcune unità), evacuazione di alcune famiglie (da 5 a 10 persone). Possibilità di feriti anche gravi. Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per settimane/mesi (alberghi locali o limitrofi)



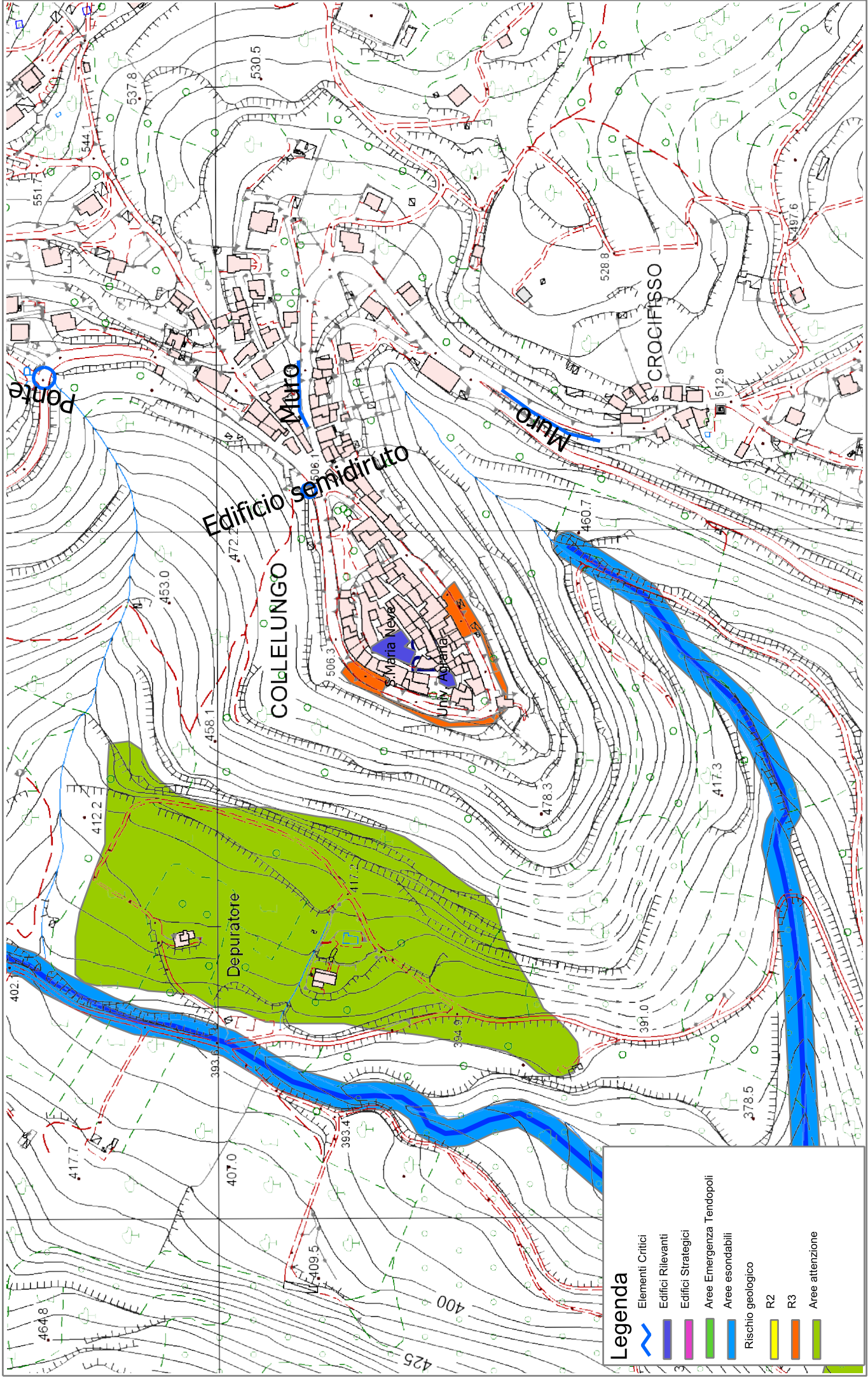
DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 3	3 – Rischio Frane
Tipologia di evento	1 complessa (codice 28 ex MS1)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo, per sua natura)
Denominazione zona	Versante sopra Le Capore
Indicatori di evento	Sintomi premonitori geologici segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di alcuni edifici, persone, strada SP Casaprota Ponte Buida
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Vedi Materiali, Mezzi e Volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Da media ad elevata per potenziale coinvolgimento SP Casaprota Ponte Buida di collegamento alla SS4 Salaria

DANNI ATTESI	
Scenario n. 3	3 – Rischio Frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Coinvolgimento di alcuni edifici, persone, strada SP Casaprota Ponte Buida
Tipo di danno atteso	Danni alla SP Casaprota Ponte Buida ed agli edifici coinvolti, boschi ed attività rurali coinvolte dallo scivolamento del corpo di frana. Lesioni alle persone.
Entità del danno atteso	Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli sovracomunali, ripristinabili in alcune giorni/settimane/mesi. Da moderato a notevole a seconda del livello di coinvolgimento. Danni da moderati ad elevati negli edifici colpiti (alcune unità), evacuazione di alcune persone. Possibilità di feriti anche gravi.

Rischio Meteorologico

Si tratterà qui esclusivamente lo Scenario Massimo, ai sensi delle indicazioni Dipartimento Protezione Civile 04/06/2015 e Regione Lazio Agenzia di Protezione Civile del 17/06/2015.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 4	4- Rischio Meteorologico
Tipologia di evento	Rischio Meteorologico (bufere di vento, trombe d'aria, bombe d'acqua, caduta di alberi e fulmini, piogge, neve e ghiaccio improvvisi, copiosi e prolungati...)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	comunicazioni codificate (Bollettini Meteo RL e DPC, Prefettura) segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Attività in generale Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone (p.es. la scuola).
Materiali da impiegare per l'emergenza	MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata, sia localmente che su tutto il territorio.



DANNI ATTESI	
Scenario n. 4	4- Rischio Meteorologico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali</p> <p>Abitanti in generale</p> <p>Animali ed animali da allevamento</p> <p>Coltivazioni agricole</p> <p>Boschi</p> <p>Edifici privati e pubblici</p> <p>Strade di tutti i livelli</p> <p>Attività in generale</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>A livello esemplificativo, a seconda del tipo di agente meteorologico:</p> <p>vento e pioggia: danni localizzati o estesi a coltivazioni ed allevamenti, caduta di alberi e danni alle strutture colpite,</p> <p>fulmini: danni alle strutture colpite, impianti elettrici, erogazione di corrente, gas, acqua</p> <p>neve e ghiaccio (vedi Piano Neve): danni alla circolazione stradale, alla salute pubblica (frazioni isolate, cadute e fratture di cittadini), alle coltivazioni ed allevamenti</p> <p>bombe d'acqua: danni a cittadini, circolazione, veicoli, coltivazioni, alberi, allevamenti, riattivazione di frane, esondazioni (vedi scenari ad hoc) per questi ultimi</p>
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

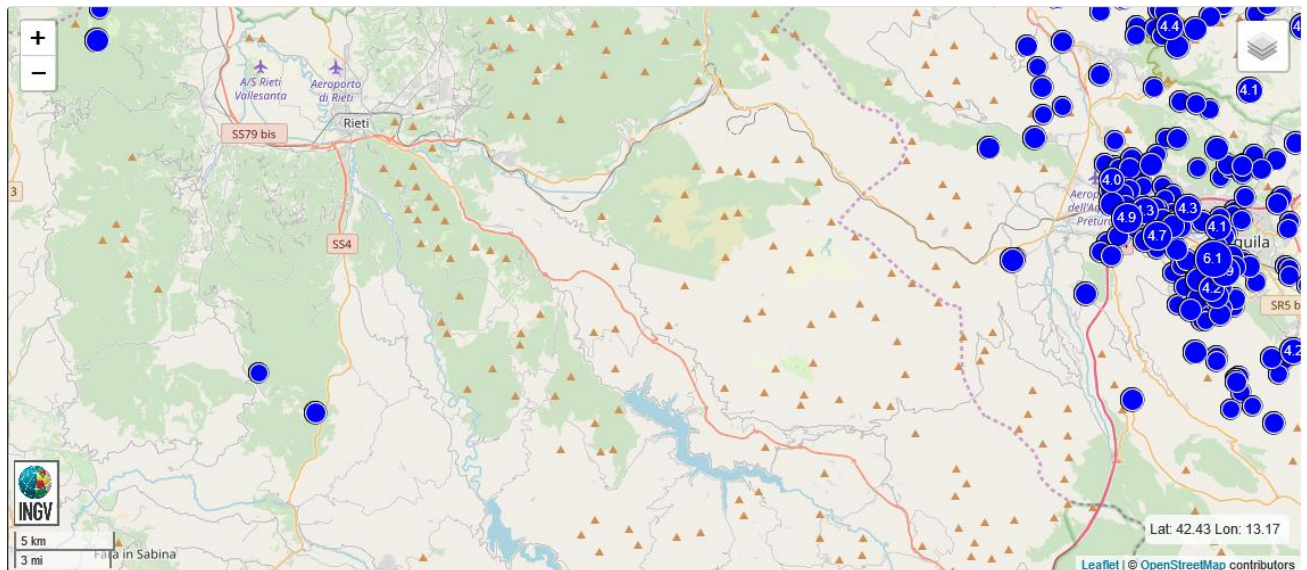
2.2 SCENARIO DI RISCHIO SISMICO

Al fine di disporre delle informazioni indispensabili per la definizione dello Scenario di Rischio Sismico, si è provveduto ad una ricognizione sui vari aspetti che vanno a comporre la definizione dello Scenario, qui sotto brevemente riportati:

Eventi sismici che hanno interessato l'area comunale o intercomunale con i relativi valori di Magnitudo o Intensità. Come da indicazioni della Regione Lazio, sono stati indicati eventi con il seguente criterio: magnitudo all'epicentro $M > 4,0$ e/o distanza epicentrale dal Comune < 30 km.

Anno	Me	Gi	AREA	M	Anno	Me	Gi	AREA	M
1915	1	13	AVEZZANO	6,99	1958	6	24	AQUILANO	5,17
1703	1	14	Appennino reatino	6,81	1910	12	22	ACCUMOLI	5,17
1703	2	2	Aquilano	6,65	1950	3	12	ACCUMOLI	5,17
-174			Sabina	6,60	1883	11	7	ACCUMOLI	5,15
-76			Rieti	6,60	1961	10	31	ANTRODOCO	5,13
1706	11	3	Maiella	6,60	1917	5	12	Ternano	5,11
1349	9	9	Aquilano	6,46	1751	6	11	S. GEMINI	5,11
1461	11	26	AQUILANO	6,46	1806	7	21	CASSINO	5,11
1328	12	1	NORCIA	6,44	1898	8	25	VISSO	5,09
1751	7	27	GUALDO TADINO	6,30	1484	1	19	MONTEROTONDO	5,06
1639	10	7	AMATRICE	6,26	1903	11	2	VALNERINA	5,03
2009	4	6	L'AQUILA	6,10	1915	11	11	STRONCONE	5,03
1997	9	26	App.no umbro-march.	6,05	1776	3	29	REATINO	5,03
1315	12	3	Italia centrale	6,00	1900	5	19	ARRONE	5,03
1298	12	1	Reatino	5,93	2009	4	6	L'AQUILA	5,00
1984	5	7	Appennino abruzzese	5,93	2009	4	9	L'AQUILA	5,00
1916	8	16	Alto Adriatico	5,92	1949	10	27	LABRO	4,98
1349	9	9	Viterbese-Umbria	5,91	1859	1	20	COLLALTO	4,97
1979	9	19	Valnerina	5,90	2009	4	6	L'AQUILA	4,90
1762	10	6	Aquilano	5,90	2009	4	7	L'AQUILA	4,90
1458	4	26	CITTA' DI CASTELLO	5,87	1963	7	21	AMATRICE	4,85
1730	5	12	NORCIA	5,85	1909	2	6	TERNI	4,83
1916	5	17	Alto Adriatico	5,85	1902	10	23	REATINO	4,83
-100			Picenum	5,84	1889	4	6	POGGIO MIRTETO	4,83
1599	11	5	CASCIA	5,82	1924	9	15	POGGIO BUSTONE	4,83
1789	9	30	VAL TIBERINA	5,80	1896	1	6	NARNI	4,83
1832	1	13	FOLIGNO	5,80	1809	8	14	L'AQUILA	4,83
1695	6	11	BAGNOREGIO	5,77	1908	1	16	L'AQUILA	4,83
1950	9	5	GRAN SASSO	5,73	1911	5	28	L'AQUILA	4,83
1859	8	22	NORCIA	5,70	1911	9	9	L'AQUILA	4,83
1933	9	26	Maiella	5,68	1954	3	23	LABRO	4,83
1984	4	29	GUBBIO/VALFABBRICA	5,68	1956	10	7	GRAN SASSO	4,83
1838	2	14	VALNERINA	5,63	1960	3	16	CITTAREALE	4,83
1277			SPOLETO	5,57	1886	9	5	ARSOLI	4,83
-99			Norcia	5,57	1906	7	1	ANTRODOCO	4,83
1898	6	27	RIETI	5,48	1731	10	15	ABRUZZI	4,83
1785	10	9	PIEDILUCO	5,48	2000	3	11	ALTO ANIENE	4,73
1916	11	16	CITTAREALE	5,48	1970	5	25	TERNI	4,64
1767	6	5	SPOLETINO	5,44	1941	3	10	SELLANO	4,63
2009	4	7	L'AQUILA	5,40	1903	5	26	RIETI	4,63
1246			SPOLETO	5,37	1949	6	3	POGGIO BUSTONE	4,63
1745	3		SPOLETO	5,37	1892	1	21	PESCOROCCHIANO	4,63
1815	9	3	NORCIA	5,37	1917	7	8	PESCOROCCHIANO	4,63
1714			NARNI	5,37	1940	11	24	PESCASSEROLI	4,63
1791	1		L'AQUILA	5,37	1901	1	19	ORVIETO	4,63
1627	7		ACCUMOLI	5,37	1672	6	8	MONTEREALE	4,63
1998	3	26	App.no umbro-march.	5,33	1498	4	10	L'AQUILA	4,63
2009	4	9	L'AQUILA	5,20	1646	4	28	L'AQUILA	4,63
1957	4	11	VALLE DEL SALTO	5,18	1874	2	24	L'AQUILA	4,63
1786	7	31	L'AQUILA	5,18	1920	2	10	ASCOLI PICENO OV.	4,63
1916	4	22	AQUILANO	5,18	1942	1	31	ASCOLI PICENO OV.	4,63
1897	12	18	App.no umbro-march.	5,18	1982	10	17	VALFABBRICA	4,62
1884	8	15	VISSO	5,17	1927	8	16	CASTEL SANT'ANGELCO	4,56
1766	12	25	UMBRIA	5,17	1969	9	26	MONTORIO	4,52
1667			SPOLETO	5,17	1998	8	15	MONTI REATINI	4,49
1703	6	29	SPOLETO	5,17	2009	6	22	L'AQUILA	4,40
1704	5	20	SPOLETO	5,17	1974	1	5	NOCERA UMBRA	4,33
1853	9	22	SPOLETO	5,17	2009	4	6	L'AQUILA	4,30
1702	11	14	SPELLO	5,17	2009	4	6	L'AQUILA	4,30
1753	5	26	SAN GEMINI	5,17	2009	4	6	L'AQUILA	4,30
1914	12	19	S.AGAPITO	5,17	1965	11	12	CELANO	4,27
1502			RIETI	5,17	2009	4	6	L'AQUILA	4,20
1821	3	22	RIETI	5,17	2009	4	9	L'AQUILA	4,20
1963	2	2	RIETI	5,17	2009	4	23	L'AQUILA	4,20
1885	6	17	POGGIO BUSTONE	5,17	2009	4	6	L'AQUILA	4,10
1702	10	18	NORCIA	5,17	2009	4	6	L'AQUILA	4,10
1971	5	6	MONTELEONE	5,17	2009	4	9	L'AQUILA	4,10
1760	1		M.TERMINILLO	5,17	2015	2	28	L'AQUILA	4,10
1914	7	31	GUALDO TADINO	5,17	2007	7	22	L'AQUILA	4,00
1792	7	20	FERENTILLO	5,17	2009	3	30	L'AQUILA	4,00
1865	9	21	CITTA' DI CASTELLO	5,17	2009	4	6	L'AQUILA	4,00
1716	10	4	CASCIA	5,17	2009	4	23	L'AQUILA	4,00

Dalla sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016 con il terremoto di Accumoli, Amatrice ed Arquata del Tronto ad oggi, si sono avuti i seguenti eventi di magnitudo > 3.0 (fonte www.ingv.it), come da mappa e lista sintetica allegate.



Time	Magnitude	Event Location	Name
2017-09-16	ML 3.1	10 km NW	Montefranco (TR)
2009-04-22	ML 3.6	1 km SW	Polino (TR)
2009-08-16	ML 3.0	5 km SE	Stroncone (TR)
2018-11-06	ML 3.4	2 km NW	Poggio San Lorenzo (RI)
2019-02-01	ML 3.0	2 km W	Stroncone (TR)
2010-10-13	ML 3.0	3 km W	Ferentillo (TR)
2011-01-19	ML 3.0	4 km SE	San Gemini (TR)
2011-07-10	ML 3.42	km NE	Sacrofano (RM)
2011-07-13	ML 3.0	5 km W	Greccio (RI)
2011-07-13	3.7	4 km NE	Cottanello (RI)
2015-12-28	ML 3.0	1 km NW	Montenero Sabino (RI)

In particolare:

Un terremoto di magnitudo **ML 3.0** è avvenuto nella zona: **1 km NW Montenero Sabino (RI)**, il

- **28-12-2015 22:09:41 (UTC +01:00) ora italiana**

con coordinate geografiche (lat, lon) **42.29, 12.8** ad una profondità di **8 km**.

Un terremoto di magnitudo **ML 3.4** è avvenuto nella zona: **2 km NW Poggio San Lorenzo (RI)**, il

- **06-11-2018 19:50:17 (UTC +01:00) ora italiana**

con coordinate geografiche (lat, lon) **42.27, 12.84** ad una profondità di **10 km**.

Massima Intensità Macrosismica

Gli studi sismologici hanno permesso di definire la Massima Intensità Macrosismica che può essere risentita nel Comune di Casaprota, che risulta compresa tra 8,0 ed 8,5 gradi MCS, come da studi ENEA.

Vedi Allegato 8 Tavola “Massime Intensità Macrosismiche ENEA”

Zona Sismica

Il territorio del Comune di Casaprota ricade interamente nella Zona Sismica 2, Sottozona 2B (0,15 < Ag < 0,20) di cui alle alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009.

Vedi Allegato 9 Tavola “Zonazione Sismica Regione Lazio- ENEA”

Pericolosità Sismica

La Pericolosità sismica, desunta dalla Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (OPCM 3519/06 e DM 14.01.2008 www.ingv.it) per i tempi di ritorno di 98 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 39%) e 475 anni (probabilità di eccedenza in 50 anni del 10%), risulta:

Probabilità di Eccedenza in 50 anni	Tempo di ritorno (anni)	Frequenza annua di superamento	Ag min-max
39%	98	0,0099	0,075-0,100
10%	475	0,0021	0,150-0,175

Vedi Allegato 10 Tavola “INGV Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia”

Accelerazione

Le accelerazioni Ag, previste su terreno pianeggiante e con comportamento rigido, sono suscettibili di amplificazione nelle zone di cui alla Mappa delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica del Livello 1 di Microzonazione Sismica del Comune, validata dalla Regione Lazio in data 01/03/2012 prot. A 01512.

Edilizia, edifici, loro caratteristiche e destinazione d'uso a Casaprota

Sono presenti a Casaprota complessivamente 252 edifici, dei quali solo 238 utilizzati. Di questi ultimi 228 sono adibiti a edilizia residenziale, 10 sono invece destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 228 edifici adibiti a edilizia residenziale 223 edifici sono stati costruiti in muratura portante, 4 in cemento armato e 1 utilizzando altri materiali, quali acciaio, legno o altro. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 128 sono in ottimo stato, 81 sono in buono stato, 19 sono in uno stato mediocre e 0 in uno stato pessimo.

Nelle tre tabelle seguenti gli edifici ad uso residenziale di Casaprota vengono classificati per data di costruzione, per numero di piani e per numero di interni.

Gli edifici a Casaprota per data di costruzione









Date	Prima del 1919	1919-45	1946-60	1961-70	1971-80	1981-90	1991-2000	2001-05	Dopo il 2005
Edifici	90	14	53	19	22	8	12	8	2

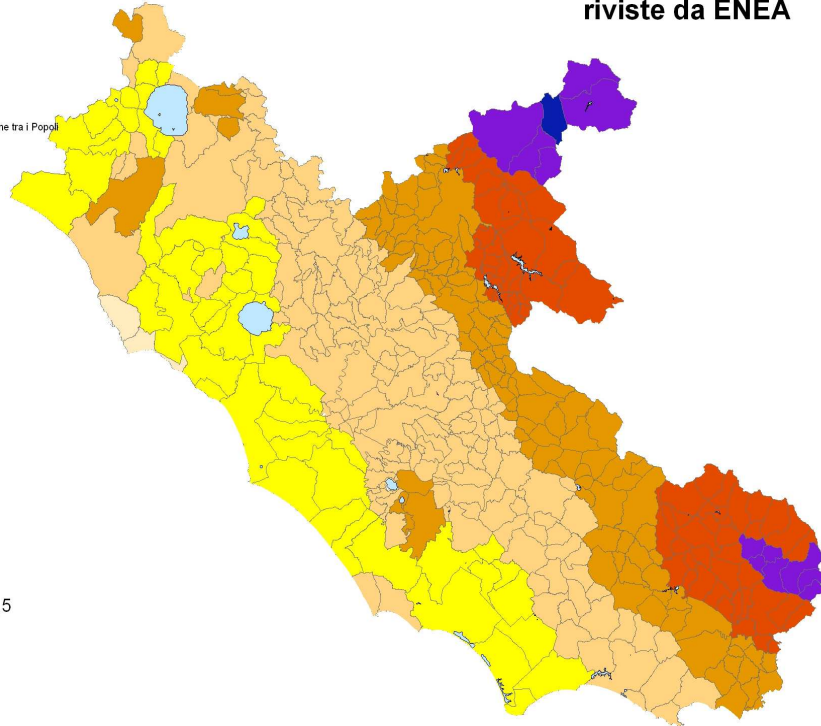


REGIONE LAZIO
Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli
Area Difesa del Suolo

Massime Intensità Macrosismiche riviste da ENEA

MaxIntENEA

-  MCS < 5,5
-  MCS 6-6,5
-  MCS 7-7,5
-  MCS 8-8,5
-  MCS 9-9,5
-  MCS 10-10,5
-  MCS >11
-  Laghi



0 10 20 40 60 80 Km



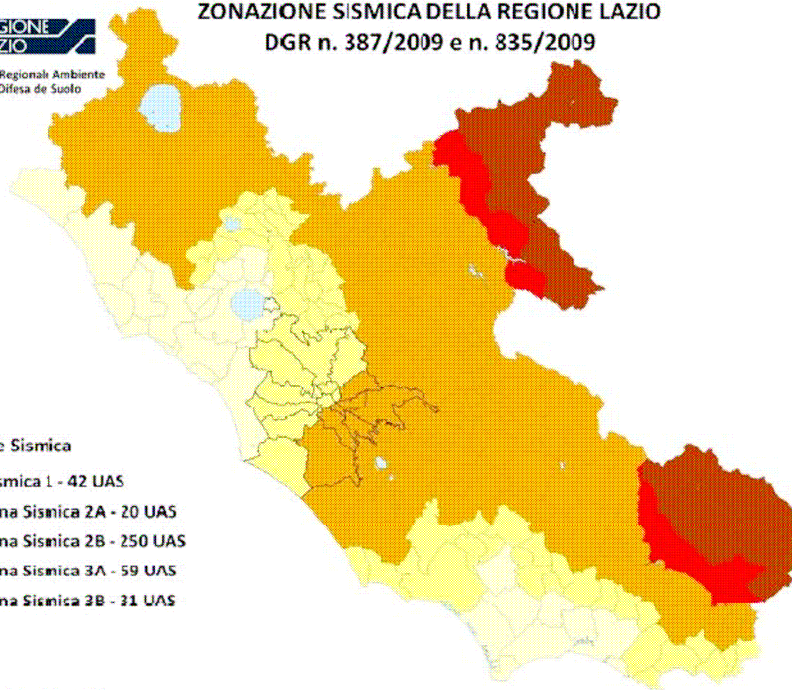
REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Ambiente
Area Difesa de Suolo

ZONAZIONE SISMICA DELLA REGIONE LAZIO DGR n. 387/2009 e n. 835/2009



Zonazione Sismica

-  Zona Sismica 1 - 42 UAS
-  Sottozona Sismica 2A - 20 UAS
-  Sottozona Sismica 2B - 250 UAS
-  Sottozona Sismica 3A - 59 UAS
-  Sottozona Sismica 3B - 31 UAS
-  laghi



0 5 10 20 30 40 50 Km



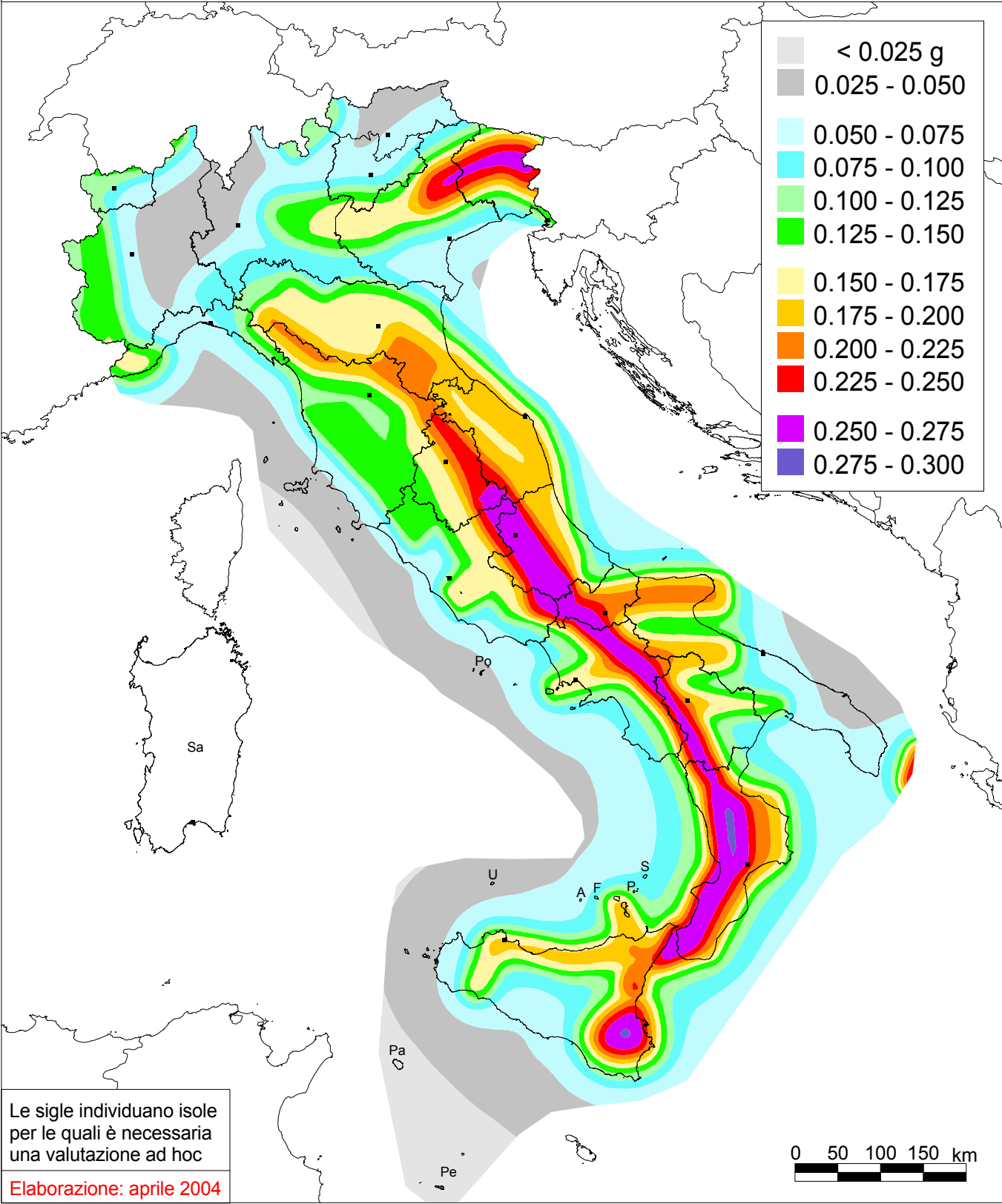


Mappa di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo
con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s; cat.A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)



Gli edifici a Casaprota per numero di piani

Numero di piani	Uno	Due	Tre	Quattro o più
Edifici	6	75	130	17

Gli edifici a Casaprota per numero di interni

Numero di interni	Uno	Due	Da tre a quattro	Da cinque a otto	Da nove a quindici	Sedici e oltre
Edifici	76	8	114	30	0	0

Tali parametri di scenario di rischio sismico (sismicità storica, massime intensità risentite prevedibili, zonazione sismica, accelerazioni minima e massima su suolo pianeggiante rigido e loro amplificazione microsismica), incrociati con le situazioni di pericolosità che possono essere innescate/riattivate/amplificate da eventi sismici importanti (zone in frana, zone instabili e suscettibili di amplificazione, faglie attive etc.) e con gli elementi relativi ad aree, infrastrutture, edifici e popolazione a rischio, permettono di costruire gli Scenari di Rischio Sismico Ricorrente e Massimo (consideriamo in media che ogni edificio ad uso residenziale in Casaprota abbia 3,2 abitanti, numero derivato da 732 residenti diviso 228 edifici residenziali), come di seguito definiti.

Vedi Allegato 11 e 12 Tavole “Scenario Rischio sismico Casaprota” e “Scenario Rischio sismico Collelungo”

Scenario Sismico Evento Ricorrente (Bassa Intensità MCS)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 5	5 – Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Ricorrente (Bassa Intensità, fino al 5° MCS circa)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi segnalazioni per constatazione comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	abitazioni civili antiche e/o precedenti le prime normative sismiche (orientativamente edificate prima del 1919). Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado (particolare attenzione ai centri storici antichi con manutenzione non buona. beni culturali vulnerabili per la loro antichità infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Data la tipologia di evento e le conseguenze innescate, possono essere necessari tutti i materiali e mezzi disponibili, come di seguito: MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Dato lo scenario di Evento Ricorrente qui analizzato, si reputa poco probabile che alcune Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade ($H > L$) possano creare problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento. Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) solo alcune US potrebbero creare problemi alle infrastrutture di accessibilità n.5 (p.es US 995, un rudere) e n.2 (AS 05, US 001 ed AS 08 US 001) sulla SP Casaprota Ponte Buida.

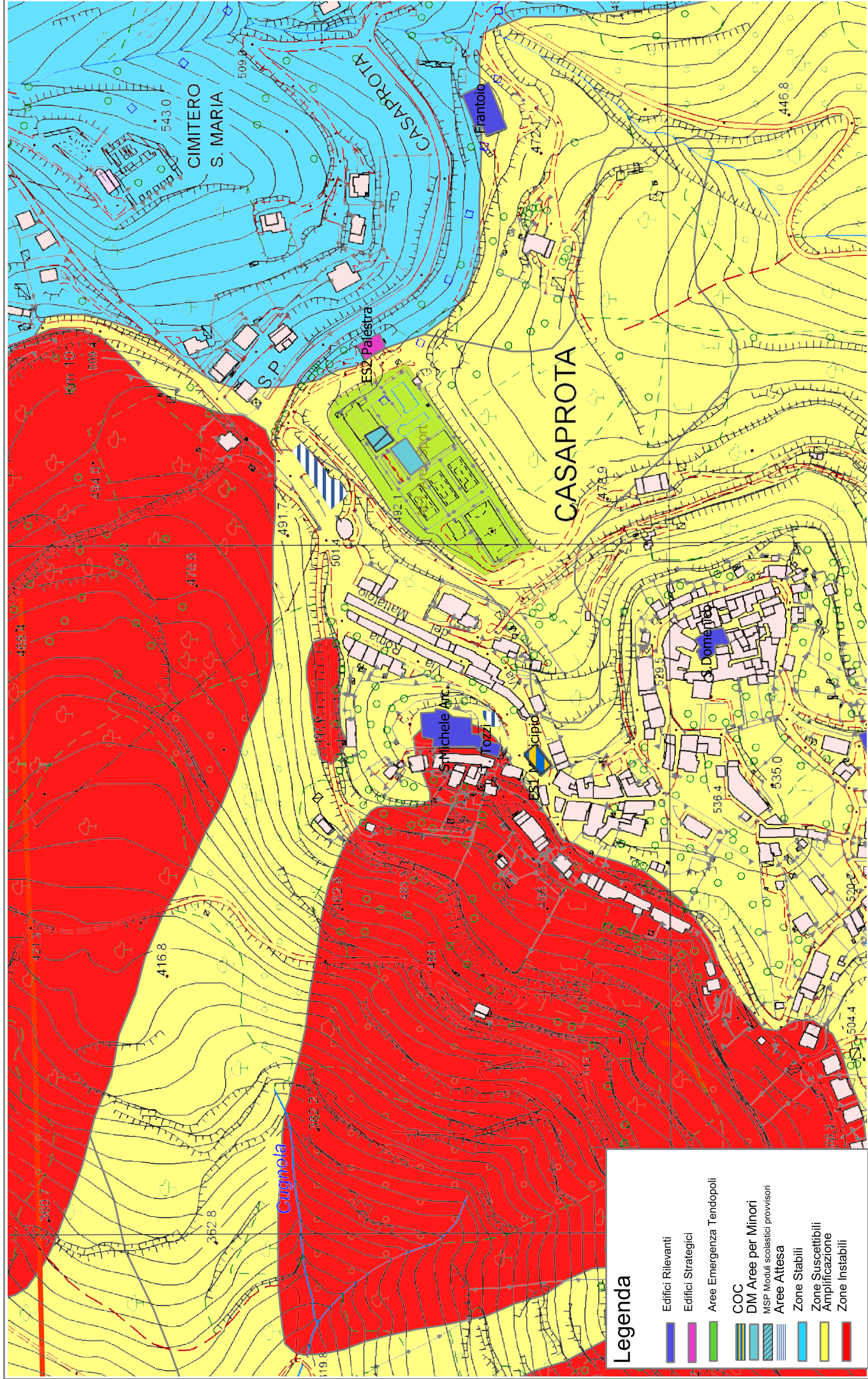
DANNI ATTESI	
Scenario n.5	5 – Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>abitazioni civili antiche e/o precedenti le prime normative sismiche (orientativamente edificate prima del 1919). Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado (particolare attenzione ai centri storici antichi con manutenzione non buona.</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità</p> <p>infrastrutture e reti viarie locali, poderali, non ben mantenute, o in zone a rischio di riattivazione di frane</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni lievi a singoli edifici</p> <p>Possibile presenza di sfollati e feriti occasionali</p> <p>Possibilità di innesco di scorrimenti superficiali localizzati, mobilitazione coltri detritiche, caduta massi o alberi, torbidità delle acque</p> <p>Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati</p> <p>Danno psicologico per stress da paura per buona parte della popolazione residente</p>
Entità del danno atteso	<p>Danni da lievi a moderati negli edifici colpiti (alcune decine), evacuazione di alcune famiglie (alcune decine) per alcune ore/giorni, difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità, possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore, interruzione di viabilità poderale, locale, secondaria non ben mantenuta.</p> <p>Danni immediati affrontabili anche con strutture e dotazioni comunali e locali, può essere necessario il coinvolgimento di livelli sovracomunali per il ripristino in alcune giorni/settimane/mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare alcuni abitanti in altre strutture per ore/giorni (alcune decine).</p>

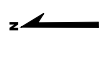
Scenario Sismico evento Massimo (Alta Intensità MCS)

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 6	6 – Rischio Sismico
Tipologia di evento	Evento Massimo (Alta Intensità MCS, oltre 7° MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M: Massimo
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	<p>misure fisiche INGV e DPC e relativi Avvisi</p> <p>segnalazioni per constatazione</p> <p>comunicazioni codificate ai cittadini</p>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche (orientativamente edificate prima del 1919), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1919 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado (particolare attenzione ai centri storici antichi con manutenzione non buona</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	<p>Data la tipologia di evento e le conseguenze innescate, possono essere necessari tutti i materiali e mezzi disponibili, come di seguito:</p> <p>MAT MEZ e volontari NOE e Torricella</p>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	<p>Dato lo Scenario Massimo qui analizzato, varie Unità Strutturali (US) con altezza maggiore della larghezza delle strade (H>L) in condizioni di degrado probabilmente creeranno problemi alla circolazione in caso di crollo totale o ribaltamento.</p> <p>Come mostra l'analisi CLE (alla cui cartografia allegata si rimanda per dettaglio) alcune US creeranno problemi di connessione alle infrastrutture di accessibilità n.5 (p.es US 995, un rudere) e n.2 (AS 05, US 001 ed AS 8 US 001) sulla SP Casaprota Ponte Buida.</p> <p>L'accesso al territorio comunale e la connessione tra gli Edifici Strategici ES (COC, Palestra) e l'Area di Accoglienza AE1 saranno comunque funzionanti grazie alla ridondanza delle vie presenti.</p>

DANNI ATTESI

Scenario n.6	6 – Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Molto vulnerabili abitazioni civili antiche e/o precedenti alle prime normative sismiche (orientativamente edificate prima del 1919), come anche edifici civili e pubblici orientativamente edificati tra il 1919 ed il 1974/1986) e ad edifici più recenti.</p> <p>Abitazioni ed edifici abbandonati e/o in stato di degrado (particolare attenzione ai centri storici antichi con manutenzione non buona</p> <p>beni culturali vulnerabili per la loro antichità o stato di manutenzione</p> <p>infrastrutture e reti viarie principali, provinciali e secondarie, manufatti a rischio interferenti su esse (ponti, viadotti...) o in zone a rischio di riattivazione di frane, fenomeni superficiali</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni agli insediamenti residenziali e commerciali</p> <p>Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento</p> <p>Probabili perdite di vite umane</p> <p>Presenza di molti feriti e moltissimi sfollati</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti, riattivazione di frane (anche di grandi dimensioni, in aree note),</p> <p>Possibili effetti cosismici in zone coinvolte (liquefazione del terreno, fagliazione, vedi Carta MOPS).</p> <p>Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione di edifici</p> <p>Tessuto urbano molto compromesso</p> <p>Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione</p> <p>Danni alle attività agricole</p>
Entità del danno atteso	<p>Danni da elevati fino a crolli negli edifici colpiti (100-120 edifici tra i più vetusti e di tipologia A e B MSK), evacuazione di parecchie famiglie (100 nuclei, 300/400 persone) per numerose settimane/mesi</p> <p>rischio di evacuazione maggiore per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità sicura interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore/giorni, interruzione di viabilità primaria</p> <p>Danni non affrontabili solamente con strutture e dotazioni comunali e locali, ma con il coinvolgimento di livelli nazionali</p> <p>ripristino in alcuni mesi.</p> <p>Necessità di alloggiare decine/centinaia di abitanti in altre strutture per mesi</p> <p>Presenza di salme da considerare</p> <p>Danno psicologico esteso e prolungato da affrontare</p> <p>Danni alle attività agricole e ricovero di animali necessario</p>





Piano di Protezione Civile
Comune di Casaprota

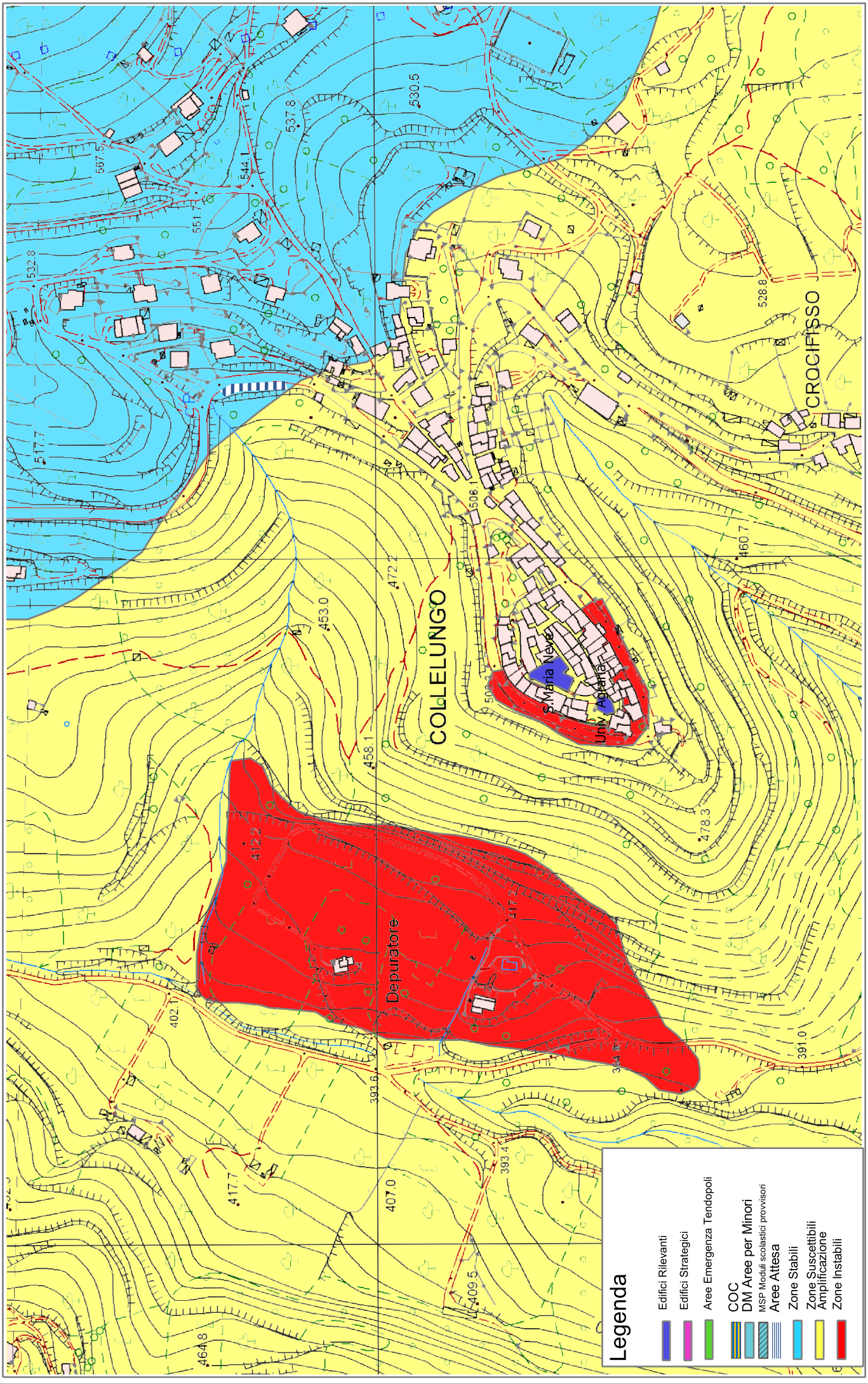
scala 1:3.500



Scenario di
Rischio Sismico
Collelungo



Regione Lazio
Agenzia di Protezione Civile
Unione dei Comuni Alta Sabina



Legenda

- Edifici Rilevanti
- Edifici Strategici
- Aree Emergenza Tendopoli
- COC
- DM Aree per Minori
- MSP Moduli scolastici provvisori
- Aree Attesa
- Zone Stabili
- Zone Suscettibili
- Amplificazione
- Zone Instabili

2.3 SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO

L'analisi degli incendi è stata svolta tramite i dati del Piano Regionale prevenzione incendi boschivi 2011/2014 della Regione Lazio (ex L. 353/2000), dei dati forniti dal sistema SINA.net del CFS (catasto incendi, aree percorse dal fuoco), da CLC (Corine Land Cover), da mappe boschive Open Data Lazio, da informazioni desunte in loco.

Da tale fonti ed analisi sono state estratte e rappresentate le aree boscate arboree e arbustive, poi tarate da rilievo in loco per aggiornamento, a causa delle frequenti modifiche alle aree boscate dovute al taglio dei boschi quale attività economica locale.

Il Comune ha un indice di rischio incendi $IR = 3,28$, Basso (vedi Piano AIB Regione Lazio, pag. 232), e negli ultimi anni si sono avuti alcuni episodi di aree percorse dal fuoco (Le Capore, San Clemente, Casale la Luna).

Come da Manuale Operativo DPC del 2007 per la redazione degli Scenari di Rischio incendi di interfaccia, intorno alle aree urbanizzate è stata delimitata una fascia di interfaccia di 50 metri, verificando poi quali di esse si sovrapponevano alla vegetazione boscosa (considerata secondo la aggiornata Corine Land Cover della Regione Lazio scaricata da Open Data Lazio), e giungendo alla definizione degli aggregati a rischio incendio di interfaccia. Ne è emersa la Carta di Rischio incendi interfaccia (tav.4).

E' inoltre stato delineato uno Scenario Rischio Incendi boschivi.

Vedi Allegato 13 Tavola "Scenario Rischio incendi Collelungo"

Incendio di Interfaccia

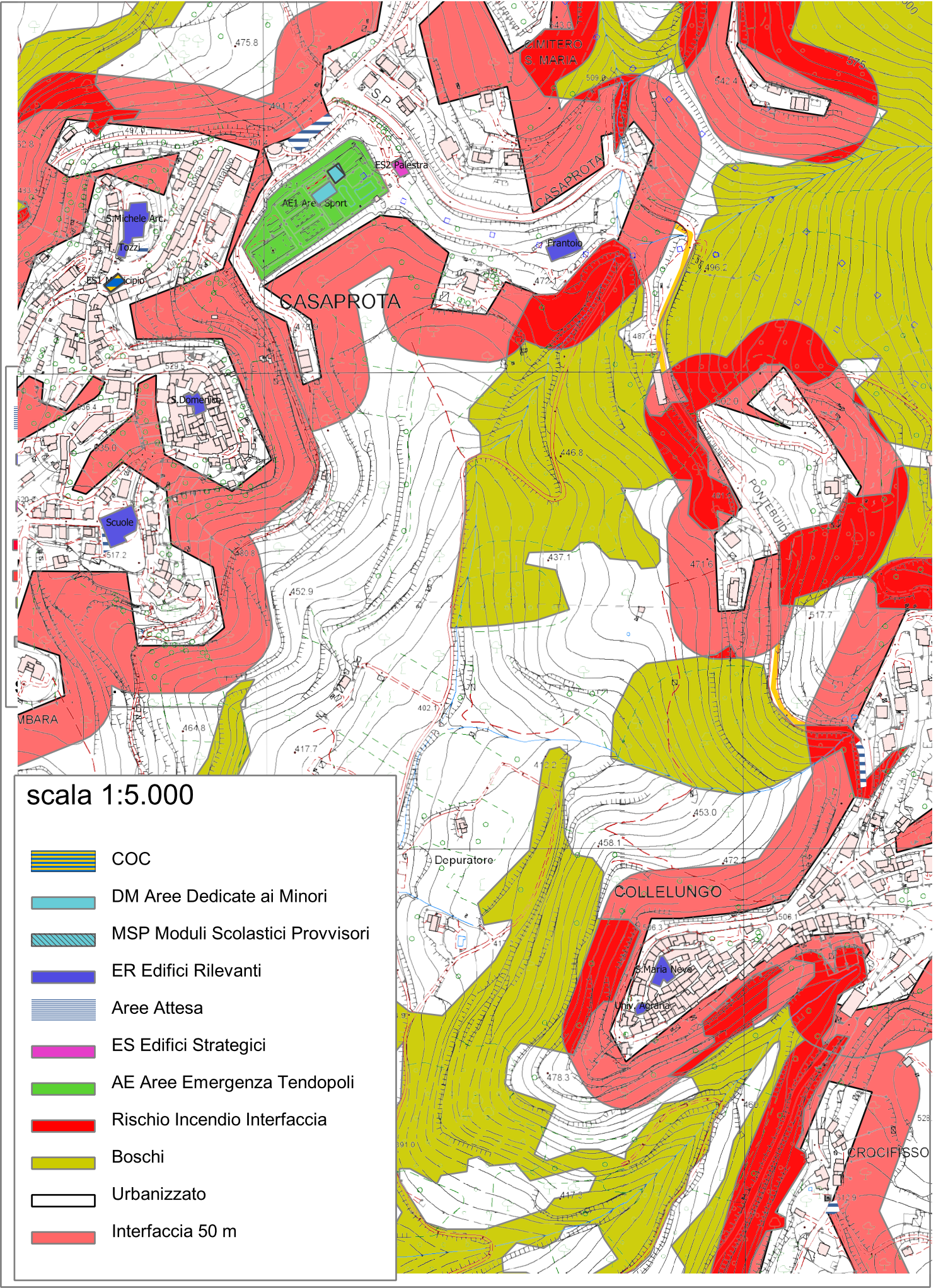
DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 7	7- Rischio incendio
Tipologia di evento	Incendio boschivo propagatesi in fascia perimetrale
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Edificato di Vignanello, Le Piane, San Clemente, Collelungo, S. Maria e case sparse in zone boscate.
Indicatori di evento	misure fisiche Bollettini suscettività incendi Regione Lazio comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro storico di Collelungo. Case varie in zone boscate, infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, strada)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Depositi di materiali infiammabili (legna, fieno, covoni) MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade provinciali e locali della zona colpita

DANNI ATTESI	
Scenario n. 7	7- Rischio incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Centro storico di Collelungo. Case varie in zone boscate, infrastrutture e lifelines locali (elettricità, gas, acqua, strada)
Tipo di danno atteso	Possibile interruzione di viabilità anche in base ai venti dominanti all'atto dell'evento, danni a reti di distribuzione, ad edifici privati, potenziale coinvolgimento di popolazione residente e difficoltà di fuga.
Entità del danno atteso	La interruzione di viabilità, in caso di evento importante ed allarme tardivo, può comportare grossi problemi di evacuazione, data la conformazione del territorio, la presenza di popolazione anziana e non del tutto autosufficiente, oltre a problemi conseguenti dal punto di vista sanitario (respiratori ecc.), ed a danni materiali non indifferenti

Incendio Boschivo

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 8	8- Rischio Incendio Boschivo
Tipologia di evento	Incendio boschivo in aree boscate
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Vedi zone boscate in Carta RI Rischio Incendi
Indicatori di evento	<p>misure fisiche Bollettini suscettività incendi Regione Lazio</p> <p>comunicazioni codificate ai cittadini</p> <p>segnalazioni per constatazione</p>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Boschi, foreste, attività agricole limitrofe ed esposte (covoni, fieno, accumuli legna da ardere)</p> <p>Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p> <p>Edificato in area boscata</p>
<p>Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio</p> <p>Materiali da impiegare per l'emergenza</p>	<p>Covoni, depositi di legname e materiali combustibili, edifici di legno...</p> <p>MAT MEZ e volontari NOE e Torricella</p>
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade provinciali, poderali e locali

DANNI ATTESI	
Scenario n.8	8- Rischio Incendio Boschivo
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Boschi, foreste, attività agricole limitrofe ed esposte (covoni, fieno, accumuli legna da ardere)</p> <p>Infrastrutture e reti di distribuzione locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p> <p>Edificato in area boscata</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni o distruzione di boschi, foreste, flora e fauna</p> <p>Interruzione reti di distribuzione limitrofe</p> <p>Danni ad edificato e feriti-intossicati</p> <p>Rischi per bestiame</p>
Entità del danno atteso	Da basso ad elevato a seconda dei tempi di reazione del sistema e dei beni coinvolti (bestiame, strutture agricole, beni naturalistici e paesaggistici)



scala 1:5.000

-  COC
-  DM Aree Dedicare ai Minori
-  MSP Moduli Scolastici Provvisori
-  ER Edifici Rilevanti
-  Aree Attesa
-  ES Edifici Strategici
-  AE Aree Emergenza Tendopoli
-  Rischio Incendio Interfaccia
-  Boschi
-  Urbanizzato
-  Interfaccia 50 m

2.4 SCENARIO SU ALTRI RISCHI RILEVANTI

Nelle sezioni precedenti sono stati analizzati gli scenari di rischio classici impattanti sul territorio del Comune di Casaprota, nella modalità Ricorrente e Massima, ed anche la loro concatenazione (p.es frane attivate da sisma, esondazione attivata da frana che occlude alveo). Si è cercato anche di tener conto di tutti quegli eventi poco probabili, improbabili o addirittura imprevedibili (nel senso della previsione ai fini di prevenzione operativa) ma il cui effetto (ed entità) possono apportare rischio alla comunità. Si è ritenuto opportuno concentrarsi sui seguenti Scenari:

Crisi idrica ed Ondate di calore

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 9	9 – Crisi idrica e ondate di calore
Tipologia di evento	Crisi idrica prolungata (2-3 o più giorni) e/o ondate di calore
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, in particolare poiché le frazioni ed il capoluogo sono situate topograficamente in alto.
Indicatori di evento	comunicazioni codificate ai cittadini segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Infrastrutture locali (acqua, fognature, piscine)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio Materiali da impiegare per l'emergenza	Attività idrovore (agricole, floricoltura, innaffiamento giardini e cortili, piscine) MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Scarsa

DANNI ATTESI	
Scenario n. 9	9 – Crisi idrica e ondate di calore
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...)</p> <p>Abitanti in generale</p> <p>Animali ed animali da allevamento</p> <p>Coltivazioni agricole</p> <p>Boschi</p> <p>Infrastrutture locali (acqua, fognature, piscine)</p>
Tipo di danno atteso	<p>Disagio o aggravamento di condizioni di abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...)</p> <p>Disagio e difficoltà per animali ed animali da allevamento e coltivazioni agricole, con conseguente danno alle produzioni ed ai raccolti</p>
Entità del danno atteso	<p>Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi idrica.</p> <p>Aumento del Rischio incendi boschivi e di interfaccia (vedi scenario ad hoc)</p>

Concentrazioni di persone

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 10	10 – Rischio da Concentrazione di persone
Tipologia di evento	Concentrazione di persone in poco tempo e spazio
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Intero territorio comunale, in particolare luoghi di mercati, fiere, processioni, manifestazioni, eventi culturali e/o sociali
Indicatori di evento	Autorizzazioni comunali per eventi predetti Manifestazioni religiose consuetudinarie comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Presenza di attività e/o fonti di rischio non prevedibili potenziali generatrici di impatto sulle persone presenti
Materiali da impiegare per l'emergenza	MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata nell'area di accadimento e le limitrofe eo direttamente o indirettamente connesse

DANNI ATTESI	
Scenario n. 10	10 – Rischio da Concentrazione di persone
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti in generale Circolazione stradale
Tipo di danno atteso	Comportamenti sociopatici (prevenzione e repressione a cura delle forze di Pubblica Sicurezza) Aggravamento dei danni di cui agli altri scenari, in caso di evento (sismico, incendio ecc.) contemporaneo a tale Concentrazione di persone
Entità del danno atteso	Medio basso di per sé, ma potenziale moltiplicatore di altri scenari cui si rimanda

2.5 SCENARIO DI RISCHIO OMESSI

Lo studio ha permesso di verificare l'assenza nel territorio del Comune di Casaprota di zone in **subsidenza** (F. Cafardi, Inventario dei comuni interessati da subsidenza e reti di monitoraggio geodetico), e di concentrazioni di arsenico fuori norma nell'acqua (Comune non presente nell'elenco della Commissione Europea 2010 e 2015).

Il comune ricade (come la stragrande maggioranza dei comuni del Lazio) in zona con emanazioni gassose di **radon** superiori a 100 Bq/mc, ma inferiori a 300/Bq/mc (meno del 5% di abitazioni statisticamente oltre tale soglia, Arpa Lazio, Report Radon 2013).

Anche il rischio derivato da **sprofondamenti** (sinkholes) non è presente, come da ricerche bibliografiche e verifiche sul campo.

Come precedentemente detto, nel Comune di Casaprota non sono presenti **dighe** od opere di ritenuta di acque ed inoltre il comune ed il suo territorio non sono esposti a conseguenze rispetto ad eventi che si verificassero nelle dighe Salto e Turano, come evidenziato nel Piano Provinciale di Protezione Civile di Rieti.

Riguardo gli stabilimenti a **rischio di incidente rilevante (RIR)**, l'analisi mostra come nel territorio del Comune di Casaprota non siano presenti tali stabilimenti, mentre sono presenti 2 impianti a Rieti (daposito GPL) e Belmonte (Morsani), tutti oltre 10 km in linea d'aria dal territorio comunale. Per tale motivo non sussistono ragionevoli ed oggettivi dubbi che essi possano comportare rischi per il territorio comunale. Non si è dunque elaborata la carta di Rischio RIR, come da indicazioni regionali.

3. CONDIZIONI LIMITE DELL'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, *l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza*, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Tale analisi è stata effettuata (dopo la prima stesura del Piano Comunale di Protezione Civile), prima a livello cartografico (su CTR 1:5.000 con prima verifica su Google Maps e Street View), e poi con rilievo in situ su ognuna delle fattispecie identificate e sotto indicate:

- a) 2 Edifici Strategici
- b) 1 Aree di Ricovero che garantisce le funzioni strategiche per l'emergenza
- c) 7 Infrastrutture di Accessibilità (5) e di Connessione (2) con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e b) ed elementi critici;
- d) 8 Aggregati Strutturali e delle singole Unità Strutturali (26 US) che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione.

Essa è stata redatta secondo gli standard di archiviazione dei dati ed il software softCLE del Dipartimento Protezione Civile, dati raccolti attraverso un'apposita modulistica e poi cartografati in Gis. In base ad essa CLE (allegata in file) è stata resa possibile l'elaborazione della Carta della Condizione Limite dell'Emergenza (tav.3b) inclusa nel Piano.

4 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Al fine di assicurare l'operatività delle strutture di protezione civile comunale, anche all'interno della catena di Comando e Controllo sovracomunale, e nel rispetto della normativa nazionale e regionale, ci si è dotati di un **Sistema Comunale di Protezione Civile** con organizzazione flessibile e funzionale rispetto alle caratteristiche dimensionali, strutturali, delle risorse umane e strumentali disponibili, sistema che viene attivato per la gestione delle diverse tipologie di evento. In particolare:

4.1 - FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento nazionale e regionale

La gestione del sistema di allertamento è assicurata dal DPC e dalla Regione Lazio attraverso la rete dei **Centri Funzionali**, (CFC quello Centrale presso il Dipartimento e CFR quello Regionale presso la Regione Lazio) soggetti preposti allo svolgimento di attività di **previsione, monitoraggio e sorveglianza** in tempo reale degli eventi e di **valutazione** dei conseguenti effetti sul territorio, anche grazie agli studi ed elaborazioni dei Centri di Competenza.

Vedi Allegato 14 Tavola "Sistema di Allertamento Nazionale" a seguire

Queste attività di **previsione, monitoraggio, sorveglianza e valutazione** degli Scenari di Rischio sono effettuate attraverso **Bollettini ed Avvisi**, che vengono emessi al superamento di determinate **Soglie** su predefinite **Zone di Allerta**.

Il Comune di Casaprota ricade nelle **Zone di Allerta Meteo B** (Bacino Medio Tevere) e nella **Zona Sismica 2, Sottozona 2B** di cui alle alle DGR Lazio n. 387/2009 e n.835/2009)

Documento	Centro Funzionale emittente	Frequenza	Diffusione
Bollettino Vigilanza Meteo Regionale	CFR	Quotidiano	www.regionelazio.it
Avviso Meteo Regionale	CFR	Quando si prevedano fenomeni rilevanti a scala regionale	Diffuso quale preallerta a: Prefettura UTG- Provincie Comuni -DPC
Avviso di Criticità Regionale	CFR	Quando si prevedano eventi con livelli di criticità moderata o elevata	Diffuso anche ad eventi in atto per l'attivazione delle diverse fasi di allertamento a: Ministeri-Prefetture
Bollettino di Criticità	CFC e CFR	quotidiano	CFC - Diffuso almeno 12 ore prima dei possibili eventi quale allerta e condivisione di informazioni a: Regione - Prefettura UTG Ministero Interno, Agricoltura, Trasporti, Ambiente CFR – con procedura regionale
Avviso Meteo Nazionale	CFC	Quando si prevedano fenomeni rilevanti a scala sovraregionale di criticità almeno moderata	Diffuso almeno 12 ore prima dei possibili eventi quale allerta e condivisione di informazioni a: Regione - Prefettura UTG Ministero Interno, Agricoltura, Trasporti, Ambiente

Il sistema di allertamento locale

Il sistema di allertamento locale prevede che le comunicazioni da e verso Prefettura, Regione, Provincia, DPC ed altri soggetti locali di protezione civile vengano assicurate, ai livelli di **attenzione, preallarme ed allarme, in tempo reale ed h24** dalla attivazione del Presidio Operativo Comunale (POC) o del Centro Operativo Comunale (COC), e giungano al Sindaco, attraverso i mezzi (telefonia fissa e mobile, fax, comunicazioni supportate da piattaforme web quali social network, posta elettronica, sms...) di cui sono dotate le strutture predette (vedi Dotazioni POC e COC). Il Responsabile per il monitoraggio della situazione è il Referente della Funzione di Supporto 1- Tecnica e Pianificazione il quale riferisce al Sindaco. **Il sistema di allertamento** prevede, per Scenari di rischio prevedibili e non prevedibili:

a- Scenari per eventi prevedibili

I predetti Bollettini ed Avvisi definiscono per gli eventi prevedibili, i livelli di criticità (**Ordinaria, Moderata, Elevata**), cui il sistema comunale di protezione civile risponderà con l'attivazione dei **livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme)** e delle relative figure, strutture e procedure, come di seguito indicato:

Vedi Allegato 15 Tavola "Sistema di Allertamento Locale"

Più in dettaglio, per le tipologie di Rischio più importanti che il presente Piano ha potuto identificare, il Sistema di allertamento locale prevede:

Rischio incendi di interfaccia

Si tratta di zone di commistione urbano-rurale in cui l'innescò e propagazione di incendi possono portare a danni alle strutture, infrastrutture e popolazione presenti.

A seconda delle comunicazioni (Bollettini ed Avvisi) e della evoluzione di possibili eventi di incendio di interfaccia, il Sistema Comunale di Protezione Civile si attiverà nei modi seguenti:

Vedi Allegato 16 Tavola "Sistema di Allerta Incendi"

Rischio idrogeologico (idraulico, frane e meteorologico).

A seconda delle comunicazioni (Bollettini ed Avvisi) e della evoluzione di possibili eventi il Sistema Comunale di Protezione Civile si attiverà nei modi indicati in figura sotto (DGR 415 regionale):

Vedi Allegato 17 Tavola "Quadro sinottico delle Allerta meteo-idrogeologiche"

b- Scenari per eventi non prevedibili

Per gli eventi non prevedibili (sismico, industriale, meteo estremo), come indicato in tavola seguente (Allarme con Evento), **al verificarsi dell'evento**, si attivano direttamente le operazioni di **costituzione ed operatività del COC** e delle figure connesse, al fine di attuare le attività di protezione civile previste.

Ai fini di una migliore programmazione delle attività di protezione civile, si riporta il calendario orientativo delle criticità e risposte in funzione dei mesi dell'anno, fermo restando che si sta qui parlando di **eventi prevedibili con i moderni strumenti di avviso prima descritti**.

Vedi Allegato 18 Tavola "Scenari di Rischio-Livelli di Allerta locali"

4.2 - ARTICOLAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Sistema Comunale di Protezione Civile prima accennato è costituito da:

Il Sindaco, che è l'autorità comunale di protezione civile (nonché autorità di pubblica sicurezza e di sanità, ed Ufficiale di Governo) ed assume la direzione unitaria e il coordinamento delle funzioni e dei compiti definiti dal Piano. Si coordina con gli altri Assessori della Giunta.

I Responsabili delle Funzioni di Supporto (F1/9), che attuano le direttive del Sindaco inerenti la protezione civile, in previsione, prevenzione, emergenza, post emergenza. (per dettaglio vedi cap 5)

Il Presidio Operativo Comunale (POC): è l'organo che si riunisce per allertare il sistema comunale di protezione civile e tenere sotto controllo l'evoluzione degli eventi dalle prime fasi di manifestazione. (per dettaglio vedi cap 5)

Il Centro Operativo Comunale (COC, vedi anche 5.2.1): è l'organo che si riunisce per fronteggiare l'emergenza, presieduto dal Sindaco e così definito (per dettaglio vedi cap 5):

- **Sala Operativa**: è la **struttura**, nell'ambito comunale, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali
- **Unità di Crisi**: è la **funzione**, rappresenta il livello operativo del C.O.C.; ha un'organizzazione di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco (o un suo delegato, con compiti di coordinamento generale), ed i responsabili delle singole "Funzioni di supporto", i quali si riferiscono al Sindaco e gestiscono le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

4.3 – Il ruolo del Sindaco

La attuale normativa riferita sia agli Enti Locali che al settore specifico della Protezione Civile assegna competenze e responsabilità del tutto personali al Sindaco quale massima autorità locale in materia di protezione civile e di tutela della popolazione. Tra l'altro, oltre a guidare e coordinare la macchina comunale, a dare indirizzi per la pianificazione d'emergenza e a preservare la cittadinanza dai pericoli, il Sindaco è chiamato a curare puntualmente l'informazione sui rischi e la divulgazione del piano comunale. Secondo la normativa vigente il Sindaco è a capo della struttura comunale, ne coordina le attività, provvede con ogni mezzo a sua disposizione ad aiutare la propria cittadinanza ad uscire dalle difficoltà dell'emergenza.

Il Sindaco, in “tempo di pace” garantirà le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale, curando particolarmente l'aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento.

In condizioni di emergenza provvederà invece:

- a) In qualità di Capo dell'Amministrazione a dirigere e coordinare le prime operazioni di soccorso nonché la preparazione dell'emergenza, a tenere informati la popolazione e gli altri organi istituzionali; ad impegnare ed ordinare spese per interventi urgenti secondo le procedura di legge, utilizzando se del caso mezzi e maestranze comunali e ogni altra risorsa per l'organizzazione dell'emergenza nell'ambito della normativa amministrativa speciale esistente e a disposizione per le fattispecie;
- b) In qualità di Ufficiale di Governo provvederà ad adottare -se del caso- tutti i provvedimenti di carattere urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, anche ai sensi della legislazione speciale vigente per le singole materie.

Riferendosi a quanto sopra il Sindaco:

- 1) Impiega il Sistema Comunale di Protezione Civile per garantire le attività di prevenzione e previsione, curando in special modo l'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile e l'informazione alla popolazione;
- 2) Coordina il Sistema Comunale di Protezione Civile, e precisamente supervisiona il Presidio Operativo Comunale, ove opera la Funzione di Supporto 1 Tecnica e Pianificazione e dirige il Centro Operativo Comunale, con Sala Operativa e Unità di crisi, relazionandosi, a seconda del caso, con gli altri organi di protezione civile, quali il Prefetto, la Regione...
- 3) Adotta i provvedimenti di carattere urgente che si rendano necessari per la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, come previsti dalla normativa vigente.

4.4. – I Responsabili delle Funzioni di Supporto

I Responsabili delle Funzioni di Supporto (F1/9), collaboratori in pianta organica del Comune, o incaricati ad hoc, dovranno assicurare:

- a) Lo svolgimento di tutte le attività di carattere burocratico - amministrativo connesse con lo svolgimento delle proprie funzioni, tra cui la redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune e gli Enti interessati nella gestione delle emergenze;
- b) L'organizzazione e lo svolgimento delle attività di studio previsionale e preventivo dei rischi incidenti sul territorio del Comune, avvalendosi dei tecnici comunali ed anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;
- c) L'aggiornamento, di concerto con gli Uffici Comunali coinvolti, del Piano Comunale di Protezione Civile e elaborare un programma pluriennale di prevenzione;
- d) L'elaborazione e la verifica operativa, di concerto con gli altri Enti appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile, del Piano Comunale di Protezione Civile;
- e) L'elaborazione e la realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi, oltre al mantenimento delle relazioni informative con i competenti organi nazionali, regionali e provinciali;
- f) L'organizzazione operativa delle attività di soccorso alla popolazione, anche attraverso l'acquisto o l'acquisizione di specifiche attrezzature e materiali;
- g) Il coordinamento delle attività di formazione, addestramento ed esercitazione delle funzioni di supporto, nonché delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio comunale;
- h) Il mantenimento dei collegamenti con gli organi territoriali competenti, per i problemi connessi alla conoscenza del territorio e della tipologia dei rischi, nonché per i concorsi da fornire al verificarsi di eventuali situazioni di emergenza;
- i) La revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;
- o) La stesura e la presentazione al Sindaco od all'Assessore delegato di relazioni circa la propria attività e le linee di indirizzo programmatico per le attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.

In tutti i casi di emergenza dovranno assicurare:

- a) La pronta reperibilità del Responsabile o di un sostituto;
- b) L'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi di preallarme, allarme ed emergenza, anche mediante turnazione h24;
- c) L'attivazione delle procedure contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile;
- d) Il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;
- e) L'organizzazione delle attività amministrative ed organizzative di emergenza.

4.5 - Il Presidio Operativo Comunale

Quando a seguito di Bollettini ed Avvisi provenienti dall'esterno (Regione, Dipartimento PC...), o quando si constatino direttamente in loco le condizioni di allertamento, nella fase di ATTENZIONE, **il SINDACO (o suo delegato) attiva presso la sede comunale (per eventi prevedibili ad evoluzione graduale) il PRESIDIO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.)**, convocando il Responsabile della Funzione 1 – Tecnica e Pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione Lazio, la Prefettura-UTG e con il Sistema di Protezione Civile.

Tale Presidio, durante la fase di Attenzione, è operativo H24 (con turnazione tra i Responsabili delle Funzioni F1 F3 F5 F9), ed è:

Ubicato presso il Municipio del Comune di Casaprota, in Via IV Novembre n° 4, è dotato delle seguenti strutture ed attrezzature minime:

1. sala riunioni
2. sala operativa

le precedenti sale sono dotate del normale mobilio necessario a renderle operanti, nonché rispettivamente delle seguenti dotazioni:

ID_tipologia	Tipologia di struttura	Materiale e quantità	Note
SOP	sala operativa (Ufficio Tecnico)	Linea telefonica e linea dati ADSL	
		2 pc ed annessi hardware e software e stampante	
		Cartografie di base	
		Piano comunale protezione civile	
		Modulistica ordinanze	
		Telefono fisso e cellulare	
SR	sala riunioni (Ufficio Vice-Sindaco)	3 pc ed annessi hardware e software, multifunzione scanner stampante fax	
		Linea telefonica e linea dati ADSL	
		Telefono fisso e cellulare	

Tale P.O.C. potrà poi assumere una composizione più articolata, che coinvolga, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche altre Funzioni ed Enti esterni al Comune in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza, sino alla attivazione del COC in fasi di Preallarme ed Allarme.

4.6 - Il Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco, al verificarsi dei livelli di PREALLARME e ALLARME nell'ambito del territorio comunale si avvale, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

Il C.O.C. è ubicato presso il Municipio del Comune di Casaprota, in Via IV Novembre n° 4, ed è la evoluzione del POC all'aggravarsi della emergenza. E' dotato delle seguenti strutture ed attrezzature minime:

Vedi Allegato 1 Tavola "AE ed ES Capoluogo" predetta

Esso è stato individuato ai sensi delle *Indicazioni Operative del DPC del 31/03/2015*, dopo sopralluogo tecnico ed è costituito da:

Unità di Crisi (è la funzione)

Si costituisce, su convocazione, presso la Sala operativa. E' strutturata secondo le Funzioni di Supporto ed è presieduta dal Sindaco o Assessore delegato, al fine di organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare specifiche criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso. Si articola in:

- area tecnico-operativa, costituita dai Responsabili delle funzioni di supporto; per ogni attività decisionale di rilievo opererà in stretta connessione con il Sindaco;
- area delle telecomunicazioni ed informazioni, per i collegamenti radio e a filo con le unità operanti e gli enti, associazioni ed organismi interessati alle operazioni di soccorso;

Sala Operativa (è la struttura)

E' la struttura, nell'ambito comunale, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali, in cui sono privilegiate le operazioni di soccorso e l'attività di assistenza. E' costituita da:

- sale operative di dimensioni adatte per 9 Funzioni di Supporto in emergenza
- sala riunioni
- sale ulteriori
- bagni,

tutte dotate del normale mobilio necessario a renderle operanti, nonché rispettivamente delle seguenti dotazioni:

ID_tipologia	Tipologia di struttura	Materiale e quantità	Note
SOP	sale operative (Ufficio Tecnico ed Anagrafe)	Linea telefonica e linea dati ISDN	
		5 pc ed annessi hardware e software e multifunzione scanner stampante fax	
		Cartografie di base	
		Piano comunale protezione civile	
		Modulistica ordinanze	
		Gruppo di continuità (2)	
SR	sala riunioni (Ufficio Vice-Sindaco)	1 pc ed annessi hardware e software	
		Lavagna fogli mobili	
		Mobilio necessario	
		Modulistica ordinanze	
WC	bagno	Materiali igiene e saponi	
SRLX	sala relax e defusing	Macchina da caffè, fornello	
		Medicinali di base e kit 1st Aid	

Il COC risulta esterno alle aree a rischio, e comunque è stato previsto un COC alternativo in caso di eventi non prevedibili di qualunque origine che lo rendessero inoperante **In caso di inoperatività del COC predefinito, verrà installato un COC alternativo presso la Palestra sita in Loc. Vignale, Area Sport.**

5 RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

5.1 Referenti del sistema comunale di protezione Civile

La Pianificazione di emergenza prevede nove Funzioni di Supporto per il C.O.C., attivate a seconda della gravità sulla base del modello operativo. Date le ridotte dimensioni e la pianta organica del Comune, si opta per la seguente organizzazione delle Funzioni:

Direzione e Coordinamento Funzioni di Supporto	Referente	RATINI MARCELLO
	Qualifica	SINDACO
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	331.4242800
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione) Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose) Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	BOCCACCI ANGELO MAURO
	Qualifica	RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	346.3121860
	E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casaprota@tiscali.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	SABBATINI PROIETTI FULVIA
	Qualifica	MEDICO DI BASE
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	368.215780
	E-mail	
Funzione di supporto 3 (Volontariato) Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità) Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	BALERNA DOMENICO
	Qualifica	VIGILE URBANO
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	348.6950134
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	SPAGNOLI ANNA MARIA
	Qualifica	RESPONSABILE servizi sociali/commercio
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	349.3191094
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione) e Coordinatore Minori in Emergenza (ex D.lgs 795)	Referente	EGIDI MASSIMINA
	Qualifica	Assistente Scuolabus
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	338/8308383
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it

COMPITI DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO:

<p>Funzione di supporto 1</p> <p>(Tecnica e pianificazione)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi. • Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento in emergenza. • Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica. • Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio. • Coordinamento con il servizio antincendio regionale. • Individuazione aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc. ...). • Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi e 6 – Censimento danni a persone e cose. • Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse. • Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla Funzione 7 – Strutture operative locali e Viabilità. • Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano. • Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.
<p>Funzione di supporto 2</p> <p>(Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L.. • Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 – Volontariato e con la Funzione 9 – Assistenza alla popolazione. • Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie. • Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e dei diversamente abili. • Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza. • Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza. • Pianificazione veterinaria. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 - Volontariato e 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti (P.M.A.). • Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile. • Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita. • Tutela dei diversamente abili, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche. • Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfezioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'A.S.L.. • Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

<p>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato/Associazioni e loro equipaggiamento. • Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza. • Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari; • organizzazione di esercitazione per volontari. • Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria, la 9 – Assistenza alla popolazione e la 8 – Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi in emergenza. • Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati. • Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato; • Collaborazione per l'attività di formazione e informazione; • Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria e 9 – Assistenza alla popolazione; • Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale; • Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; • Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.
<p>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza. • La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale. • La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto. • La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio. • La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza. • L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti. • Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto; • La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale; • L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale; • L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti; • La gestione dei mezzi impegnati.

Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete; • Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7 – Assistenza alla popolazione, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata; • Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi; • Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate; • Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione); • Individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte; • Promuove, in collaborazione con il Volontariato l'informazione a livello scolastico. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.; • Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile; • Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...); • Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche-
--	---	--

Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai diversamente abili, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato; • La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità; • La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici dell'U.T.C., dell'ex Genio 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento; • Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc.; • L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni; • Il coordinamento con le Funzioni 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato.
---	--	---

<p>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione; • Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative; • Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate; • Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche; • Si raccorda con la Funzione 3 – Volontariato, per l'addestramento del volontariato; 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze; • Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia; • Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione; • Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti; • Organizza il ripristino della viabilità principale; • Gestisce e controlla le aree di emergenza; • Organizza delle squadre per la sicurezza e l'antisciacallaggio; • Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre funzioni di Supporto e della Sala Comunicazioni.
<p>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico - operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche; • Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza; • Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costante fra i Comuni; • Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete; • Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società: telefoniche e con i tempi garantiti; • Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato; • Provvede all'allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza; • Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...); • Si coordina con la Funzione 3 - Volontariato.

<p>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi; • Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense; • Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione 3 – Volontariato; • La gestione delle persone senzate; • La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari; • La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione 4 – Materiali e mezzi; • La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico; • L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato; • L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato; • La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto;
--	--	--

<p>Coordinatore Minori in Emergenza (di supporto alla Funzione di supporto 9, ex D.lgs 795 Regione Lazio)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare che siano state predisposte • le procedure di allertamento in caso di emergenza per i minori da parte dell'Autorità comunale di Protezione Civile. • le raccomandazioni per il trasferimento della popolazione scolastica dalle aree di raccolta del PES alle aree di emergenza previste dal PEC in relazione al tipo di emergenza • Verificare che tutte le strutture dedicate ai minori abbiano il Piano di Evacuazione e che questo preveda procedure di evacuazione in raccordo con i PEC. • Verificare l'esistenza del censimento e della mappatura di tutti i servizi dedicati ai minori Raccordare e coordinare le diverse iniziative di formazione e informazione del PEC a favore dei minori e dei loro genitori; Indicare alla Funzione 9 "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la comunicazione con gli operatori psicosociali dei servizi territoriali ai diversi livelli (locale, regionale e nazionale) per garantire la continuità dei servizi psico-sociali nelle differenti tipologie di emergenza. • Accertare per conto della funzione 9 "Assistenza alla popolazione" l'esistenza di un sistema di sorveglianza e di segnalazione a contrasto di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione. • Indicare le eventuali segnalazioni di maltrattamento sui minori nelle aree di accoglienza e ricovero della popolazione da far trasmettere alle autorità competenti dal Sindaco. Verificare e garantire che siano stati allestiti degli Spazi a Misura di Bambino nelle aree di accoglienza o ricovero della popolazione. • Indicare alla Funzione Supporto 9 "Assistenza alla Popolazione" eventuali mancanze, omissioni o inesattezze sui punti precedenti.
---	---	--

5.2 Risorse strategiche di Protezione Civile per la gestione dell'emergenza

5.2.1 Centro Operativo

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	VIA IV NOVEMBRE		
	Telefono	0765.85005		
	Fax	0765.85253		
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it		
	Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO	
		Qualifica	SINDACO	
Cellulare		331.4242800		
Presidio Operativo Comunale <i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1- Tecnica e pianificazione)</i>	Indirizzo sede	VIA IV NOVEMBRE N.4		
	Telefono	0765.85005		
	Fax	0765.85253		
	E-mail	comune.casaprota@tiscali.it		
	Referente	Nominativo	BOCCACCI A.MAURO	
		Qualifica	RESPONSABILE	
Cellulare		346.3121860		
Centro Operativo Comunale alternativo (Palestra loc. Vignale)	Indirizzo sede	LOC. VIGNALE		
	Telefono	0765.85005		
	Fax	0765.85253		
	E-mail	ariasportssd@gmail.com		
	Referente	Nominativo	GIORDANO STEFANO	
		Qualifica	VICE PRESIDENTE	
Cellulare		347.9414919		

5.2.2 Aree e strutture di Protezione Civile

Le aree di emergenza del Comune di Casaprota sono state individuate dopo sopralluogo tecnico, e sono suddivise in Aree di Attesa ed Aree di Accoglienza (in cui sono una Area per Minori ed un'Area per Moduli Scolastici Provvisori. Queste ultime sono state individuate ai sensi delle *Indicazioni Operative del DPC del 31/03/2015* (vedi Schede Aree Accoglienza allegate).

A - Aree di attesa (AA)

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza. Si potranno prendere in considerazione piazze, slarghi, aree sportive, parcheggi, cortili e spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio.

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)


Capoluogo Vedi Allegato 19 Tavola "Aree attese Capoluogo"

Aree di attesa	Denominazione		<i>Parco C. A. Dalla Chiesa</i>
	Indirizzo		<i>Parco C. A. Dalla Chiesa</i>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casapota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Parco Pubblico</i>
	ID_tipologia		<i>AR4</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>mq 900</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>PRATO E GHIAIA</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2 SL5</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie</i>)		<i>300</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
	Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	SI
		gas	SI
		servizi igienici	No
acqua		SI	
scarichi acque		SI	

Aree di attesa	Denominazione		<i>Piazzale Chiesa S. Michele</i>
	Indirizzo		<i>Piazza Municipio</i>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	maurobocacci@libero.it comune.casaprota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Piazza</i>
	ID_tipologia		<i>ARI</i>
	Superficie disponibile (<i>m²</i>)		<i>Mq 160</i>
	Superficie coperta utilizzabile (<i>m²</i>)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>ASFALTO</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SLA</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie</i>)		<i>60</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	SI	
	gas	NO	
	servizi igienici	NO	
	acqua	SI	
	scarichi acque	SI	

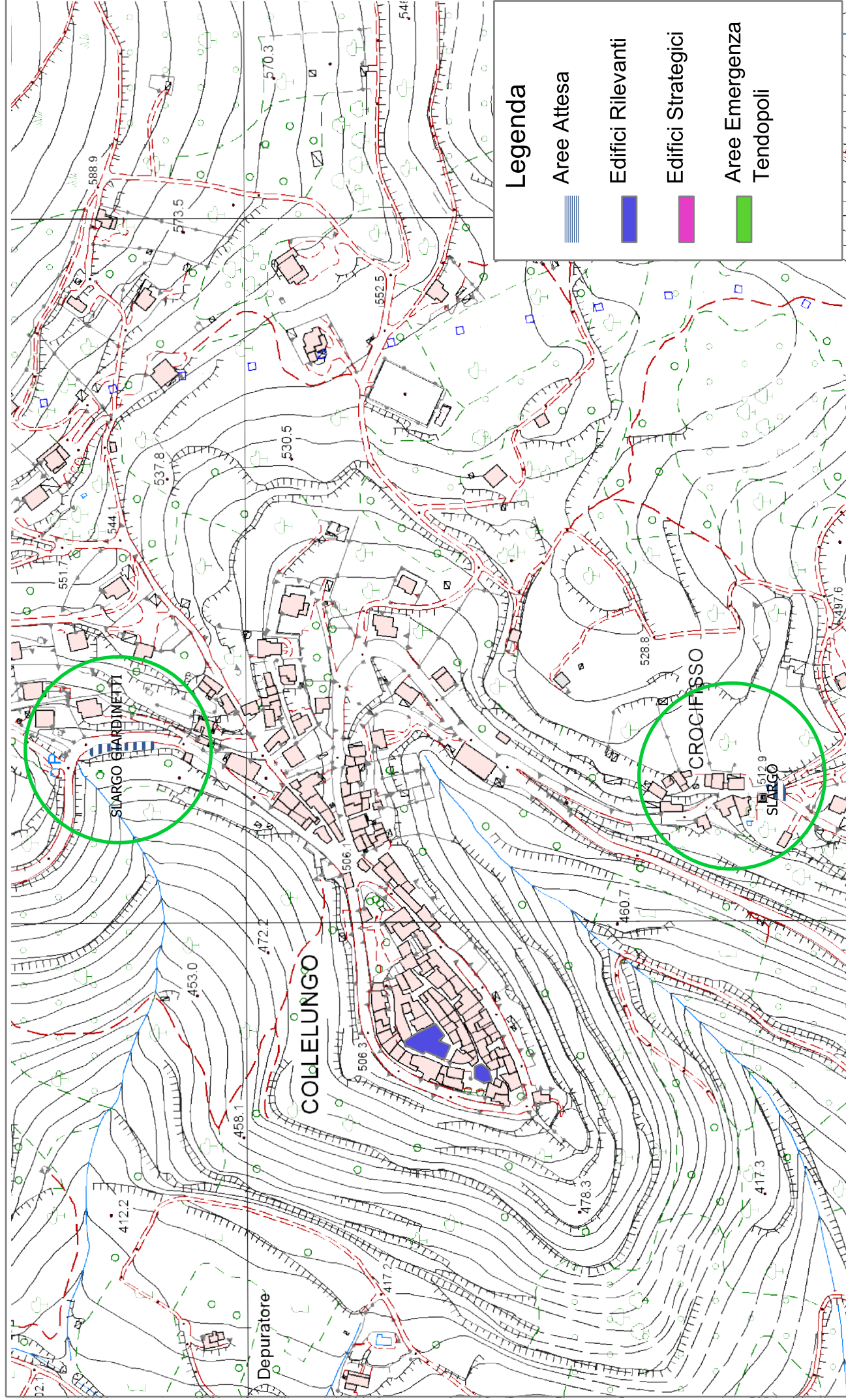
Aree di attesa	Denominazione		PARCHEGGIO SCUOLA
	Indirizzo		Largo Cavalieri di V.V.
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casapota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (<i>m²</i>)		<i>Mq 230</i>
	Superficie coperta utilizzabile (<i>m²</i>)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>ASFALTO</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie</i>)		<i>80</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0 (3 presso le Scuole)</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>Si (il parcheggio è stato usato in tal modo in passate emergenze)</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si (presso le Scuole)	
	gas	Si (presso le Scuole)	
	servizi igienici	Si (presso le Scuole)	
	acqua	Si (presso le Scuole)	
	scarichi acque	Si (presso le Scuole)	

Collelungo Vedi Allegato 20 Tavola “Aree attese Collelungo”

Aree di attesa	Denominazione		<i>Parco lato SP per Casaprota</i>
	Indirizzo		<i>SP Casaprota</i>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Foto		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	maurobocacci@libero.it comune.casaprota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Parco Pubblico</i>
	ID_tipologia		<i>AR4</i>
	Superficie disponibile (<i>m²</i>)		<i>Mq 280</i>
	Superficie coperta utilizzabile (<i>m²</i>)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>PRATO</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL2</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie</i>)		<i>200</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>SI</i>	
	gas	<i>SI</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque	<i>no</i>	

Crocifisso Vedi ancora Allegato 20 Tavola "Aree attese Collelungo"

Aree di attesa	Denominazione		<i>SLARGO STRADALE</i>
	Indirizzo		<i>Via S. Clemente verso Cimitero</i>
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		<i>PUBBLICA</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	<i>COMUNE</i>
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	BOCCACCI ANGELO MAURO
		Cellulare	346.3121860
		E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casaprota@tiscali.it
	Tipologia di area		<i>Slargo stradale</i>
	ID_tipologia		<i>AR6</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>Mq 150</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>GHIAIA</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL5</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie</i>)		<i>50</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>SI</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque	<i>no</i>	



B - Aree di accoglienza (AE)

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.


(vedi tav.1b "Carta Aree emergenza, Edifici Strategici, Aree e Strutture per Minori")

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

Aree di accoglienza	Denominazione		CENTRO SPORTIVO COM.LE
	Indirizzo		LOC. VIGNALE
	Coordinate geografiche		
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		PUBBLICA
	Foto		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	COMUNE DI CASAPROTA
		Cellulare	331.4242800
		E-mail	comune.casaprota@tiscali.it
	Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO
		Cellulare	SINDACO
		E-mail	331.4242800
	Tipologia di struttura		CAMPO SPORTIVO
	ID_tipologia		AA2
	Tipologia di suolo		cemento/prato/sintetico
	ID_tipologia_suolo		SL7
	Dimensione (m ²)		10.000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		200
	Capacità ricettiva		300
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		SI
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		SI
	Presenza sistemi antincendio (si / no)		SI
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	SI
		Gas (si / no)	SI
Acqua (si / no)		SI	
Servizi igienici		SI	
Scarichi acque chiare e reflue		SI	

Vedi sempre Tavola “AE ed ES Capoluogo”

B1: Sedi o soluzioni alternative da adibire a uso scuola in caso di emergenza (D.lsg 795);

Palestra presso Area 1 Aria Sport

Villa Filippi

Università Agraria Collelungo

Vedi informazioni in Servizi Essenziali, par. 1.4.1 e 2

B2: Aree dove predisporre i Moduli Scolastici Provvisori (D.lsg 795).

Verrà predisposta apposita Area per Moduli Scolastici Provvisori **all'interno dalla Area di Accoglienza 1 presso Aria Sport**, come indicato da apposita simbologia in *tav.1b, Aree emergenza, Edifici Strategici, Aree e Strutture per l'Infanzia*.

Vedi Tav. 1b, Aree emergenza, Edifici Strategici, Aree e Strutture per l'Infanzia.

B3: Spazi a Misura di Bambino (SMB) (D.lsg 795).

All'interno *dell'Area di Accoglienza 1 Aria Sport* verrà allestito un apposito **Spazio a Misura di Bambino (SMB)** con l'obiettivo di garantire la tutela, la sicurezza e la protezione di bambini ed adolescenti durante le emergenze, contribuire a migliorare il benessere psicosociale dei bambini e adolescenti.

Verrà inoltre assicurato in tale SMB l'allestimento di **specifico area** per le mamme dei bambini più piccoli, per permettere *l'allattamento* in un luogo sicuro e tranquillo.

Inoltre verrà allestito apposito **modulo bagno predisposto appositamente per i bambini e aree fasciatoio** dove poter cambiare i bambini più piccoli.

Aree di accoglienza bestiame

Aree per l'accoglienza e ricovero di bovini, ovini, suini laddove presenti in quantità importanti.

Agriturismo Maneggio	Denominazione		Maneggio Valle Capore
	Indirizzo		loc. Valle snc, fraz. Collelungo 02030 Casaprota (RI);
	Coordinate geografiche		
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>privata</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Marco 348/9017956, Giulia 338/8623255;
		Cellulare	tel/fax 0765/872442;
		E-mail	
	Tipologia di struttura		<i>AA4</i>
	ID_tipologia		<i>AGRITURISMO MANEGGIO</i>
	Tipologia di suolo		<i>SL2</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>PRATO</i>
	Dimensione (m ²)		<i>9.000</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>200</i>
	Capacità ricettiva (25 mq per capo)		<i>300</i>
	Pendenza Idrografia		<i>leggera</i>
	Viabilità e trasporto animali su gomma		<i>Si, con alcune difficoltà causa strada stretta (4,00 m)</i>
	Distanza da insediamenti o aree		<i>0,5 km</i>
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica	<i>Si</i>
		Acqua (si / no)	<i>Si</i>
Scarico deiezioni		<i>Si</i>	
Recinti e risorse		<i>Si</i>	
Rischi presenti		<i>Ai limiti di interfaccia incendio</i>	

C - Strutture di accoglienza

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

In caso di eventi modesti o di evacuazioni precauzionali che richiedano l'alloggio di poche persone, si può far riferimento alle seguenti strutture alloggiative:

B&B Colle Cesoni	Indirizzo	Loc. Cesoni 02030 Cesoni, Casaprota		
	Dimensione	Piccolo (<50 pers.) 3 letti 2 bagni	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
	Telefono	+39 0765 85074		
	Cellulare	348-5160334		
CASALE LA LUNA	Indirizzo	Loc. "Le Piana" snc - Casaprota (RI)		
	Dimensione	Piccolo (<50 pers.) 3 letti 2 bagni	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
	Telefono	Tel/Fax 076585221 casalelaluna@virgilio.it		
	Cellulare	3391152816 3393874977 www.casalelaluna.it		
Rocca dei Cavalieri	Indirizzo	Collelungo, sopra campo sportivo		
	Dimensione			
	Telefono	roccadeicavalieri@libero.it		
	Cellulare	3318467782 - +39 3297921936		
Bed&breakfast Paola Marpillero	Indirizzo			
	Dimensione			
	Telefono			
	Cellulare	tel. 076585341		

Inoltre vi sono le seguenti, presenti però nell'area di Interfaccia incendi:

Agriturismo Valle Capore	Indirizzo	loc. Valle snc, fraz. Collelungo 02030 Casaprota (RI);		
	Dimensione			
	Telefono	0765/872442 - agricapore@libero.it		
	Cellulare	Marco 348/9017956, Giulia 338/8623255		
Il Ripone di Annibale	Indirizzo	Loc. "Vignanello" snc - Casaprota (RI)		
	Dimensione			
	Telefono	076585040 Sito www.ilriponeanniabile.it		
	Cellulare	3391152816 3393874977		
B&B Cjase Me	Indirizzo	Loc. Vignanello 02030 Vignanello, Casaprota		
	Dimensione	Stanze: 3	Letti: 6	Bagni: 2
	Telefono	0765 85341		
	Cellulare	335 8131732		

In caso di eventi più impattanti e numeri maggiori, si possono attivare:

Strutture di accoglienza	Denominazione		PALESTRA
	Indirizzo per il CAPOLUOGO		LOC. VIGNALE
	Coordinate geografiche		
	Tipologia di struttura		PALESTRA
	ID_tipologia		SA1
	Tipologia costruttiva		Cemento armato
	ID_tipologia_costruttiva		TC2
	Dimensione (m ²)		200
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva <i>(fare riferimento alla tabella per il dimensionamento riportata nella pagina seguente)</i>		200
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		Nei pressi
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		si
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		si
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	si
		Gas (si/no)	si
		Acqua (si/no)	si
		Servizi igienici	si
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	si
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)		
	Proprietario <i>(se non di proprietà comunale)</i>	Nominativo	COMUNE
		Cellulare	331.4242800
		E-mail	comune.casaprota@tiscali.it
	Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO
		Cellulare	SINDACO
		E-mail	331.4242800
	Modalità di attivazione		chiamata
Tempo di attivazione		immediato	

Strutture di accoglienza	Denominazione		SCUOLA
	Indirizzo il CAPOLUOGO		Largo Cavalieri di V.V.
	Coordinate geografiche		
	Tipologia di struttura		scuola
	ID_tipologia		SA2
	Tipologia costruttiva		muratura
	ID_tipologia_costruttiva		TC1
	Dimensione (m ²)		400
	Numero di posti letto (se presenti)		
	Capacità ricettiva		100
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		NO
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		SI
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		SI
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	SI
		Gas (si/no)	SI
		Acqua (si/no)	SI
		Servizi igienici	SI
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	SI
	Proprietà (<i>pubblica privata</i>)		PUBBLICA
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si/no)		
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	Maria Desideri (Dir.) Maria Pia Teodori (Ins.)
		Cellulare	Dirigente e docente
		E-mail	0765/735038 e 347.1129654
	Modalità di attivazione		CHIAMATA
Tempo di attivazione		IMMEDIATO	

Strutture di accoglienza	Denominazione	VILLA L. FILIPPI	
	Indirizzo	LOC. PALOMBARA	
	Coordinate geografiche		
	Tipologia di struttura	ALBERGO (casa per ferie)	
	ID tipologia	SA4	
	Tipologia costruttiva	muratura	
	ID tipologia costruttiva	TC1	
	Dimensione (m2)	800	
	Numero di posti letto (se presenti)	44	
	Capacità ricettiva	100	
	Possibilità di elisuperficie (si/no)	no	
	Costruita con criteri antisismici (si/no)	SI	
	Presenza sistemi antincendio (si/no)	SI	
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	SI
		Gas (si/no)	SI
		Acqua (si/no)	SI
		Servizi igienici	SI
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	SI
	Proprietà (pubblica privata)	PRIVATA	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)	SI	
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	0765.85030
		E-mail	
Referente	Nominativo	FOFI GREGORIO	
	Cellulare		
	E-mail		
Modalità di attivazione	CHIAMATA		
Tempo di attivazione	IMMEDIATO		

D - Aree di ammassamento

Nel Comune in questione non sono state individuate aree adatte ad Ammassamento soccorritori, comunque non obbligatorie per i comuni sotto i 20.000 abitanti, quali il suddetto.

E – Punti di accesso delle risorse

In Comune di Frasso Sabino, frazione Osteria Nuova, zona I Torracci, confinante con il Comune di Poggio Moiano, all'altezza del km. 53.500 della SS4 Via Salaria, è presente una area sportiva (campo calcio, calcetto, spogliatoi, parcheggi, vicinanza di Comando Polizia Municipale di Frasso, Farmacia ed Ufficio Postale), utilizzata anche come Area Fiera Agricola (ogni prima domenica del mese), che è potenzialmente utile come area accoglienza/area ammassamento/punto accesso delle risorse, con superfici espandibili nel territorio di Poggio Moiano. Essendo l'area ubicata in altro Comune di stesso COI ci si limita ad indicare le informazioni in possesso potenzialmente utili, e qui viene indicata come Punto di Accesso stradale delle risorse.

Punto di Accesso delle Risorse	Denominazione		Comune di Frasso Sabino, fraz. Osteria Nuova, . I Torracci	
	Indirizzo		Area Fiera Via Mirtense	
	Coordinate geografiche			
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		pubblica	
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)			
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo		
		Cellulare		
		E-mail		
	Referente	Nominativo	Geom. E Palmerini (Frasso) Ing. Petrignani (P. Moiano)	
		Cellulare	0765/87004 (Frasso) 0765 92007 (P.Moiano)	
		E-mail		
	Tipologia di struttura		Area Fierae Area Sportiva	
	ID_tipologia		AM2	
	Tipologia di suolo		Asfalto e prato	
	ID_tipologia_suolo		SL4 e SL1	
	Dimensione (m ²)		64.000	
Superficie coperta utilizzabile (m ²)		0		
Capacità ricettiva		1.250		
Possibilità di elisuperficie (si / no)		SI		
Costruita con criteri antisismici (si / no)				

	Presenza sistemi antincendio (si / no)		
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	SI
		Gas (si / no)	SI
		Acqua (si / no)	SI
		Servizi igienici	SI
Scarichi acque chiare e reflue (si / no)		SI	

F – Zone di atterraggio in emergenza

Le elisuperfici più vicine sono a: Rieti, Ospedale De Lellis – Longone Sabino. E' inoltre stata individuata all'occorrenza una *elisuperficie occasionale* (D.M 08/08/2003 e normative ENAC) da utilizzare in caso di emergenza con mezzi ad ala rotante, costituita da:

Elisuperficie occasionale 1 – ex Campo Sportivo Collelungo Loc. Rotondi:

- Vicina all'Area Ricovero (1 km circa);
- Area 30 x 50 metri recintata e distante da ostacoli;
- Lontana da avvallamenti, sita in luogo sopraelevato e livellato;
- Priva di ostacoli (come grossi massi, piante, arbusti, ecc.) e con prato;
- Facilmente individuabile dall'alto;
- Ampiezza tale per avvicinamento controvento con angolo di discesa non superiore ai 30 gradi e di decollo non superiore ai 20 gradi, essendo in zona sopraelevata, preferibilmente da direzione W o NE;

G – Area Emergenza Strategica Regionale (ex PRAES)

L'Agenda Regionale di Protezione Civile *ha individuato* delle Aree di emergenza strategiche a livello regionale che possano garantire rendere efficaci i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi. Le Aree di emergenza strategiche regionali sono aree **individuate** dalla Regione per la loro ubicazione e capacità ricettiva; **L'Area di Poggio Mirteto** è ritenuta adatta per le seguenti tipologie:

Aree stoccaggio Materiali e Mezzi **Latitudine 42°15'20"N Longitudine 12°38'23"E**

Si riportano di seguito alcune caratteristiche ed ubicazione:

Il Centro Polifunzionale di Protezione Civile di Poggio Mirteto nasce da un edificio esistente a uso industriale riconvertito per le funzioni strategiche che dovrà svolgere. Si trova nel Comune di Poggio Mirteto (Ri) in una area geografica che per la sua localizzazione diventa centrale per le operazioni di emergenza e soccorso della bassa Sabina e della Medio Alta Valle del Tevere.

La proprietà è dell'Amministrazione Provinciale di Rieti che ha acquistato il capannone con l'obiettivo di avere un presidio territoriale stabile nella zona per l'espletamento delle funzioni del sistema provinciale di Protezione Civile. L'area è ubicata a circa 1 km a Nord del centro abitato di Poggio Mirteto Scalo, sulla SS 313 di passo Corese.

La ristrutturazione del capannone ha previsto sia l'adeguamento sismico ai sensi delle normative nazionali e regionali vigenti, sia l'adeguamento funzionale per le operazioni e attività del Corpo dei Vigili del Fuoco. Infatti l'edificio è adibito a Centro Operativo dei Vigili del Fuoco, e a sede di una Associazione di volontariato. L'estensione dell'area, totalmente recintata, è di circa 2000mq con al centro il capannone industriale. La presenza dello scalo ferroviario di Poggio Mirteto può garantire anche il trasporto di mezzi e materiali via ferro. L'area è idonea, al momento, soltanto come area di stoccaggio materiali e mezzi. Al momento è stato sottoscritto un accordo fra la Regione e il Comune di Poggio Mirteto.

Vedi Allegato 21 Tavola "PRAES- Piano Regionale Aree Emergenza Strategiche"

Ortofoto dell'Area di Emergenza strategica di Poggio Mirteto



5.2.3 Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede		Piazza C. Battisti 10, 02100 Rieti
	Telefono		0746/2991- 0746/299435
	Fax		0746/299666
	E-mail		prefettura.rieti@interno.it
	Referente	Nominativo	Dr.ssa LORELLA GALLONE
		Qualifica	Dirigente Area 1 Protezione Civile
Cellulare		lorella.gallone@interno.it	
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Vitorchiano 2, 00189 Roma
	Telefono		06/68204400 - 800 840 840
	Fax		
	E-mail		ufficio.eme@protezionecivile.it
	Referente	Nominativo	Personale in reperibilità
		Qualifica	Responsabile
Cellulare			
Regione Lazio Sala Operativa Regionale PC (SOR)	Indirizzo sede		Roma, Via Laurentina 631
	Telefono		803 555 SOR– 800276570 CFR 0651684348
	Fax		0651686441
	E-mail		a.stefanelli@regione.lazio.it
	Referente	Nominativo	Alessandra Stefanelli
		Qualifica	Dirigente Sala Emergenze
Cellulare			
Provincia di Rieti	Indirizzo sede		Via Salaria 3, 02100 Rieti
	Telefono		0746/286351 - 0746/286421
	Fax		0746/202233 - 0746.481920
	E-mail		m.rosati@provincia.rieti.it s.ferroni@provincia.rieti.it
	Referente	Nominativo	Maurizio Rosati Sabrina Ferroni
		Qualifica	Ingegneri
Cellulare			
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		Via Monzambano 10
	Telefono		800 276570
	Fax		0644702876
	E-mail		
	Referente	Nominativo	Francesco Mele
		Qualifica	Dirigente
Cellulare			

5.2.4 Soggetti operativi di Protezione Civile

Corpo Forestale dello Stato	Indirizzo sede		Via Pennesi 2, 02100 Rieti
	Telefono		0746/264841
	Fax		0746/264816
	E-mail		cp.rieti@pec.corpoforestale.it
	Referente	Nominativo	Giovanni Coviello
Qualifica		Primo Dirigente	
Cellulare			
Comandi Stazione Corpo Forestale dello Stato	Indirizzo sede		Via dello Sport, Poggio Moiano RI
	Telefono		0765 876108
	Fax		0765 876108
	E-mail		Vedi Comando Provinciale
	Referente	Nominativo	
Qualifica			
Cellulare			
Corpo dei Vigili del Fuoco	Indirizzo sede		Via Sacchetti Sasseti - 02100 Rieti (RI)
	Telefono		0746.28121 – 115 0774/630007 (Montelibretti)
	Fax		0746.485714
	E-mail		com.prev.rieti@cert.vigilfuoco.it
	Referente	Nominativo	Raffaele Sebastiani Massimiliano de Santis
Qualifica		Ingegnere	
Cellulare			
Vigili del Fuoco Comune di Poggio Mirteto	Indirizzo sede		Poggio Mirteto Loc. Capodacqua 02047
	Telefono		0765 26196
	Fax		0765 26196
	E-mail		dist.ri02.poggiomirteto@vigilfuoco.it
	Referente	Nominativo	
Qualifica		Comandante	
Cellulare			
Arma dei Carabinieri	Indirizzo sede		Via Quinzia 91, 02030 P.gio San Lorenzo
	Telefono		0765/885007 - 8805002
	Fax		0765/8805007
	E-mail		stri217140@carabinieri.it
	Referente	Nominativo	
Qualifica			
Cellulare			
Polizia di stato	Indirizzo sede		L.go C. Graziosi 3, 02100 Rieti
	Telefono		0746/2991 – 299602 0746/488298 (Stradale P.so Corese) 0746/299721 (Stradale Rieti)
	Fax		0746/299561
	E-mail		uff.san.quest.ri@pecps.poliziadistato.it

	Referente	Nominativo	
		Qualifica	Ufficio Sanitario
		Cellulare	
Centro Raccolta Interregionale V.E.C.A. Vestiario, Equipaggiamento, Casermaggio, Armamento. Polizia Di Stato	Indirizzo sede		Via Farense, Fara in Sabina
	Telefono		0765 36262
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
		Qualifica	
Cellulare			
Polizia municipale	Indirizzo sede		CASAPROTA
	Telefono		0765.85005
	Fax		0765.85253
	E-mail		comune.casaprot@tiscali.it
	Referente	Nominativo	BALERNA DOMENICO
		Qualifica	VIGILE URBANO
Sorvegliante idraulico ARDIS	Nominativo	Paolo Lupino	
	Telefono	06/51687372	
	Cellulare		
	Fax	06/51687416	
	E-mail	palupino@regione.lazio.it	

5.2.5 Organizzazioni di volontariato

Esiste una collaborazione rodada, senza stipula di convenzione, con le seguenti:

<p><i>Gruppo Comunale di Protezione civile Torricella in Sabina</i></p>	Indirizzo sede		Via Roma 7, Torricella in Sabina
	Telefono		346/6311524 (Resp. Piero Bucci)
	Fax		Fax del Comune:0765/735526
	E-mail		Mail del Comune: lavoripubblici@comune.toricellainsabina.ri.it
	Referente	Nominativo	Piero Bucci
		Qualifica	Referente operativo
		Cellulare	346/6311524
	Numero di volontari		25
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 2</i> <ul style="list-style-type: none"> • 10 igiene pubblica
			<i>ID_campo 3</i> <ul style="list-style-type: none"> • 12 supporto censimento danni
			<i>ID_campo 4</i> <ul style="list-style-type: none"> • 13-14-15 Antincendio forestale, urbano, AIB
<i>ID_campo 7</i> <ul style="list-style-type: none"> • 23 Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi • 24 Supporto insediamenti alloggiativi • 30 Viabilità • 31 supporto controllo territorio 			
Ambito territoriale di operatività		Extracomunale su chiamata	
Tempo di attivazione		< 6 h	

N.O.E. NUCLEO OPERATIVO EMERGENZA RIETI	Indirizzo sede		RIETI
	Telefono		0746.
	Fax		0746.205613
	E-mail		
	Referente	Nominativo	FORMICHETTI GIANCARLO
		Qualifica	PRESIDENTE
		Cellulare	349.2150321
	Numero di volontari		10
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 2</i> <ul style="list-style-type: none"> • 10 igiene pubblica
			<i>ID_campo 3</i> <ul style="list-style-type: none"> • 12 supporto censimento danni
			<i>ID_campo 4</i> <ul style="list-style-type: none"> • 13-14-15 Antincendio forestale, urbano, AIB
			<i>ID_campo 7</i> <ul style="list-style-type: none"> • 23 Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi • 24 Supporto insediamenti alloggiativi • 30 Viabilità
Ambito territoriale di		Extracomunale su chiamata	
Tempo di attivazione		< 6 h	

Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

In assenza di una specifica norma di riferimento in materia di classificazione degli ambiti di specializzazione prevalenti nei quali operano le associazioni di volontariato di protezione civile si assume di utilizzare una classificazione adottata da alcune Regioni italiane.

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
3	Tecnico scientifica	10	Igiene pubblica
		11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
4	Tecnico logistico - antincendio	12	Supporto censimento danni
		13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
5	Tecnico logistico - comunicazioni	15	Avvistamento e prevenzione incendi
		16	Ricetrasmisssioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	36	Movimento terra
		37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

5.2.6 Materiali

MAT 1 Tipologia materiale		MATERIALI DA COSTRUZIONE	ID tipologia	16
Materiale		CARPENTERIA LEGGERA	ID materiale	40.4 2.44 .45
Descrizione		Carpenteria leggera, laterizi, legname, ferramenta		
Proprietà (comunale/privato/altro)		PRIVATO		
Convenzione (si / no)		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – LOC. IMMAGINE		
Telefono		0765.85131		
Referente	Nominativo	MICARELLI EMANUELE		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare	335.8340407		
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATO		

MAT 1 Tipologia materiale		MATERIALI DA COSTRUZIONE	ID tipologia	16
Materiale		CARPENTERIA LEGGERA	ID materiale	40.4 2.44 .45
Descrizione		Carpenteria leggera e PONTEGGI		
Proprietà (comunale/privato/altro)		PRIVATO		
Convenzione (si / no)		NO		
Indirizzo sede		COLLELUNGO - VIA DEL PESCHIETO		
Telefono				
Referente	Nominativo	ILIC IVO		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATO		

MAT 3 Tipologia materiale		GENERI ALIMENTARI DI CONFORTO	ID_tipologia	18
Materiale		GENERI ALIMENTARI	ID_materiale	51
Descrizione		ESERCIZIO DI VENDITA DI GENERI ALIMENTARI		
Proprietà (comunale/privato/altro)		PRIVATO		
Convenzione (si / no)		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – VIA SAN MICHELE 6		
Telefono		0765.85095		
Referente	Nominativo	TENTONI ROBERTO		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare	347.5460974		
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATO		

MAT 4 Tipologia materiale		GENERI ALIMENTARI DI CONFORTO	ID_tipologia	18
Materiale		GENERI ALIMENTARI	ID_materiale	51
Descrizione		FORNO (pane.pizza.dolci)		
Proprietà (comunale/privato/altro)		PRIVATO		
Convenzione (si / no)		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – VIA VIGNE VECCHIE		
Telefono		0765.85398		
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	FILIPPI LUCIANO		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATO		

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologi	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione personale	9	Attrezzature di protezione personale
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti energetiche	11	Gruppi elettrogeni e fonti
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi

ID_tipologi	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecci	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
		36	Sacchi a pelo
		15	Abbigliamento
38	Calzature		
39	Stivali gomma		
16	Materiali da costruzione	40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
		44	Legname
		45	Ferramenta
17	Materiale di uso vario	46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
		49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
18	Generi alimentari di conforto	51	Generi alimentari
		52	Generi di conforto
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
		58	Antenne mobili
20	Attrezzature informatiche	59	Personal computer portatili
		60	Personal computer da ufficio
21	Macchine d'ufficio	61	Macchine per scrivere portatili
		62	Macchine per scrivere per ufficio
22	Macchine da stampa	63	Fotocopiatrici
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

5.2.7 Mezzi

MEZ 1 Tipologia mezzo		MOVIMENTO TERRA	ID_tipologia	12
Mezzo		MINI PALA MECCANICA	ID_mezzo	12
Descrizione		BOBCAT		
Proprietà		PRIVATO		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – LOC. COLLE MARTONE		
Telefono		0765.85043		
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	CHECCHETELLI ROLANDO		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare	347.9172589		
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATO		

MEZ 1 Tipologia mezzo		MOVIMENTO TERRA	ID_tipologia	12
Mezzo		MINI PALA MECCANICA	ID_mezzo	12
Descrizione		BOBCAT		
Proprietà		PRIVATO		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – LOC. SOTTOTERRA		
Telefono		0765.85043		
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	COTTIGNOLI FRANCESCO		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare	348.5209453		
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATO		

MEZ 3 Tipologia mezzo		MOVIMENTO TERRA	ID_tipologia	12
Mezzo		TERNA	ID_mezzo	13
Descrizione		TERNA gommata JVC		
Proprietà		pubblica		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – LOc. VIGNALE		
Telefono		0765.85005		
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO		
	Qualifica	SINDACO		
	Cellulare	331.4242800		
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATO		

MEZ 4 Tipologia mezzo		MEZZI TRASPORTO PERSONE	ID_tipologia	6
Mezzo		AUTOVETTURA 4X4	ID_mezzo	38
Descrizione		FIAT PANDA 4X4		
Proprietà		PUBBLICO		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – VIA IV NOVEMBRE 4		
Telefono		0765.85005		
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO		
	Qualifica	SINDACO		
	Cellulare	331.4242800		
Tempo di attivazione approssimat.		IMMEDIATO		

MEZ 5 Tipologia mezzo		MEZZI DI SOLLEVAMENTO	ID_tipologia	10
Mezzo		MULETTO	ID_mezzo	52 .2
Descrizione		MULETTO		
Proprietà		PRIVATO		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – VOC. IMMAGINE		
Telefono		0765.85131		
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	MICARELLI EMANUELE		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare	335.8340407		
Tempo di attivazione approssimat.		IMMEDIATO		

MEZ 6 Tipologia mezzo		MEZZI DI SOLLEVAMENTO	ID_tipologia	10
Mezzo		MULETTO	ID_mezzo	52 .3
Descrizione		MULETTO		
Proprietà		PUBBLICO		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – VIA IV NOVEMBRE N.4		
Telefono		0765.85005		
Fax		0765.85253		
E-mail				
Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO		
	Qualifica	SINDACO		
	Cellulare	331.4242800		
Tempo di attivazione approssimat.		IMMEDIATO		

MEZ 7 Tipologia mezzo		MEZZI TRASPORTO PERSONE	ID_tipologia	6
Mezzo		PULMINO	ID_mezzo	36
Descrizione		PULMINO SCUOLABUS		
Proprietà		PUBBLICO		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – VIA IV NOVEMBRE 4		
Telefono		0765.85005		
Fax		0765.85253		
E-mail		comune.casaprota@tiscali.it		
Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare	331.4242800		
Tempo di attivazione approssimat.		IMMEDIATO		

Altri mezzi

Tipologia mezzo		AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	ID_tipologia	2
Mezzo		AUTOCARRO RIBALTABILE	ID_mezzo	5
Descrizione		FIAT DAILY		
Proprietà		PRIVATO		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – LOC. IMMAGINE		
Telefono		0765.85131		
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	MICARELLI EMENUELE		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare	335.8340407		
Tempo di attivazione approssimativo		IMMEDIATO		

Tipologia mezzo		AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	ID_tipologia	2
Mezzo		AUTOCARRO RIBALTABILE CON BRACCIO	ID_mezzo	5
Descrizione		FIAT		
Proprietà		PRIVATO		
Convenzione		NO		
Indirizzo sede		CASAPROTA – LOC. IMMAGINE		
Telefono		0765.85131		
Fax				
E-mail				
Referente	Nominativo	MICARELLI EMANUELE		
	Qualifica	TITOLARE		
	Cellulare	335.8340407		
Tempo di attivazione		IMMEDIATO		

Tipologia mezzo	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	ID_tipologia	2
Mezzo	AUTOCARRO RIBALTABILE	ID_mezzo	5
Descrizione	FIAT DAILY		
Proprietà	PRIVATO		
Convenzione	NO		
Indirizzo sede	COLLELUNGO – VIA SAN CLEMENTE		
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	CHECCHETELLI ROLANDO	
	Qualifica	TITOLARE	
	Cellulare	347.9172589	
Tempo di attivazione approssimativo	IMMEDIATO		

Tipologia mezzo	AUTOCARRI E MEZZI STRADALI	ID_tipologia	2
Mezzo	AUTOCARRO RIBALTABILE	ID_mezzo	5
Descrizione	FIAT DAILY		
Proprietà	PRIVATO		
Convenzione	NO		
Indirizzo sede	COLLELUNGO – VIA SAN CLEMENTE		
Telefono	0765.85153		
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	ILIC IVO	
	Qualifica	TITOLARE	
	Cellulare	346.5754201	
Tempo di attivazione approssimativo	IMMEDIATO		

Tipologia mezzo	MEZZI DI TRASPORTO LIMITATI	ID_tipologia	4
Mezzo	MOTOCARRO CASSONATO	ID_mezzo	26
Descrizione	MOTOCARRO DA TRASPORTO		
Proprietà	PRIVATO		
Referente	Nominativo	FILIPPI FRANCO	
	Qualifica	TITOLARE	
	Cellulare	338.7638989 0765.85347	
Tempo di attivazione approssimat.	IMMEDIATO		
Referente	Nominativo	FILIPPI ROMUALDO	
	Qualifica	TITOLARE	
	Cellulare	0765.85127	
Tempo di attivazione approssimat.	IMMEDIATO		

Referente	Nominativo	FILIPPI VINCENZO
	Qualifica	TITOLARE
	Cellulare	
Tempo di attivazione approssimat.		IMMEDIATO
Referente	Nominativo	RATINI PIETRO
	Qualifica	TITOLARE
	Cellulare	0765.85229
Descrizione		MOTOCARRO DA TRASPORTO
Proprietà		PUBBLICO
Convenzione		NO
Indirizzo sede		CASAPROTA – VIA IV NOVEMBRE 4
Telefono		0765.85005
Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO
	Qualifica	SINDACO
	Cellulare	331.4242800
Tempo di attivazione approssimat.		IMMEDIATO

Tipologia mezzo	MEZZI DI SOLLEVAMENTO	ID_tipologia	10
Mezzo	MULETTO	ID_mezzo	52.1
Descrizione		MULETTO	
Proprietà		COOPERATIVA OLIVICOLA CASAPROTA	
Convenzione		NO	
Indirizzo sede		CASAPROTA – VOC. VIALLARA	
Telefono			
Fax			
E-mail			
Referente	Nominativo	VERZARI RENATO	
	Qualifica	PRESIDENTE	
	Cellulare		
Tempo di attivazione approssimat.		IMMEDIATO	

Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
5	Mezzi speciali	28	Motociclette
		29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibia
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile

6. Procedure operative di intervento

Si riportano di seguito gli Stati di Attivazione e le relative Procedure Operative Standard da applicare a seconda delle varie tipologie di evento che possono colpire il territorio comunale:

Evento meteo estremi, idrogeologico e idraulico:

Vedi Allegato 22 Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Meteo Idraulico”

Vedi Allegato 23 Tavole “Procedure Operative standard”

Evento incendio boschivo e incendio di interfaccia

Vedi Allegato 24 Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Incendi”

Vedi Allegato 25 Tavole “Procedure Operative standard”

Evento sismico

L'evento sismico, non essendo prevedibile nel tempo e nella localizzazione, possiede una risposta del sistema di protezione civile che riguarda soltanto le fasi di Preallarme ed Allarme.

In particolare:

Vedi Allegato 26 Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Evento Sismico, Attività e Risorse ecc.”

Altre Tipologie di Evento

Carenza idrica, concentrazione di persone, eventi Meteo prevedibili (p.es. piogge, ondate di calore, siccità)

Vedi sempre Allegato 26 Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Evento Sismico, Attività e Risorse ecc.”

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura – Utg, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verificasse in maniera improvvisa con coinvolgimento delle popolazione, si attiverà direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Piano Operativo Emergenza Neve

Il presente documento, elaborato secondo le Linee Guida della Prefettura di Rieti ha l'obiettivo di pianificare e gestire le iniziative da adottare in occasione del verificarsi di **precipitazioni nevose** nel Comune di Casaprota, in particolare nel caso in cui tratte di viabilità locale ordinaria siano interessate da eventi d'intensità tale da mettere in crisi la fluidità e la sicurezza della circolazione stradale, rendendo necessari interventi a soccorso dell'utenza. In sintesi (per il dettaglio si rimanda alle sezioni a fianco indicate):

Obiettivi: assicurare la sicurezza delle persone, la fluidità della circolazione stradale, la funzionalità dei servizi essenziali (elettricità, comunicazioni, viabilità, scuole...)

Scenario di Rischio

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 4	4- Rischio Meteorologico
Tipologia di evento	Rischio Meteorologico (bufere di vento, trombe d'aria, bombe d'acqua, caduta di alberi e fulmini, piogge, neve e ghiaccio improvvisi, copiosi e prolungati...)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	comunicazioni codificate (Bollettini Meteo RL e DPC, Prefettura) segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali Abitanti in generale Animali ed animali da allevamento Coltivazioni agricole Boschi Edifici privati e pubblici Strade di tutti i livelli Attività in generale Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano la movimentazione di veicoli e merci, lo spostamenti di persone (p.es. la scuola).
Materiali da impiegare per l'emergenza	MAT MEZ e volontari NOE e Torricella
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata, sia localmente che su tutto il territorio.

DANNI ATTESI	
Scenario n. 4	4- Rischio Meteorologico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Abitanti con difficoltà di vario tipo (anziani, malati, bambini piccoli...) anche economiche e sociali</p> <p>Abitanti in generale</p> <p>Animali ed animali da allevamento</p> <p>Coltivazioni agricole</p> <p>Boschi</p> <p>Edifici privati e pubblici</p> <p>Strade di tutti i livelli</p> <p>Attività in generale</p> <p>Infrastrutture e lifelines locali (luce, gas, acqua, telefonia, strada, fognature)</p>
Tipo di danno atteso	<p>A livello esemplificativo, a seconda del tipo di agente meteorologico:</p> <p>vento e pioggia: danni localizzati o estesi a coltivazioni ed allevamenti, caduta di alberi e danni alle strutture colpite,</p> <p>fulmini: danni alle strutture colpite, impianti elettrici, erogazione di corrente, gas, acqua</p> <p>neve e ghiaccio (vedi Piano Neve): danni alla circolazione stradale, alla salute pubblica (frazioni isolate, cadute e fratture di cittadini), alle coltivazioni ed allevamenti</p> <p>bombe d'acqua: danni a cittadini, circolazione, veicoli, coltivazioni, alberi, allevamenti, riattivazione di frane, esondazioni (vedi scenari ad hoc) per questi ultimi</p>
Entità del danno atteso	Medio basso, e comunque dipendente dalla durata della crisi.

Vedi anche Allegato 3, Piano Neve Prefettura d Rieti

Servizi essenziali: vedi sezione 1.4.1/2 e 1.5.1/2

Risorse umane: vedi Sindaco e Funzioni di Supporto, sezione 5.1

Materiali e mezzi: vedi sezione 5.2.6/7: Materiali e Mezzi

Carta Aree emergenza, Edifici Strategici, Aree e Strutture per Minori: vedi tav. 1b

Numeri utili: vedi sezione 5.2.3/4 ed inoltre

http://www.regione.lazio.it/rl_protezione_civile/?vw=bollettini

<http://www.autostrade.it/autostrade/traffico>

<http://www.sian.it/infoMeteo>

Livelli di Emergenza ed Azioni

Il piano di gestione delle emergenze è stato articolato su cinque livelli (vedi tavola seguente).

- Livello di preallerta: codice bianco
- Livello di allerta: codice verde
- Livello di intervento 1: codice giallo
- Livello di intervento 2: codice rosso
- Livello di intervento 3: codice nero

EMERGENZA NEVE

NORME DI COMPORTAMENTO PER I CITTADINI

Di seguito si elencano una serie di obblighi civici e norme di comportamento da adottare.

- a) **Dotare l'auto**, all'inizio della stagione invernale, di **gomme da neve o catene**, specie se si abita o si frequentano zone caratterizzate dalla presenza di rilievi (dal 24 novembre 2015 al 15 aprile 2016 obbligo per gli autoveicoli di avere a bordo mezzi antisdrucciolevoli cioè catene da neve o di essere muniti di pneumatici invernali).
- b) **Ripassare** le modalità di **montaggio delle catene**, controllando di avere in dotazione il tipo adatto alla propria auto ed anche un paio di guanti da lavoro.
- c) **Approvvigionare per tempo** e tenere disponibile una adeguata ed **idonea scorta di sale** da utilizzare per la viabilità privata, anche pedonale, e per gli eventuali marciapiedi esterni (**tenendo conto che nella parte bassa**
- d) **Avere disponibile** in ogni stabile ed in ogni struttura pubblica, oltre al sale, almeno una **pala da neve**.
- e) **Tenersi informati** sulla viabilità urbana tramite il **Comando di Polizia Locale**;

CONSIGLI GENERALI

In caso di previsione o di effettiva precipitazione a carattere nevoso, a tutela dell'incolumità propria e degli altri, è estremamente importante seguire i seguenti consigli di comportamento:

- a) **Evitare**, per quanto possibile, **l'uso dell'automobile**.
- b) **Preferire**, per quanto possibile, **l'utilizzo dei mezzi pubblici** a quello delle auto private e, tra queste ultime optare possibilmente per quelle a trazione anteriore.
- c) **Non utilizzare veicoli a due ruote**.
- d) **Indossare abiti e soprattutto calzature idonee alla situazione** ed all'eventualità di sostenere spostamenti a piedi;
- e) **Non aspettare a montare le catene da neve sulla propria auto quando si è già in condizioni di difficoltà**, specie se si devono affrontare percorsi con presenza di salite e discese anche di modesta pendenza; è altresì opportuno toglierle nei tratti sgomberi, per evitare danni al manto stradale e alla propria vettura.

CONSIGLI PER LA GUIDA

Durante i mesi **invernali** questi sono i controlli tecnici da effettuare:

- a) **tergicristalli** (devono essere perfettamente a filo con la superficie da liberare dall'acqua);
- b) **batteria** (con il freddo corre il rischio di scaricarsi);
- c) **antigelo** (non metterlo nel radiatore o nel liquido per pulire i parabrezza significa rischiare danni qualora la temperatura cali sotto lo zero);

Se si intende viaggiare frequentemente su strade innevate è opportuno sostituire i pneumatici tradizionali con quelli specifici per la neve, che hanno mescole più adatte al freddo e disegni capaci di assicurare una migliore aderenza. Le catene da neve, anche se la legge equipara i pneumatici da neve certificati in tutto e per tutto ad esse, devono comunque essere sempre pronte all'uso, perché in presenza di neve abbondante i pneumatici invernali potrebbero non essere sufficienti. Le catene vanno impiegate solo sulle strade coperte di neve, altrimenti si corre il rischio di danneggiarle irreparabilmente oltre a compromettere la sicurezza di guida. Conviene inoltre acquisire preventivamente una certa esperienza per montare le catene.

I consigli sulla guida in condizioni di strada bagnata o innevata partono tutti dal principio che l'auto, in tali casi, presenta una ridotta aderenza, sia in frenata che in curva. Inoltre la neve accumulata sul tetto può scivolare sul parabrezza mentre si effettua una frenata, compromettendo la visibilità. Se possibile, è preferibile eliminarla prima di partire. Anche le formazioni di ghiaccio sul parabrezza vanno eliminate, o con appositi prodotti de ghiaccianti o con un raschietto appropriato.

La partenza va fatta in modo molto morbido, per evitare il pattinamento delle ruote.

Chi ha il cambio automatico dovrà inserire la modalità di guida invernale, se presente questa modalità. Quando le condizioni sono opportune e non compromettono la sicurezza, conviene testare la frenata, per verificare la risposta del fondo stradale e gli spazi necessari, in modo da tenere la più adeguata distanza di sicurezza

- f) **Evitare di proseguire nel viaggio con l'auto se non si ha un minimo di pratica di guida sulla neve**, ci si sente comunque in difficoltà o non si ha il corretto equipaggiamento.
- g) **Non abbandonare l'auto in condizioni che possono costituire impedimento alla normale circolazione degli altri veicoli**, ed in particolare dei mezzi operativi e di soccorso.
- h) **Aiutare le persone in difficoltà e non esitare a richiedere aiuto in caso di necessità** (per montare le catene, per posteggiare l'auto anche all'interno di proprietà private, per avere consigli ed indicazioni, etc.).
- i) **Tenersi informati sulla viabilità attraverso gli organi di informazione radiotelevisivi e la lettura dei pannelli a messaggio variabile presenti sulla principale viabilità.**
- j) **Segnalare** agli Enti gestori della viabilità o ai numeri territoriali per le emergenze, la presenza di eventuali **situazioni che necessitano l'invio di soccorsi** o l'effettuazione di interventi prioritari.

OBBLIGHI DOMESTICI

In caso di nevicate con persistenza di neve al suolo ed al fine di tutelare l'incolumità dei pedoni, i regolamenti comunali di polizia urbana obbligano gli abitanti di ogni edificio fronteggiante la pubblica via a provvedere a:

- a) **Rimuovere la neve dai marciapiedi;**
- b) **Pulire la cunetta stradale e liberare eventuali caditoie o tombini per agevolare il deflusso delle acque di fusione;**
- c) **Spargere un adeguato quantitativo di sale sulle aree sgomberate, se si prevedono condizioni di gelo;**
- d) **Aprire varchi in corrispondenza di attraversamenti pedonali ed incroci stradali su tutto il fronte dello stabile;**
- e) **Abbattere eventuali festoni o lame di neve e ghiaccio pendenti dai cornicioni e dalle gronde;**
- f) **Rimuovere le autovetture parcheggiate a filo strada per permettere di liberare le carreggiate;**

ATTENZIONE ALLA PROPRIA RETE IDRICA

- a) **Proteggere il proprio contatore e la relativa rete idrica da possibili ghiacciate, utilizzando materiali isolanti;**

COME UTILIZZARE IL SALE

E' utile sapere che il sale può essere usato per intervenire su formazioni di ghiaccio di limitato spessore. E' consigliabile, quindi, intervenire preventivamente con salature ove ci siano preavvisi di formazione di ghiaccio tenendo presente che il sale non produce effetti in presenza di eccessivi spessori di ghiaccio e/o in presenza di temperature troppo rigide (< -10°).

In caso di forti nevicate in atto si consiglia di togliere prima, quasi completamente, la neve e poi di spargere il sale sul ghiaccio rimasto. Il quantitativo di sale deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio o neve da sciogliere: esempio con 1 Kg di sale si possono trattare 20 metri quadrati di superficie. Quantità superiori potrebbero danneggiare le pavimentazioni. Non usare acqua per eliminare cumuli di neve e ghiaccio soprattutto se su di essi è stato precedentemente sparso il sale.

MUNIRSI DI UN SCORTA DI ALIMENTI E GENERI DI PRIMA NECESSITÀ

A volte, **specie se la vostra abitazione è esterna al centro urbano**, può capitare che le nevicate siano così abbondanti da costringere il nucleo familiare a soggiornare in casa, senza uscire per un periodo di tempo superiore al normale. In questi casi la casa diventa un rifugio e non devi dimenticare di aver predisposto una scorta di alimenti, acqua, generi di primi di necessità e alimenti sufficienti per un minimo di 72 ore.

Generi Alimentari ed Acqua	Generi di Prima Necessità	Medicinali
Cura soprattutto di avere in casa, oltre ai normali rifornimenti di generi alimentari, una buona scorta di acqua potabile, in bottiglie di acqua minerale o tuniche	non dimenticare mai una piccola scorta di beni di prima necessità che renda il tuo nucleo familiare autosufficiente il più a lungo possibile e che permetta, in caso di emergenza, di offrire rifugio anche ad	Non rimanere mai senza una piccola scorta di medicinali di uso comune e di posologia per i singoli membri della famiglia

	altre persone (es. legna, gasolio, etc.);	
--	---	--

Numeri di Emergenza e Numeri Utili

Comune di Casaprota

0765.85005

Polizia Municipale

0765.85005

Pronto soccorso 118 Carabinieri 112 Polizia 113 Vigili del Fuoco 115, Forestale 1515

**ASL RIETI 1 - 0746/2781 - ASL RIETI 2 - 0746/9121 ASL PASSO CORESE 0746/487241
OSPEDALE DE LELLIS RIETI 0746/2781 – 0746/278236 (pronto soccorso)**

Enel Segnalazione Guasti

800 900 800 - 800 900 860

7. Formazione, informazione, attività addestrative

7.1. Formazione

Premesso che sul sito web del Comune di Casaprota (<http://cms.tp-srl.it/comune.casaprota/>) verrà attivata apposita sezione con allegato il Piano Comunale di Protezione Civile in formato integrale, nonché una Sintesi del Piano per non addetti ai lavori, la formazione sarà distinta in due livelli:

Livello Base e per Minori e Scuole (D.lgs 795):

Destinatari: la cittadinanza (in particolare la popolazione interessata da scenari di rischio), con il coinvolgimento diretto dei singoli cittadini e di associazioni, pro loco, parrocchie, gruppi vari, alunni delle Scuole Primarie e Secondaria di I° Grado (elementari e media) presenti nel Comune di Casaprota.

Modello formativo:

lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;
esercitazioni di evacuazione scolastica e comunale (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti;

I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale

I Comportamenti in Prevenzione ed in Emergenza

Il Sistema ed il Piano Comunale di Protezione Civile, analisi ed operatività

La localizzazione delle aree di attesa

I mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi

Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti ed una versione adattata ai minori (child-friendly) del PEC.

Livello Operativo:

Destinatari: Gli appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile (amministratori – Sindaco, Dirigenti, Responsabili Funzioni di Supporto - dipendenti pubblici, professionisti esterni, volontari, personale della Scuola)

Modello formativo:

- lezioni frontali, proiezione video e schede informative, analisi di casi;

- dinamiche non formali con coinvolgimento diretto, giochi di ruolo e di simulazione

- esercitazioni per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

Contenuti;

Riferimenti legislativi e sistema della protezione civile

I Rischi e gli Scenari di Rischio sul territorio comunale

Le aree di attesa e di emergenza, gli edifici strategici, rilevanti, il COC

Il Sistema ed il Piano comunale di protezione civile, analisi ed operatività

Il funzionamento del sistema comunale di protezione civile

Informatica e Cartografia di base

Cenni di Primo soccorso sanitario

I Comportamenti da tenere in Prevenzione ed in Emergenza

Cenni di comunicazione in emergenza

Mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi

Esercitazione per posti comando (vedi poi Attività addestrative)

L'informazione alla popolazione e la diffusione delle norme di comportamento per l'accoglimento della popolazione evacuata a seguito di Emergenza Vesuvio.

Supporti logistici.

Il Comune metterà a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e docenti.

7.2. Attività addestrative

Verranno effettuate esercitazioni di Evacuazione Scolastica con cadenza annuale, a cura del RSPP della Scuola, come previsto dalla normativa vigente al fine di integrare il Piano Evacuazione Scolastica con il PEC stesso. (D.lgs 795):

Al termine delle formazione al Livello Operativo, verrà effettuata una Esercitazione per Posti Comando rivolta a volontari e/o professionisti del settore, così organizzata:

Verrà simulata l'attivazione del COC a seguito di evento prevedibile, con definizione di:

- ambito di riferimento e località/frazioni interessate
- data, stagione ed orario dell'evento simulato
- obiettivi dell'esercitazione
- partecipanti e loro funzioni
- individuazione e descrizione di un evento di riferimento
- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (*procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative*)

7.3. Informazione in Emergenza

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali.

Al fine di rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento, verranno comunicate:

- **i comportamenti da adottare** nelle diverse fasi dell'emergenza.
- la localizzazione delle **aree e delle strutture di emergenza** e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del **Piano Comunale di Protezione Civile**;

Le informazioni saranno diffuse in modo chiaro, sintetico, tempestivo e regolare, a cura di apposita Funzione del COC, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale. In particolare si utilizzeranno:

altoparlanti posti sulle auto di polizia municipale e di protezione civile, in dotazione;
Manifesti nei posti di ritrovo, nei bar, nelle piazze, per le strade, nelle aree di ricovero, etc.;
indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono e quant'altro;
Volantini: verranno specificati i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del comune per qualsiasi informazione e urgenza.
Telefonia fissa e mobile: con la funzione 8 – telecomunicazioni si forniscono informazioni alla cittadinanza, attraverso centralino, numeri verdi, servizio sms e simili.
Sito Internet del comune con home page di immediata comprensione.
Social network su piattaforme web (facebook, twitter, linkedin, whatsapp, instagram....)
Messaggistica attraverso tv, radio e giornali locali.
Sirene e campane a martello ove presenti
Verranno inoltre diramati bollettini informativi nelle lingue delle comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio.

In particolare, in fase preventiva, il Comune programmerà incontri tra **esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni** al fine di informare e costruire insieme percorsi di formazione di buone pratiche in Protezione Civile.

Inoltre a seguito di un evento emergenziale, il Comune avvierà incontri tra esperti del Sistema e insegnanti, genitori e alunni al fine di effettuare un'analisi critica del fenomeno emergenziale in atto e sulla sua evoluzione nel contesto scolastico o extra scolastico.

In entrambi i casi ci si atterrà e verrà veicolato il **Decalogo di Save the Children** seguente:

EVITARE CHE I BAMBINI STIANO TROPPO DAVANTI ALLA TELEVISIONE:

continuare a vedere immagini del disastro non aiuta i bambini a superarlo, perché potrebbero non capire che si tratta di immagini registrate e pensare che l'evento emergenziale sia ancora in corso.

ASCOLTARE ATTENTAMENTE I BAMBINI:

prima di fornire loro informazioni, cercare di capire qual è la percezione dell'evento e quali i loro interrogativi in merito. Iniziare a dialogare con loro per fornire delle spiegazioni chiare di quanto accaduto, che siano comprensibili in base all'età, lasciando che esprimano le proprie preoccupazioni, e tranquillizzarli.

RASSICURARE I BAMBINI E FORNIRE LORO IL PRIMO SUPPORTO PSICOLOGICO:

rasserenarli spiegando loro quello che si sta facendo per proteggerli, nonché informarli che durante un'emergenza la cosa che si considera prioritaria è aiutarli, affinché si sentano al sicuro.

ACCETTARE L'AIUTO DI ESPERTI:

in caso di vittime in famiglia è importante considerare di rivolgersi a personale specializzato per aiutare sia i bambini che gli altri membri della famiglia a superare il trauma della perdita. Inoltre, anche se non hanno sperimentato direttamente questo shock, bisogna considerare che i bambini possono essere stati turbati da scene che hanno visto o storie che hanno ascoltato. I genitori devono prestare particolare attenzione ad ogni cambiamento significativo nelle abitudini e in caso questi non scompaiano in un breve lasso di tempo, si consiglia di rivolgersi a personale specializzato.

CONSIDERARE OGNI EVENTUALITÀ:

non tutti i bambini reagiscono allo stesso modo ad eventi potenzialmente traumatici, e, con lo sviluppo, le capacità intellettuali, fisiche ed emozionali dei bambini cambiano. Tener presente che soprattutto gli adolescenti possono essere maggiormente colpiti da queste storie proprio perché in grado di capire meglio e hanno bisogno di affetto, comprensione e supporto per elaborare l'accaduto.

DEDICARE TEMPO E ATTENZIONE:

i bambini hanno bisogno di sentire che gli adulti di riferimento sono loro particolarmente vicini e di percepire che sono salvi e al sicuro. È fondamentale parlare, giocare con loro e soprattutto ascoltarli, trovare il tempo per svolgere con loro apposite attività, leggere storie o cantare l'abituale ninna nanna per farli addormentare.

ESSERE UN MODELLO:

i bambini imparano dai grandi come gestire le emergenze. Occorre essere attenti ad esprimere le proprie emozioni di fronte ai bambini a seconda della loro età.

IMPARARE DALL'EMERGENZA:

anche un evento emergenziale può essere un'opportunità per far capire ai bambini che tutti viviamo in un mondo dove possono accadere queste cose e che in questi momenti è essenziale aiutarsi l'un l'altro.

AIUTARE I BAMBINI A RITORNARE ALLE LORO NORMALI ATTIVITÀ:

quasi sempre i bambini traggono beneficio dalla ripresa delle loro attività abituali, dal perseguire i propri obiettivi, dalla socialità. Quanto prima i bambini ritorneranno al loro ambiente abituale e meno si

continuerà a parlare dell'emergenza, più riusciranno a superare velocemente l'accaduto.

INCORAGGIARE I BAMBINI A DARE UNA MANO:

aiutare gli altri può contribuire a dare ai bambini un senso di sicurezza e controllo sugli eventi. Soprattutto gli adolescenti possono sentirsi artefici di un cambiamento positivo.

8. Accoglienza popolazione gemellata per Piano Emergenza Vesuvio

Il presente paragrafo è una integrazione al PEC del Comune di Casaprotta, che fa seguito alle disposizioni emanate dalla Regione Lazio il 22/12/2017, come *Piano di Emergenza regionale per l'accoglienza della popolazione evacuata dei comuni gemellati a seguito dell'eruzione del Vesuvio*. Detta integrazione prevede:

Funzioni di supporto e compiti.

Direzione e Coordinamento Funzioni di Supporto per Piano Emergenza Vesuvio	Referente	RATINI MARCELLO
	Qualifica	SINDACO
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	331.4242800
	E-mail	comune.casaprotta@tiscali.it
Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione) Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose) Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	BOCCACCI ANGELO MAURO
	Qualifica	RESPONSABILE UFFICIO
	Telefono	0765.85005
	Cellulare	346.3121860
	E-mail	mauroboccacci@libero.it comune.casaprotta@tiscali.it

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi. • Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento in emergenza. • Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica. • Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio. • Coordinamento con il servizio antincendio regionale. • Individuazione aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc. ...). • Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili. • Censimento e gestione di posti letto per Piano Emergenza Vesuvio. • La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi; 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi e 6 – Censimento danni a persone e cose. • Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse. • Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla Funzione 7 – Strutture operative locali e Viabilità. • Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano. • Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio. • Attivazione accoglienza ed alloggio popolazione gemellata in arrivo dalla Zona Rossa evacuata nelle strutture disponibili. • Coordinamento con le altre Funzioni di supporto, la Prefettura, Regione Lazio e DPC per affrontare le necessità derivate dal numero e tipologia demografiche delle persone accolte.
---	--	--

Centri di Coordinamento

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	VIA IV NOVEMBRE		
	Telefono	0765.85005		
	Fax	0765.85253		
	E-mail	comune.casaprot@tiscali.it		
	Referente	Nominativo	RATINI MARCELLO	
		Qualifica	SINDACO	
Cellulare		331.4242800		
Presidio Operativo Comunale <i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1-Tecnica e pianificazione)</i>	Indirizzo sede	VIA IV NOVEMBRE N.4		
	Telefono	0765.85005		
	Fax	0765.85253		
	E-mail	comune.casaprot@tiscali.it		
	Referente	Nominativo	BOCCACCI A.MAURO	
		Qualifica	RESPONSABILE	
Cellulare		346.3121860		
Centro Operativo Comunale alternativo (Palestra loc. Vignale)	Indirizzo sede	LOC. VIGNALE		
	Telefono	0765.85005		
	Fax	0765.85253		
	E-mail	comune.casaprot@tiscali.it		
	Referente	Nominativo	BOCCACCI A.MAURO	
		Qualifica	RESPONSABILE	
Cellulare		346.3121860		

Capacità ricettiva disponibile:

Al fine di ottimizzare la disponibilità di alloggi esistenti con un numero che consenta gestione in scala adeguata, si ritiene adatta la seguente struttura di accoglienza:

Strutture di accoglienza	Denominazione		VILLA L. FILIPPI
	Indirizzo		LOC. PALOMBARA
	Coordinate geografiche		
	Tipologia di struttura		ALBERGO (casa per ferie)
	ID tipologia		SA4
	Tipologia costruttiva		muratura
	ID tipologia costruttiva		TC1
	Dimensione (m2)		800
	Numero di posti letto (se presenti)		44
	Capacità ricettiva		100
	Possibilità di elisuperficie (si/no)		no
	Costruita con criteri antisismici (si/no)		SI
	Presenza sistemi antincendio (si/no)		SI
	Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si/no)	SI
		Gas (si/no)	SI
		Acqua (si/no)	SI
		Servizi igienici	SI
		Scarichi acque chiare e reflue (si/no)	SI
	Proprietà (pubblica privata)		PRIVATA
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (se non di proprietà comunale) (si/no)		SI
Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo		
	Cellulare	0765.85030	
	E-mail		
Referente	Nominativo	FOFI GREGORIO	

Strutture sanitarie.

AMBULATORIO MEDICO	Tipologia SS 10 Medici	Indirizzo sede		Piazza del Municipio, 1- Casaprota Via V. Emanuele II 22 Collelungo
		Telefono		0765.85005
		Fax		0765.85253
		E-mail		
	ID_tipologia SS 10	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>pubblico</i>
		Referente	Nominativo	Sabbatini Proietti Fulvia
			Qualifica	Medicina Generale
Cellulare	368/215780			
FARMACIA	Tipologia SS 9 Farmacie Dispensari	Indirizzo sede		Largo Augusto Filippi 1 Casaprota
		Telefono		0765-85277
		Fax		
		E-mail		farmaciacasaprota@gmail.com
	ID_tipologia SS 9	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		<i>privata</i>
		Referente	Nominativo	De Rossi & Fortuna snc
			Qualifica	Farmacista
Cellulare	340.1008180			

Censimento della popolazione residente e residente non stabilmente.

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	732	100 %	01.01.2018 Istat
Bambini (< 10 anni)	46	6 %	
Ragazzi (10/19 anni)	61	8 %	
Adulti (19/64 anni)	439	61 %	
Popolazione anziana (>65 anni)	186	25 %	“
Di cui diversamente abile	2		
Nuclei familiari	360		“
Popolazione variabile stagionalmente	1.000	132 %	“

Attività di informazione e comunicazione alla popolazione per la diffusione dei contenuti del PEC e per l'accoglimento della popolazione evacuata.

E' previsto, come indicato in Par. 7, un percorso di formazione e divulgazione alla popolazione del PEC, che include anche la **informazione e la diffusione delle norme di comportamento per l'accoglimento della popolazione evacuata a seguito di Emergenza Vesuvio (numeri, tipologia, alloggi previsti, necessità ...).**

Cartografia

tav.1 Carta di Inquadramento Territoriale

tav.1b Carta Aree di Emergenza, Edifici Strategici, Aree e Strutture per Minori

tav.2 Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico

tav.3 Carta dello Scenario di Rischio Sismico

tav.3b Carta delle Condizioni Limite dell’Emergenza

tav.4 Carta dello Scenario di Rischio Incendi

Allegati

1. Glossario
2. Schemi di ordinanze
3. Piano Neve Provincia di Rieti
4. Tavola “AE ed ES Capoluogo”
5. Tavola “Quadro Allerta meteo idrogeologico”
6. Tavola “Scenario Rischio idrogeologico Casaprota”
7. Tavola “Scenario Rischio idrogeologico Collelungo”
8. Tavola “Massime Intensità Macrosismiche ENEA”
9. Tavola “Zonazione Sismica Regione Lazio- ENEA”
10. Tavola “INGV Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia”
11. Tavole “Scenario Rischio sismico Casaprota”
12. “Scenario Rischio sismico Collelungo”
13. Tavola “Scenario Rischio incendi Collelungo”
14. Tavola “Sistema di Allertamento Nazionale”
15. Tavola “Sistema di Allertamento Locale”
16. Tavola “Sistema di Allerta Incendi
17. Tavola “Quadro sinottico delle Allerta meteo-idrogeologiche”
18. Tavola “Scenari di Rischio-Livelli di Allerta locali”
19. Tavola “Aree attesa Capoluogo”
20. Tavola “Aree attesa Collelungo”
21. Tavola “PRAES- Piano Regionale Aree Emergenza Strategiche”
22. Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Meteo Idraulico”
23. Tavole “Procedure Operative standard”
24. Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Incendi”
25. Tavole “Procedure Operative standard”
26. Tavola “Stati e condizioni di Attivazione Evento Sismico, Attività e Risorse ecc.”

1. Glossario

Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale

Documento diramato dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile in caso di emissione di Avviso di condizioni meteorologiche avverse da parte del DPC e/o Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale da parte del CFR, contenente la dichiarazione dei livelli di allerta su tutte le Zone di Allerta della Regione ed il tipo di rischio.

Aree di accoglienza o ricovero

Sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione.

Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza. Esse devono essere preventivamente individuate nella pianificazione di emergenza e possono essere di tre tipi:

- Aree di ammassamento soccorritori
- Aree di attesa
- Aree di accoglienza o di ricovero

Attività addestrativa

Attività per verificare la prontezza e l'efficacia delle strutture operative e delle componenti di protezione civile, attraverso esercitazioni, per la verifica dei piani di protezione civile e, in generale, per la verifica operativa di procedure da attuare in emergenza (art. 6-11, L. 225/1992).

Avviso

Documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle Regioni per richiamare ulteriore e specifica attenzione su possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità. Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, o eventi che in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore. Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente e autonomamente stabilite e adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Avviso di criticità regionale

Documento emesso dal Centro Funzionale Regionale, in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata. L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni Zona d'allerta.

Avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo nazionale)

Documento emesso dal DPC nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale. L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal DPC stesso relativamente alle Regioni presso le quali il CFR non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

Avviso regionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo regionale)

Documento emesso dal CFR se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Bollettino

Documento emesso quotidianamente dal CFC o CFR, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo. La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni, ad esempio temporali. Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica

Bollettino emesso dal CFC per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi, per il giorno di emissione e per il successivo, sulle Zone di Allerta in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. La previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di chilometri.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale

Bollettino emesso dal CFC per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per il giorno di emissione e per i successivi, su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, di possibile impatto sul territorio per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il traffico viario e marittimo, o sulla popolazione in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici.

Catasto delle aree percorse dal fuoco

Dal 2000 ciascun comune è tenuto a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato, e aggiornarlo annualmente a fronte di nuovi incendi. L'elenco delle particelle catastali interessate dall'incendio e, pertanto, soggette alle limitazioni previste dalla legge, deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate e approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. È ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 dell'art. 10 della Legge n. 353/2000, solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1.

Centro Funzionale per finalità di protezione civile (rete dei Centri Funzionali)

Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza. Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai CFR e da un CFC, presso il DPC. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio nazionale della protezione civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle Zone d'Allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

Centro operativo

Centro di protezione civile attivato sul territorio colpito dall'emergenza per garantire la gestione coordinata degli interventi. Il centro deve essere collocato in area sicura rispetto alle diverse tipologie di rischio, in una struttura idonea dal punto di vista strutturale, funzionale e logistico. È strutturato in funzioni di supporto, secondo il Metodo Augustus, dove sono rappresentate tutte le amministrazioni, gli enti e i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza.

COC - Centro Operativo Comunale

Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COI - Centro Operativo Intercomunale

Centro operativo che coordina gli interventi di emergenza in un ambito territoriale che comprende più comuni limitrofi, i quali hanno adottato di redigere un Piano di Emergenza Intercomunale. Il COI non si attiva solo in situazione di emergenza ma è operativo anche in ordinario e funge da punto di riferimento e di raccordo sul territorio per le attività di protezione civile.

Condizione Limite per l'Emergenza

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 6 della L. 225/92, sono Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile. Concorrono alle attività di protezione civile anche enti pubblici, istituti e gruppi di ricerca scientifica, ogni altra istituzione e organizzazione anche privata, e i cittadini, i gruppi associati di volontariato civile, gli ordini e i collegi professionali.

Esercitazione di protezione civile

Attività addestrativa delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che, dato uno scenario simulato, verificano le proprie procedure di allertamento, di attivazione e di intervento nell'ambito del sistema di coordinamento e gestione dell'emergenza. Le esercitazioni possono essere di livello internazionale, nazionale, regionale o locali e possono prevedere il coinvolgimento attivo della popolazione.

Esposizione

È il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

Evento

Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture del territorio. La legge n. 225 del 1992 all'art. 2, modificata dalla legge n.100 del 2012, individua tre tipi di eventi di protezione civile:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Evento non prevedibile

Evento generato da fattori non noti o, se noti, non sottoponibili ad analisi e misurazione; un evento imprevedibile non è caratterizzabile temporalmente o spazialmente.

Evento prevedibile

Eventi generati da fattori noti e sottoponibili ad analisi e misurazione; gli eventi prevedibili sono caratterizzabili temporalmente, spazialmente ed in termini di probabilità di accadimento.

Funzioni di supporto

Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

Gruppo comunale di volontariato di protezione civile

Organizzazione istituita con deliberazione dell'amministrazione comunale, che raggruppa volontari di protezione civile alle dipendenze del Sindaco o di un suo delegato.

Incendio di interfaccia

Incendio che interessa le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali.

Livelli di allerta

Scala di allertamento del servizio nazionale della protezione civile in caso di evento atteso o in corso, che dispone l'attivazione della fase di prevenzione del rischio, e/o delle diverse fasi della gestione dell'emergenza. La relazione tra i livelli di criticità valutati dal Centro Funzionale e i diversi livelli di allerta è stabilita, univocamente ed autonomamente, dalle Regioni, ed è adottata in apposite procedure.

Livelli di criticità

Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale. Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata.

La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Regionale, se attivato, o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Metodo Augustus

È uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

Modello di intervento

Organizzazione della risposta all'emergenza da parte del sistema di protezione civile ai diversi livelli di responsabilità, anche attraverso la pianificazione e l'attivazione dei centri operativi sul territorio.

Microzonazione Sismica

Suddivisione di un territorio a scala comunale in aree a comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale, prendendo in considerazione le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche in grado di produrre fenomeni di amplificazione del segnale sismico e/o deformazioni permanenti del suolo (*frane, liquefazioni, cedimenti e assestamenti*).

Piano di bacino

Strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa, alla valorizzazione del suolo e all'utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio.

Piano comunale di emergenza

Piano di emergenza redatto dai comuni per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

Pericolosità

Probabilità che in una data area si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo (*tempo di ritorno*). La pericolosità è funzione della frequenza dell'evento. In alcuni casi, ad esempio le alluvioni, è possibile stimare con un'approssimazione accettabile la probabilità che si verifichi un determinato evento entro il periodo di ritorno. In altri casi, come per alcuni tipi di frane, la stima è invece più difficile.

Procedure operative

Complesso delle modalità che disciplinano la gestione del flusso delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, l'allertamento, l'attivazione e il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

PEE - Piano d'emergenza esterna

Documento ufficiale con cui l'autorità organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni di un incidente rilevante. Si basa sugli scenari che individuano le aree a rischio, cioè il territorio circostante uno stabilimento industriale dove, si presume, ricadano gli effetti dell'evento.

PEI - Piano d'emergenza interna

Documento preparato dal gestore di uno stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante per fronteggiare l'evento all'interno degli impianti. Il Pei prevede l'attivazione di squadre interne d'emergenza, con il concorso dei Vigili del Fuoco. Il gestore ha l'obbligo di informare le autorità dell'evento.

Pericolosità sismica

Stima quantitativa dello scuotimento del terreno dovuto a un evento sismico, in una determinata area. La pericolosità sismica può essere analizzata con metodi deterministici, assumendo un determinato terremoto di riferimento, o con metodi probabilistici, nei quali le incertezze dovute alla grandezza, alla localizzazione e al tempo di occorrenza del terremoto sono esplicitamente considerati. Tale stima include le analisi di pericolosità sismica di base e di pericolosità sismica locale.

Prevenzione

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, la prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

Previsione

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, la previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

Programmazione

Attività che comprende la fase di previsione dell'evento, cioè la conoscenza tecnico-scientifica dei rischi di un territorio, e la fase della prevenzione, cioè la mitigazione dei rischi stessi. Il risultato sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza, gestita dalle amministrazioni competenti per territorio.

Rischio

Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo. Il rischio quindi è traducibile nell'equazione:

$$\mathbf{R = P \times V \times E}$$

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V = Vulnerabilità: la vulnerabilità di un elemento (*persone, edifici, infrastrutture, attività economiche*) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = Esposizione: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (*es. vite umane, case*) presenti in una data area.

Sistemi d'allarme

Modalità di allertamento, conosciuta dalla popolazione e attivata dall'Autorità di protezione civile in caso di superamento delle soglie d'allarme.

Sostanze pericolose

Sostanze e preparati che, in base alle loro caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e tossicologiche, sono classificati nelle categorie di pericolo dei decreti legislativi n. 52 del 1997 e n. 285 del 1998, o che rientrano, comunque, nei criteri di classificazioni qui previsti.

Sistema nazionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico

Sistema cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il servizio di protezione civile gestito dal Dipartimento e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali e il cui governo è nella responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle Presidenze delle Giunte regionali. Consiste in un sistema di procedure, strumenti, metodi e responsabilità definite e condivise, nonché in un linguaggio standardizzato e codificato, per le attività di previsione del rischio e di allertamento delle strutture preposte all'attivazione delle misure di prevenzione e delle fasi di gestione dell'emergenza. La struttura del sistema ha la sua base giuridica nella direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004.

Soccorso

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da eventi ogni forma di prima assistenza.

Soglia

Valore del parametro monitorato per cui scatta un livello di allerta.

Superamento dell'emergenza

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Volontariato di protezione civile

Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225/1992, concorre alle attività di protezione civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di protezione civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di protezione civile. Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di protezione civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di protezione civile è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

Vulnerabilità

Propensione di una determinata componente ambientale, popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, ecc., a essere danneggiata da un dato evento in funzione dell'intensità dello stesso.

2. Schemi di Ordinanze

1. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ (*specificare bene il tipo di evento*) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. _____ del.....(lo schema è indicato al successivo punto 2)

ORDINA

che la famiglia composta dai signori:

- a)
- b)
- c)

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località _____ di proprietà di _____.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

2. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data ___/___/___, (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento.

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del ___/___/___, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

– ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

– ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero

– ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

1. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

–
he in data ___/___/___ un evento _____(descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località....); c

–
he in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; c

–
he a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati; c

–
he esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi; c

–
he ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo; c

–
RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (indicare quella interessata.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____.

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di _____

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

2. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottepoli

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune..... è stato interessato da.....
CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;
Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare.....
CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;
CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;
PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;
VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C. /.....;
INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 2 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 3 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 4 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____
Area n. 5 foglio _____	mappale _____	Sup. mq _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;
VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;
VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;
VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);
VISTO il vigente statuto comunale;
ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg.....	map.....	Sup. mq.....	Propr.....
Area n. 2 fg.....	map.....	Sup. mq.....	Propr.....
Area n. 3 fg.....	map.....	Sup. mq.....	Propr.....

Area n. 4 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 5 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

– ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. _____

Area n. 2 Sig. _____

Area n. 3 Sig. _____

Area n. 4 Sig. _____

Area n. 5 Sig. _____

– agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di

_____.
Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

– ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

– ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero

– ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

3. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di sgombero fabbricati

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data ____/____/____,
(specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei
fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni
(Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ in premessa indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente
disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di

_____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

4. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione

Comune di
Provincia di
Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ___/___/___ un evento _____ di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento.....) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata)
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi...)
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (specificare.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del ___/___/___

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

5. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;

2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;

3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

– ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero

– ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero

– ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

6. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali

Comune di _____
Provincia di _____
Ordinanza n. _____ del _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento....) e riguardante _____ (indicare la zona interessata), si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

1. _____
2. _____

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

1. _____
2. _____

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il ___/___/___, del seguente materiale: _____ di proprietà dei Sigg.:

L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

3. Piano Neve Provincia di Rieti



Prefettura di Rieti

**PIANO PROVINCIALE PER
EMERGENZA NEVE**

Edizione 2017/2018

Lista di distribuzione

N°	ENTE
1	Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile
2	Ministero dell’Interno: <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Viabilità Italia
3	PREFETTURE: <ul style="list-style-type: none"> - Roma - Viterbo - Ascoli Piceno - Teramo - Terni - Perugia - l’Aquila
4	Regione Lazio <ul style="list-style-type: none"> - Agenzia Regionale di Protezione Civile - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative – Area Reti Infrastrutturali
5	Provincia di Rieti
6	Comuni della Provincia
7	COIN. 1 e N. 2
8	Questura
9	Comando Provinciale Carabinieri
10	Comando Provinciale Guardia di Finanza
11	Gruppo Carabinieri Forestale
12	Comando Sezione Polizia Stradale
13	Comando Provinciale Vigili del Fuoco
14	Compartimento ANAS di Roma
15	Compartimento ANAS de l’Aquila
16	Autostrade per l’Italia
17	Strada dei Parchi
18	ASTRAL - Azienda Strade Lazio
19	Azienda USL di Rieti
20	ARES /118
21	ARPA
22	ENEL
23	TELECOM
24	SOGEA
25	APS
26	EDMA RETI GAS
27	RFI Direzione Territoriale Produzione - ANCONA

INDICE

- 1) **RIFERIMENTI NORMATIVI**
- 2) **PREMESSA**
- 3) **OBIETTIVI**
- 4) **FASI DI INTERVENTO – MISURE PREVENTIVE**
- 5) **SCENARI DI RISCHIO (LIMITAZIONI DELLA VIABILITA' – ITINERARI ALTERNATIVI)**
 - 5.1. *Autostrade e Strade Statali*
 - 5.1.1 *Ente gestore: ANAS*
 - 5.1.2 *Ente gestore: Autostrada dei Parchi*
 - 5.2 *Strade Regionali – Strade Provinciali*
 - 5.2.1 *Ente proprietario: Astral – Ente gestore: Provincia*
 - 5.2.2 *Ente proprietario-gestore: Provincia*
- 6) **SOGGETTI CONCORRENTI E MODALITA' DI INTERVENTO**
- 7) **ATTIVAZIONE DEL DISPOSITIVO – GESTIONE DELL'EMERGENZA**
 - 7.1. *Codificazione delle soglie per emergenze neve*
 - 7.2 *Fasi di intervento e conseguenti azioni:*
 - *Codice zero-bianco*
 - *Codice verde*
 - *Codice giallo*
 - *Codice rosso*
 - *Codice nero*
- 8) **CODIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI ALL'UTENZA**
- 9) **APPENDICE DEL PIANO PER EMERGENZA NEVE – SEZIONE: AREE TERRITORI DEI COMUNI DI AMATRICE ED ACCUMOLI**
- 10) **ALLEGATI:**
 - a) *Rubrica*
 - b) *Presidi FF.P. aree di filtraggio*
 - c) *Modelli di attivazione filtraggi*

1) RIFERIMENTI NORMATIVI

- Normativa generale di Protezione civile in particolare art. 14, 1° comma della legge 225/92 e ss.mm.ii., ed al disposto di cui all'art. 4, comma 3, del D.M. Interno del 27/1/2005 come modificato dal D.M. 15/11/2011
- Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/2/2004 e del 3/12/2008 riferite agli indirizzi operativi per il sistema di allertamento e la gestione delle emergenze;
- Circolari del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza:
 - n. DPC/EME/14114 del 22/2/2012 “Indicazioni sulla Mappa della viabilità interessata da neve redatta dal Dipartimento di Protezione Civile, Centro Funzionale Centrale;
 - n. 300.E/C.D/33/1766 del 9/12/2005, n. M/29142/20 dell'11/11/2010, n. 300/A/9331/11/117/3 del 25/11/2011, con le quali sono state fornite linee guida ai Comitati operativi per la viabilità
- Legge Regione Lazio n. 2 del 26/2/2014 “Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile”
- Il “Piano neve” di Viabilità Italia disponibile sui siti *web* interno.it e poliziadistato.it che individua le misure che Polizia Stradale e Concessionarie autostradali attueranno in caso di neve o ghiaccio;
- “Linee guida per la gestione coordinata delle emergenze invernali su aree geografiche vaste con interessamento di più concessionarie autostradali”;
- I tratti stradali ed autostradali soggetti all'obbligo di catene a bordo o pneumatici da neve individuati da ANAS che precisano le attività finalizzate alla gestione delle emergenze in caso di precipitazioni nevose e prevedono, tra l'altro, l'individuazione di aree dove sia possibile effettuare la sosta dei mezzi pesanti con massa a pieno carico superiore alle 7,5 t, nel caso in cui dalle competenti autorità venissero adottati provvedimenti di fermo temporaneo. Consultabili al sito <http://www.stradeanas.it/it/piani-interventi>
- Piano Aziendale per la Gestione delle attività connesse alle Operazioni Invernali sulle autostrade A24 ed A25 redatto annualmente dall'Autostrada dei Parchi S.p.A.;
- “Protocollo Operativo per la regolamentazione della circolazione dei veicoli pesanti in autostrada in presenza di neve”, siglato in data 14/12/2005 presso l'allora Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e sottoscritto dai rappresentanti del predetto Ministero, del Ministero dell'Interno, dell'Anas, dell'Aiscat, delle associazioni degli autotrasportatori;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 aprile 2006 “Coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose”.

2) PREMESSA

Il territorio della provincia di Rieti è stato interessato negli ultimi anni da nevicate e fenomeni di gelo significativi, qualificati come eventi di Protezione Civile, che hanno causato un'importante riduzione della viabilità. L'assetto della viabilità provinciale è stato inoltre profondamente condizionato dagli eventi sismici susseguitisi dal 24 agosto 2016.

Il presente Piano Provinciale è stato elaborato, sulla base della normativa nazionale e regionale in materia di Protezione Civile, dalla Prefettura UTG di Rieti che, per le zone del cratere, ha coordinato le diverse esigenze dei soggetti coinvolti in modo da contemperare la necessità della sicurezza stradale con le attività di protezione civile in corso; tale circostanza ha determinato la necessità di predisporre un'apposita sezione dedicata ai territori maggiormente colpiti dal sisma.

Un punto fondamentale riveste, nel presente Piano di intervento, lo scambio delle informazioni tra i diversi Enti secondo un “codice colore” che indichi con esattezza lo stato o livello di criticità della circolazione e che possa essere riconosciuto ed utilizzato da tutti i destinatari.

Lo scambio di notizie permetterà alla Prefettura - UTG, cui spetta il coordinamento delle forze statali impegnate nell'emergenza, di valutare e concordare con le altre Forze di Polizia e gli altri

Enti interessati, ulteriori modalità di intervento tra tutti i soggetti coinvolti in base alle emergenze effettive ed attuali presenti sul territorio.

Il presente Piano sarà riesaminato annualmente e, se necessario, riveduto e aggiornato; fermo restando l'obbligo per tutti i soggetti coinvolti di comunicare tempestivamente eventuali modifiche che dovessero intervenire.

3) OBIETTIVI

Il presente documento non sostituisce le pianificazioni e le procedure operative che ciascun soggetto ha già predisposto per fronteggiare un evento di emergenza neve-gelo, bensì cerca di armonizzare le procedure previste con quelle interne dei singoli enti e cerca di perseguire gli obiettivi generici e specifici che si precisano.

Obiettivi generici:

- Ricepire e condividere, tra tutti i soggetti competenti, le procedure interne e gli strumenti di pianificazione esistenti per la gestione degli eventi neve e gelo.
- Definire e condividere una pianificazione provinciale di Protezione Civile volta alla gestione dell'emergenza neve e gelo.
- Migliorare la capacità operativa complessiva del Sistema di Protezione Civile rispetto all'evento neve e gelo.

Obiettivi specifici:

Definire procedure specifiche per:

- prevenire situazioni di blocco sulla viabilità ordinaria o autostradale causate da un evento neve e gelo individuando i tratti stradali più critici in relazione al fenomeno neve e gelo
- individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico
- garantire l'assistenza alla popolazione (coinvolta in blocchi della viabilità e/o abitante in zone isolate) in caso di evento neve e gelo
- gestire i mezzi pesanti nel caso evento neve e gelo
- fronteggiare l'eventuale interruzione dei servizi pubblici e di quelli essenziali
- definire modalità di raccordo tra i soggetti interessati
- assicurare una informazione completa alla popolazione.
- Modellare l'informazione all'utenza stradale.

4) FASI DI INTERVENTO – MISURE PREVENTIVE

Nel caso i bollettini meteo diramati giornalmente dal Dipartimento della Protezione Civile (Centro funzionale Nazionale) e dalla Regione Lazio - Centro Funzionale Regionale prevedano una situazione meteorologica che potrebbe determinare forti nevicate e conseguentemente provocare situazioni di crisi, dovranno essere adottati da tutti gli Enti, le Amministrazioni e i Comandi le misure di preallarme idonee fronteggiare l'eventuale emergenza.

In particolare dovrà essere:

- assicurata la presenza/reperibilità di personale munito di poteri decisionali
- controllata la lista di pronta reperibilità del personale di supporto/tecnico
- verificata l'efficienza delle singole strutture operative (uomini, mezzi, canali di comunicazione, ecc.)

5) SCENARI DI RISCHIO (LIMITAZIONI DELLA VIABILITA' – ITINERARI ALTERNATIVI)

In tale pianificazione vengono presi in considerazione gli scenari più frequenti, sulla base dei

dati statistici rilevati dagli eventi meteorologici verificatisi negli ultimi anni distinti per tipologia di strada.

In linea generale, la risposta agli scenari di rischio si compone di due canali strategici fondamentali:

- L'informazione puntuale agli utenti sulla situazione e sulla sua evoluzione (meteo, traffico, limitazioni di percorrenza, azioni da attuare a cura dell'utenza, ecc.) per favorire la pianificazione secondo itinerari alternativi degli utenti. L'informazione viene curata dall'ente gestore del tratto stradale e dalle forze di polizia competenti in via generale (canali informativi radiofonici quali Isoradio e Radio 102.5, che diramano bollettini informativi; l'invio di un messaggio audio a radio locali sparse sul territorio provinciale e ad una mailing list a cui sono iscritte associazioni dell'autotrasporto, siti web e call center);
- Il filtraggio dinamico dei mezzi pesanti e dei mezzi leggeri. Verifica delle dotazioni invernali ed assistenza al traffico pesante consistente nell'accumulo o su tratta o in aree di parcheggio/sosta disponibili o ancora in aree esterne disponibili ed idonee all'impiego. Quando poi le condizioni di traffico divengono compatibili con il rilascio dei mezzi pesanti, si procede con i "traghettaggi": i mezzi dell'ente gestore e le auto della Polizia competente fungono da "safety car" al fine di garantire il massimo livello di sicurezza. La necessità del traghettaggio viene presa, puntualmente ed a seguito della verifica delle condizioni, dalle autorità competenti in relazione allo scenario ed alla fase di allertamento.

Il responsabile dell'attivazione della macchina operativa è il gestore della tratta stradale, che prende le decisioni in comune accordo con il comandante della forza di polizia competente in via generale e sotto la supervisione del COV e/o CCS.

5.1 AUTOSTRADE e STRADE STATALI

5.1.1 Ente gestore – ANAS

Il Piano Gestione Attività Invernali redatto annualmente dall'ANAS prevede:

- a) azioni di filtraggio da adottare con Ordinanze che impongono limitazioni ed obblighi (catene a bordo, catene montate, pneumatici invernali, divieti al transito mezzi pesanti);
- b) informazioni agli utenti mediante avvisi su pannelli a messaggio variabile installati su Strade Statali ed Autostrade, mediante sistema Infotrafficco, Isoradio, URP ANAS 841.148, ecc.;
- c) ausilio ai servizi di regolamentazione del traffico verso percorsi alternativi o ai punti di raccolta effettuato da personale ANAS, qualora non impegnato nelle operazioni antighiaccio e/o di rimozione neve, in supporto al personale di altri enti già individuato e riportato nell'allegato b).

I tratti stradali critici individuati dall'ANAS - Compartimento Viabilità Lazio sono:

Denominazione	Possibili punti di criticità in caso di neve	Tipologia di rischio	Itinerari alternativi
S.S. n. 4 "Via Salaria"	dal km. 64+00 al km. 98+650	Rischio medio	Deviazione del traffico in ingresso sulla S.S.4 "Salaria" al casello autostradale di Fiano Romano in direzione A24 "Roma-l'Aquila"
S.S. 79 "Ternana"	dal km. 0+00 al km. 18+170	Rischio medio	
S.S. n. 4 "Via Salaria"	dal km. 98+650 al km. 144+958	Rischio alto	Deviazione del traffico in ingresso sulla S.S.4 "Salaria" al casello autostradale di Fiano Romano in direzione A24 "Roma-l'Aquila" Deviazione sulla SP578 "Salto Cicolana" in direzione A24 "Roma -

			L'Aquila"
S.S. 17 "Dell'Appennino Abruzzese"	dal km. 0+00 al km. 12+250	Rischio alto	Deviazione sulla SP578 "Salto Cicolana" in direzione A24 "Roma – L'Aquila"
S.S. 4 Via Salaria	- dal km 134+610 al km 134+680 (Viadotto S. Lorenzo) - dal km 135+990 al km 136+420 (Viadotto del Cantoniere)	Rischio alto	Tratti stradali interessati da lavori di messa in sicurezza delle opere d'arte danneggiate dal sisma che presentano riduzioni di carreggiata che saranno opportunamente segnalate e che potrebbero causare criticità nello svolgimento dei servizi invernali;

Aree di accumulo Le aree di accumulo sono individuate a ridosso delle tratte stradali ed autostradali di competenza Anas più esposte a criticità per la circolazione in caso di nevicata così come indicate nel "piano neve" emesso annualmente. Sono stati, inoltre, individuati per:

- **Strada interessata dall'emergenza: SS.4 Salaria tratta Roma – Rieti.**

Luogo individuato da utilizzare come area di stoccaggio;

Piazzali del Polo della logistica di Passo Corese, area privata appartenente al "consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Rieti Parco Industriale della Sabina S.P.A.", ricadente nel Comune di Fara Sabina e che può accogliere circa 80 - 100 mezzi pesanti.

Luogo idoneo per il filtraggio e il controllo dei veicoli.

Località Passo Corese km. 36 della Salaria incrocio con la SR.313 dove, grazie alla rotonda posta sulla Regionale a circa mt. 500, è possibile effettuare l'inversione di marcia.

Aree di accumulo individuate per il fermo temporaneo dei mezzi pesanti.

Lungo la statale, sono state individuate e numerate le aree di sosta che possono accogliere i mezzi pesanti di seguito elencate:

1. Area di sosta posta al km. 36 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 1 mezzo.
2. Area di sosta posta al km. 42+800 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 2 mezzi.
3. Area di sosta posta al km. 44+300 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 1 mezzo.
4. Area di sosta posta al km. 44+300 sulla sinistra della carreggiata e può accogliere n. 6 mezzi.
5. Area di sosta posta al km. 45+600 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 10 mezzi.
6. Area di sosta posta al km. 47+200 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 3 mezzi.
7. Area di sosta posta al km. 49+200 sulla sinistra della carreggiata e può accogliere n. 2 mezzi.
8. Area di sosta posta al km. 54+100 sulla sinistra della carreggiata e può accogliere n. 1 mezzo.
9. Area di sosta posta al km. 54+200 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 1 mezzo.
10. Area di sosta posta al km. 55+300 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 1 mezzo.
11. Area di sosta posta al km. 56+600 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 2 mezzi.
12. Area di sosta posta al km. 58 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 5 mezzi.
13. Area di sosta posta al km. 59+300 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 2 mezzi.
14. Area di sosta posta al km. 61+500 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 4 mezzi.
15. Area di sosta posta al km. 66+300 sulla destra della carreggiata e può accogliere n. 1 mezzo.
16. Area di sosta posta al km. 69+700 sulla sinistra della carreggiata e può accogliere n. 1 mezzo.

- **Strada interessata dall'emergenza: SS.4 Salaria tratta Rieti – Ascoli Piceno.**

Luoghi individuati da utilizzare come aree di stoccaggio;

1. Centro abitato di Rieti, zona Campoloniano parcheggio antistante il palazzetto dello Sport "Pala Sojourner" e parcheggio nei pressi dello Stadio di calcio "Manlio Scopigno" aree pubbliche con capacità totale di accoglimento di n. 40 mezzi pesanti. Nelle vicinanze presenti attività commerciali e di ristoro.

2. Parcheggio antistante fabbrica “Ritel” area privata con capacità di accoglimento di n. 35 mezzi pesanti.

Luogo idoneo per il filtraggio e il controllo dei veicoli.

1. SS.4 Salaria – altezza svincolo per Villa Reatina

Eventualmente il COV valuterà l’istituzione di ulteriori/alternativi presidi:

- a) SR.578 km.1 circa all’altezza delle rampe d’immissione per la SS.4 Salaria per Ascoli Piceno.
- b) Un ulteriore filtro a ridosso delle zone terremotate in Località Posta all’altezza dell’incrocio con la SR.471 dove sulla destra della Statale esiste un piazzale idoneo ad operare il controllo in sicurezza.

Aree di accumulo individuate per il fermo temporaneo dei mezzi pesanti.

1. Essendo la tratta della Statale priva di aree di sosta idonee, l’accumulo può essere fatto nella zona industriale di Rieti utilizzando i piazzali e facendo sostare i mezzi pesanti sul margine destro dei numerosi viali che hanno le carreggiate di grandi dimensioni.
2. Eventuali mezzi che dovessero trovarsi già a transitare sul tratto della Salaria successivo alle aree di accumulo individuate nel Piano di emergenza neve predisposto dalla Prefettura di Ascoli Piceno potranno essere fatti confluire al parcheggio in loc. Torrita in comune di Amatrice, zona attrezzata anche per l’assistenza agli automobilisti.

- **Strada interessata dall’emergenza: SR.578 tratta Rieti - Avezzano.**

Luogo idoneo per il filtraggio e il controllo dei veicoli.

SR.578 km.1 circa all’altezza delle rampe d’immissione per la SS.4 Salaria per Ascoli Piceno.

Le citate aree di filtraggio saranno presidiate dagli organi di polizia, conformemente alle indicazioni fornite nella riunione tenutasi in Prefettura il 20.11.2017 e nel Tavolo Tecnico svoltosi in Questura il 23/11/2017 (*all. b*). Il modello di intervento prevede che, in caso di precipitazione nevosa in atto, l’ANAS informerà, tramite telefono, pec, fax, la locale Sezione della Polizia Stradale, la Prefettura, il COI di Amatrice – Accumoli, l’Amministrazione Provinciale sulle condizioni di transitabilità delle strade, in caso di:

1. comunicazione ANAS di allerta con codice G1:

il dirigente di turno in Prefettura valuterà, sentita la Sala Operativa della Polizia Stradale, se trasmettere la nota di pre-allerta a tutte le FF.P. coinvolte nei presidi di filtraggio. Le FF.P. comunicheranno tempestivamente l’eventuale, residuale impossibilità di assicurare la presenza della pattuglia nei presidi di filtraggio in modo da consentirne la sostituzione. Il Centralino della Prefettura invierà la comunicazione via PEC a tutti gli indirizzi e via Fax alla S.O. della Stradale che provvederà (soprattutto nei giorni festivi ed in orario notturno) a pre-allertare telefonicamente le altre FF.P. (*all. mod. c/1*).

2. comunicazione ANAS di allerta con codice G2:

il dirigente di turno della Prefettura attiverà il piano secondo la modulistica predisposta (*all. mod. c/2*) che, tra l’altro, prevede che Il Dirigente della Sezione Polizia Stradale fornisca il prospetto delle turnazioni e le indicazioni tecniche operative necessarie per l’esecuzione del Piano, nella contingente situazione emergenziale. Il Centralino della Prefettura invierà la comunicazione con le modalità di cui al punto 1. La S.O. della Polizia Stradale provvederà all’attivazione dei presidi secondo l’area territorialmente coinvolta, mentre le pattuglie impiegate comunicheranno alla S.O. della Stradale i rispettivi recapiti per le comunicazioni di servizio

3. comunicazione ANAS di aggiornamento della situazione:

il dirigente di turno della Prefettura valuterà se trasmetterlo alla S.O. della Stradale per l’eventuale rimodulazione dell’organizzazione tecnica e dei presidi predisposti (*all. mod. c/3*).

4. comunicazione di “fine emergenza”:

la Prefettura, considerato l’evolversi della situazione meteorologica, provvederà alla comunicazione di “fine emergenza”:

Al fine dell'utilizzo delle predette aree di filtraggio e stoccaggio mezzi pesanti, considerato il contesto territoriale ed il conseguente aumento del traffico pesante per le operazioni di rimozione macerie e di realizzazione degli insediamenti abitativi provvisori, dovranno essere messe in atto le seguenti disposizioni:

- gli enti proprietari delle strade dovranno garantire la massima transitabilità della rete viaria di competenza;
- ANAS ed ASTRAL dovranno concorrere, in via subordinata, alle operazioni di snevamento anche della viabilità comunale secondo i protocolli disciplinati nelle rispettive pianificazioni, anche in previsione dell'eventuale stoccaggio dei mezzi pesanti lungo i tratti di carreggiati individuati.

Ente Gestore – AUTOSTRADA DEI PARCHI

➤ Autostrada A24-A25 - casello autostradale Valle del Salto.

Il “Piano per la gestione delle attività connesse alle operazioni invernali” redatto dalla Soc. Strada dei Parchi prevede, in caso di neve, il filtraggio dei veicoli in ingresso ai caselli autostradali al fine di verificare se i mezzi siano dotati di catene o pneumatici da neve.

L'attuale situazione contingente non consente di predisporre un automatismo per l'attivazione delle azioni di filtraggio ed il presenziamento fisso al casello; pertanto, in caso di codice di allerta corrispondente al “Giallo con possibili disagi e/o con tendenza all'aumento”, la Società Strada dei Parchi valuterà la necessità della chiusura del casello “Valle del Salto” dandone comunicazione alla Prefettura ed alla Polizia Stradale.

La Prefettura potrà, altresì, richiedere la chiusura, in entrata/uscita, del casello “Valle del Salto” in caso di esigenze e particolari criticità esistenti sul territorio provinciale.

Aree di accumulo: Può essere utilizzato il centro manutentivo di Sant'Elpidio al km 30+000, a 13 km dal casello autostradale. Tale centro può essere attivato in collaborazione con la Protezione Civile anche per il ristoro in caso di blocco della circolazione.

5.2 STRADE REGIONALI – STRADE PROVINCIALI

5.2.1 Ente proprietario: ASTRAL – Ente gestore: Provincia¹

Denominazione	Possibili punti di criticità in caso di neve	Itinerari alternativi
SR 4BIS dal km. 5.00 al km. 22.00	dal km. 13 Pian de Rosce al km. 22 compreso anello di Campoforogna	-----
S.R. 260 Picente	dal km. 48+350 Salaria Amatrice al km. 29+500ca. confine con la provincia de L'Aquila	S.R. 577 tratto A Amatrice confine con provincia de L'Aquila
S.R. 471 di Leonessa	dal km. 38+600 Posta al km. 15+785 confine PG	Posta-SS4 Salaria-Rieti S.R. 521- Leonessa
	dal km. 39+100 Salaria a Borbona km. 48+350 confine con la provincia de L'Aquila	-----
S.R. 577	Dal km. 39+700 Amatrice al confine con la provincia de L'Aquila km. 26+400 ca.	S.R. 260 tratto Amatrice confine con la provincia de L'Aquila
S.R. 313	Di Passo Corese - Dal km 40+000 al km 45+500	-----
S.R. 521	Di Morro dal km 9+000 al km 25+000	-----

¹ Alla data di approvazione del presente Piano è in corso una possibile diversa distribuzione delle competenze fra Regione e Provincia con conseguenti diverse responsabilità per la gestione delle strade.

S.R. 314	Licinese dal Bivio Pozzaglia al confine Roma	S.P. 66
S.R. 578	Salto Cicolana	S.P. 67 Salto Cicolana S.P. 22 Cittaducale Fiamignano
S.R. 636	di Palombara	S.S. 4 Salaria

Aree di accumulo: Le aree di accumulo sono individuate all'inizio ed alla fine dei tratti critici; in particolare, per quanto riguarda la S.R. 578 possono essere utilizzate le piazzole di sosta, il parcheggio di Gamagna, inoltre il centro manutentivo di Sant'Elpidio al km 30+000, a 13 km dal casello autostradale. Tale centro può essere attivato in collaborazione con la Protezione Civile anche per il ristoro in caso di blocco della circolazione.

5.2.2 Ente gestore: Provincia

Denominazione	Possibili punti di criticità in caso di neve	Itinerari alternativi
S.P. 2	Poggio Bustone Km 13+000	
S.P. 2b	P. Bustone abitato Km 0+250	
S.P. 3	Rivodutri-Morro Km 7+900	
S.P. 3a	Rivodutri-P. Bustone Km 2.750	
S.P. 3b	Pretaro-Apoleggia-Vichiagnone Km 4+120	
S.P. 5	Leonessa Km 7+200	
S.P. 5a	Labro Km 0+450	
S.P. 8	Vazia-Cantalice-P. Bustone Km 9+680	
S.P. 10	Turistica del Terminillo (Fontenova) Km 10+900	
S.P. 11	Casanova-Terzone-Trimezzo Km 18+400	S.R. 471
S.P. 11a	Ponte Riovalle-bivio Casanova Km 0+960	S.R. 471
S.P. 11b	Vindoli-Viesci-Albaneto Km 6+250	S.P. 11 - S.R. 471
S.P. 15	Micigliano Km 5+390	
S.P. 16	Posta-Vallemare-Borbona Km 14+500	
S.P. 17	Umbra 1° Tronco Km 13+180	S.R. 471 - S.P. 11
S.P. 18	Torrta-Accumoli da Km 0+000 a Km 19+550	
S.P. 18a	Collespada (da Km 6,800 al Km 11,000) Km 4+200	
S.P. 18a	Patarico - Domo (dal Km 0, al Km. 5,1) Km 6+725	
S.P. 18b	Accumoli-San Pancrazio Km 2+240	
S.P. 19	Salaria-Scai-Verrico Km 5+100	
S.P. 20	Salaria-bivio Prato-Retrosi Km 16+025	S.R. 577 - S.P. 61
S.P. 20a	bivio Prato-bivio Sommati Km 1+800	
S.P. 22	Cittaducale-Fiamignano Km 31+576	S.P. 67
S.P. 22b	Case del Forno Bruscianno-Fagge Km 3+300	S.P. 22 - S.P. 23
S.P. 23	Amiternina Km 9+555	
S.P. 24	Corvaro-Brecciassecca Km 5+400	S.R. 578
S.P. 25	Borgorose-Grotti-Torano Km 12+940	S.R. 578
S.P. 26	Fiumata-Pace-Pescorocchiano Km 19+595	S.P. 67 S.P. 27
S.P. 26a	Leofreni Km 4+160	
S.P. 47	Immaginetta-Colle Tancia-P. Catino-S.P. 48 Km 12+400	S.P. 48 - S.P. 46
S.P. 45	Contigliano-Cottanello tratto Km 11+000 al Km 20+000	
S.P. 59	Ex Salaria Posta-bivio Casali della Meta - Torrta Km 17+200	S.S. 4 Salaria
S.P. 60	Case Sanguigni-Case Nibbi-sv.Amatrice Sud Km 3+450	
S.P. 61	Ex Salaria Ponte Scandarello-SS 4 Km 7+100	S.S. 4 Salaria
S.P. 64	Ex Salaria Sigillo-Posta Km 4+180	S.S. 4 Salaria
S.P. 69	Ex SS471 Selvapiana Km 2+050	S.P. 11 - S.R. 471
S.P. 28	Ponticchio-Ricetto Km 8+000	S.P. 27 - S.P. 29

S.P. ex casmez	gest. S. Lucia-Gioverotondo Km 5+300	
S.P. 67	Salto Cicolana Km 50+000	S.R. 578
S.P. 29	Nespolo Km 2+690	
S.P. 39	Scandriglia-Orvinio Km 19+500	S.R. 314
S.P. 38	Orvinio-Vallinfreda-Rio Freddo Km 4+600	
S.P. 43	Ex Salaria Ponte Buita-Ornaro Basso Km 12+500	
S.P. 46	Tancia tratto Km 11+000 Km 15+000	

Aree di accumulo: Le aree di accumulo sono individuate all'inizio ed alla fine dei tratti critici.

6) SOGGETTI CONCORRENTI E MODALITA' DI INTERVENTO

Il piano di gestione delle emergenze, come già detto, è stato articolato su cinque livelli d'intervento distinti in codice colore mutuati secondo quanto indicato da Viabilità Italia. Esso coinvolge tutte le Forze di Polizia, gli enti proprietari/gestori delle strade (ANAS – Strada dei Parchi – Astral – Provincia – Comuni), gli enti erogatori dei servizi essenziali, il 118, il Volontariato.

Per ogni livello di intervento i singoli enti, che hanno già pianificato la gestione delle criticità in caso di emergenza neve, attueranno le procedure previste comunicando le attività poste in essere agli uffici dotati di competenze specifiche nella gestione delle emergenze (Servizio Polizia Stradale, Prefettura, Comuni), in particolare gli enti gestori delle strade dovranno provvedere alla manutenzione viaria ed alla assistenza agli automobilisti, in base alle proprie disponibilità.

7) ATTIVAZIONE DEL DISPOSITIVO – GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il presente Piano prevede cinque livelli d'intervento distinti in codice colore, come da linee guida per la gestione coordinata delle emergenze invernali di Viabilità Italia. {Fase di pre- allerta (ZERO - **BIANCO**); Fase di allerta **VERDE**; Fase di intervento 1(**GIALLO**); Fase di intervento 2 **ROSSO**; Fase di intervento 3 **NERO** }

L'individuazione del codice colore viene effettuata – sulla base dei bollettini meteorologici emanati dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Regione Lazio - dall'Ente proprietario della strada, sentito il Dirigente della Sezione della Polizia Stradale, e comunicato a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Quando le precipitazioni sono tali da compromettere le condizioni di fluidità del traffico sulla rete stradale ovvero sulla base delle pianificazioni adottate dai singoli Enti proprietari delle strade, si valuterà l'opportunità di attivare le operazioni di filtraggio che possono dipendere sia da fenomeni nevosi presenti nella provincia, sia su richiesta di COV delle altre province limitrofe, o di Viabilità Italia presumibilmente con attivazione della Fase di intervento 1(**GIALLO**), se le precipitazioni interessano una vasta area e/o nodi stradali strategici o con attivazione della Fase di intervento 2 **ROSSO**;

7.1 CODIFICAZIONE DELLE SOGLIE PER EMERGENZA NEVE

Neve Codice ZERO	Previsione e valutazione di possibili nevicite. E' appena stato emesso un bollettino o un allerta meteo dal servizio meteorologico del Dipartimento della Protezione Civile o dal Centro Funzionale della Regione Lazio per la società concessionaria.
Neve Codice VERDE	Precipitazione nevosa imminente. Stato di pronto intervento della macchina operativa ad evento non ancora iniziato.
Neve Codice GIALLO	Precipitazione nevosa in atto. L'intensità non è critica ed è contrastata dalla progressiva azione dei mezzi operativi e delle attrezzature disponibili; il traffico defluisce senza difficoltà. Sui tratti più impegnativi per tracciato e/o tipologia di traffico (<i>elevata componente merci</i>) i possibili rallentamenti non sono dovuti alle condizioni del fondo stradale.
Neve Codice ROSSO	Precipitazione nevosa intensa. La macchina operativa non è più in grado di mantenere il manto stradale "nero". Si riunisce il COV per seguire lo stato di avanzamento dell'evento Il traffico defluisce in modo rallentato sui tratti più impegnativi. L'azione dei mezzi antineve, non ostacolata da situazioni di blocco della carreggiata, garantisce ancora la circolazione dei veicoli, sebbene rallentata.
Neve Codice NERO	Precipitazione nevosa in atto. Blocco del traffico in una delle carreggiate per intraversamento di uno o più veicoli a causa del fondo stradale innevato. In tale situazione i forti rallentamenti o il fermo comunque imposto alla circolazione e, pertanto, anche ai mezzi e alle attrezzature antineve, può determinare rapidamente la perdita del controllo della situazione e l'insorgere di un vero e proprio stato di crisi.

7.2 FASI DI INTERVENTO E CONSEGUENTI AZIONI:

CODICE ZERO - BIANCO

FASE DI PRE-ALLERTA: PREVISIONE E VALUTAZIONE DI POSSIBILI NEVICATE

SITUAZIONE	SOGGETTO	AZIONI
Previsione di possibili nevicate: emesso allerta neve ad alto impatto Il Dipartimento Protezione Civile emette il Bollettino Avviso meteo e il CFR della Regione Lazio l'Avviso di Criticità Meteo che segnalano possibili nevicate	Regione Lazio	Trasmette bollettino
	Prefettura di Rieti	<ul style="list-style-type: none"> • divulga il bollettino come da procedura standard • monitoraggio dell'evoluzione della situazione tramite il servizio viabilità della Provincia, i Comuni, FF.OO., consultazione sito web della Regione
	Gli enti proprietari delle strade interessate alle possibili nevicate in possesso di "piano neve"	Attivano le procedure previste per la fase in atto
	Gli enti proprietari delle strade interessate alle possibili nevicate che non hanno provveduto alla pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • verificano le risorse disponibili (mezzi – sale – uomini) • preallertano le strutture operative e tecniche interne e di riferimento
	I gestori dei servizi pubblici essenziali	<ul style="list-style-type: none"> • verificano l'organizzazione tecnica operativa

CODICE VERDE

FASE DI ALLERTA: PRECIPITAZIONE NEVOSA IMMINENTE

SITUAZIONE	SOGGETTO	AZIONI
<p>Precipitazione nevosa imminente Il Dipartimento Protezione Civile emette il Bollettino Avviso meteo e il CFR della Regione Lazio l'Avviso di Criticità Meteo che segnalano precipitazioni nevose imminenti</p>	Regione Lazio	Trasmette bollettino agli Enti Locali
	Prefettura di Rieti	<ul style="list-style-type: none"> • divulga il bollettino agli organi statali ed ai responsabili dei servizi essenziali • monitoraggio dell'evoluzione della situazione tramite il servizio viabilità della Provincia, i Comuni, FF.OO., consultazione sito web della Regione • verifica e predispone turnazione personale per ricezione/divulgazione comunicazioni • verifica la funzionalità della sala operativa e ne valuta l'attivazione • informa i componenti del COV sulla situazione • costante comunicazione con i Comuni interessati
	Gli enti proprietari delle strade interessate alle possibili nevicate in possesso di "piano neve"	Attivano le procedure previste per la fase in atto (allertamento strutture interne, salatura preventiva e dislocazione mezzi, verificano i canali informativi ecc.)
	Gli enti proprietari delle strade interessate alle possibili nevicate che non hanno provveduto alla pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • verificano la disponibilità delle risorse (mezzi – sale – uomini) • provvedono a predisporre i turni di reperibilità (se non previsti) • preallertano le strutture operative e tecniche interne e di riferimento • predispongono la salatura preventiva sulle zone oggetto di segnalazione ovvero sui punti critici della viabilità di competenza • predispongono un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile
	I gestori dei servizi pubblici essenziali	<ul style="list-style-type: none"> • predispongono l'organizzazione tecnica preallertando le squadre di intervento • verificano i canali di informazione interni e con l'esterno

CODICE GIALLO

FASE DI INTERVENTO 1: PRECIPITAZIONE NEVOSA IN ATTO

SITUAZIONE	SOGGETTO	AZIONI
<p>Precipitazione nevosa non critica è contrastata dalle preventive operazioni messe in atto - la viabilità risulta regolare – le risorse disponibili (mezzi operativi e uomini) sono pronte ad intervenire</p> <p>Valutazione per la possibile attivazione del “filtraggio attivo” nei nodi viari più critici (ingresso autostrade, strade statali ecc.)</p>	Regione Lazio	<ul style="list-style-type: none"> • emana bollettino meteorologico e lo trasmette agli enti locali • valuta se allertare le organizzazioni di volontariato
	Prefettura di Rieti	<ul style="list-style-type: none"> • divulga il bollettino agli organi statali ed ai responsabili dei servizi essenziali • monitora l’evoluzione della situazione tramite la SO Regionale, il servizio viabilità della Provincia, i Comuni, FF.OO. • sollecita i Comuni interessati per l’attivazione dei COM e/o COI, supportandoli e raccomandando che sia mantenuto lo stato di vigilanza e di allertamento delle dipendenti strutture e siano adottate le necessarie misure organizzative secondo i piani predisposti • valuta la possibilità di attivare il COV, CCS preallertandone i componenti/referenti Funzioni di Supporto • valuta la possibilità di attivare la SO, in caso affermativo ne da comunicazione al Ministero dell’Interno: <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Dipartimento Pubblica Sicurezza – Servizio Polizia Stradale - Centro Coordinamento Nazionale in materia di viabilità – Viabilità Italia - Dipartimento della Protezione Civile – Sala Situazione Italia - Regione Lazio – Agenzia Regionale di Protezione Civile • coordina l’impiego di tutte le Amministrazioni, Enti Comandi interessati alle attività • tiene costanti contatti con gli altri enti/soggetti interessati • informa e si coordina con le Prefetture limitrofe sulle limitazioni al traffico e sulle conseguenti ripercussioni sulla circolazione • su segnalazione dell’ANAS invia le comunicazioni per l’attivazione dei filtraggi.
	Gli enti proprietari delle strade interessate	<ul style="list-style-type: none"> • attivano le procedure previste per la fase in atto tra l’altro:
	dalle neviccate in possesso di “piano neve”	<ul style="list-style-type: none"> - valutano/attivano procedure filtraggio-catene veicoli - verificano transitabilità percorsi alternativi - posizionano/attivano segnaletica adeguata, - attivano proprie organizzazioni/strutture

		<ul style="list-style-type: none"> - effettuano la salatura strade - attivano i canali informativi
	Gli enti proprietari delle strade interessate dalle nevicate che non hanno provveduto alla pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • verificano la disponibilità delle risorse (mezzi – sale – uomini) • provvedono a predisporre i turni di reperibilità (se non previsti) • attivano le strutture operative e tecniche interne e di riferimento • effettuano la salatura nelle zone oggetto di segnalazione ovvero nei punti critici della rete viaria di competenza • verificano i canali di informazione predisponendo un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile
	Polizia Stradale - FF.OO - Polizie Locali	<ul style="list-style-type: none"> • allertano le pattuglie per la predisposizione del filtraggio-catene • monitorano l'evoluzione del fenomeno
	ARES 118	<ul style="list-style-type: none"> • verificano il “pronto impiego” su strade innevate/ghiacciate dei mezzi per il soccorso sanitario • allerta, il personale per l'eventuale adozione del piano Maxi Emergenze che prevede il recupero risorse interne • attiva a Rieti l'ambulanza in pronta Disponibilità ed il Centro Mobile di Rianimazione da impiegare, di rinforzo, nelle aree più critiche • verifica i collegamenti con le strutture sanitarie provinciali e con la Prefettura
	Vigili del Fuoco	<ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito delle attività di soccorso e di intervento di diretta competenza vengono informati dell'evoluzione delle fasi emergenziali legate alle criticità in atto; • verificano la situazione ed avviano le fasi valutative dello “stato di emergenza operativa” sulla base delle previsioni meteo diramate e degli scenari prevedibili a breve e medio termine; valutazione attivazione procedura di “escalation” per il concorso delle risorse regionali e specialistiche del CNVVF secondo i propri modelli operativi • sono fatti salvi gli interventi di soccorso tecnico che autonomamente sono chiamati ad effettuare attraverso Sala Operativa territoriale 115.
	I gestori dei servizi pubblici essenziali	<ul style="list-style-type: none"> • predispongono l'organizzazione tecnica allertando le squadre di intervento • verificano i canali di informazione

FASE DI INTERVENTO 2: PRECIPITAZIONE NEVOSA INTENSA

SITUAZIONE	SOGGETTO	AZIONI
<p>Precipitazione nevosa intensa in atto. Si rende necessario l'intervento di tutti i mezzi e le strutture disponibili (anche se su tratti limitati della rete viaria) – il traffico defluisce in modo rallentato – i mezzi e gli uomini disponibili sono impegnati – sono possibili blocchi della circolazione anche non strettamente connessi alla precipitazione in corso. Vengono attivati i “filtraggi attivi”</p>	<p>Regione Lazio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • emana bollettino meteorologico e lo trasmette agli enti locali • attiva, su segnalazione del CCS/Prefettura, le organizzazioni di volontariato che, giunte nei luoghi assegnati, si mettono a disposizione delle FF.OO e dei Tecnici e Funzionari presenti per l'assistenza agli automobilisti ed alla popolazione
	<p>Prefettura di Rieti/COV</p>	<ul style="list-style-type: none"> • divulga il bollettino meteorologico agli organi statali ed ai responsabili dei servizi essenziali • monitora l'evoluzione della situazione tramite la SO Regionale, il servizio viabilità della Provincia, i Comuni, le FF.OO. • attiva (se non già fatto), presiede e coordina il COV dandone comunicazione al Ministero dell'Interno: <ul style="list-style-type: none"> - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Dipartimento Pubblica Sicurezza – Servizio Polizia Stradale - Centro Coordinamento Nazionale in materia di viabilità – Viabilità Italia - Dipartimento della Protezione Civile – Sala Situazione Italia - Regione Lazio – Agenzia Regionale di Protezione Civile • attiva (se non già fatto), presiede e coordina il CCCS (di cui fanno parte tutti i componenti del COV) per gli aspetti emergenziali di Protezione Civile, dandone comunicazione al Ministero dell'Interno • attiva le organizzazioni di volontariato tramite la Regione Lazio • verifica che i Comuni interessati abbiano convocato COI-COM secondo le indicazioni inserite nei Piani di Protezione Civile • su segnalazione dell'ANAS invia le comunicazioni per l'attivazione dei filtraggi, • informa e si coordina con le Prefetture limitrofe sulle limitazioni al traffico e sulle conseguenti ripercussioni alla circolazione
	<p>Gli enti proprietari delle strade interessate dalle nevicate in possesso di “piano neve”</p>	<ul style="list-style-type: none"> • si coordinano con la Prefettura (COV/CCS) segnalando eventuali ulteriori criticità • attivano le procedure previste per la fase in atto tra l'altro: <ul style="list-style-type: none"> - valutano/attivano procedure filtraggio-catene veicoli e blocco mezzi pesanti,

		<ul style="list-style-type: none"> - verificano transitabilità percorsi alternativi - posizionano/attivano segnaletica adeguata, - attivano proprie organizzazioni/strutture - intervengono sulle strade con mezzi spalaneve/spargisale - attivano i canali informativi
	Gli enti proprietari delle strade interessate dalle nevicate che non hanno provveduto alla pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • si coordinano con la Prefettura (COV/CCS) segnalando eventuali ulteriori criticità • verificano la disponibilità delle risorse (mezzi – sale – uomini) • provvedono a predisporre i turni di reperibilità • attivano le strutture operative e tecniche interne e di riferimento • intervengono sulle strade con mezzi spalaneve/spargisale • verificano i canali di informazione predisponendo un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile
	Comuni	<p>i comuni interessati dall'evento attivano i COI-COM in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adottano gli atti e le iniziative necessarie per garantire in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, - assumono il coordinamento degli interventi di soccorso (attivando le associazioni di volontariato comunali) nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la Prefettura - mantengono percorribile la rete viaria comunale - contattano gli esercizi commerciali e i distributori di carburante ritenuti idonei ad assicurare l'apertura per la fornitura di generi di conforto e carburanti per la distribuzione anche agli automobilisti in difficoltà, allo scopo di evitare possibili speculazioni, anche mediante l'adozione di apposita ordinanza
	Polizia Stradale - FF.OO - Polizie Locali	<ul style="list-style-type: none"> • attivano il filtraggio-catene e l'eventuale blocco dei mezzi pesanti • monitorano l'evoluzione del fenomeno
	Vigili del Fuoco	<ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito delle attività di soccorso e di intervento di diretta competenza vengono informati dell'evoluzione delle fasi emergenziali legate alle criticità in atto; • valutano la situazione ed avviano le fasi valutative dello "stato di emergenza operativa" sulla base delle previsioni meteo diramate e degli scenari prevedibili a breve e medio termine; • valutazione attivazione procedura di "escalation" per il concorso delle risorse regionali e

		<p>specialistiche del CNVVF secondo i propri modelli operativi</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono fatti salvi gli interventi di soccorso tecnico che autonomamente sono chiamati ad effettuare attraverso Sala Operativa territoriale 115.
	ARES 118	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il “pronto impiego” su strade innevate/ghiacciate dei mezzi per il soccorso sanitario • attiva a Rieti l’ambulanza in pronta Disponibilità ed il Centro Mobile di Rianimazione che saranno impiegati di rinforzo nelle aree più critiche • attiva il piano Maxi Emergenze per quanto necessario • verifica i collegamenti con le strutture sanitarie provinciali e con la Prefettura
	I gestori dei servizi pubblici essenziali	<ul style="list-style-type: none"> • si coordinano con la Prefettura (COV/CCS) • attivano le proprie organizzazioni/strutture tecniche per l’intervento delle squadre operative • verificano i canali di informazione

FASE DI INTERVENTO 3: PRECIPITAZIONE NEVOSA IN ATTO/BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE

SITUAZIONE	SOGGETTO	AZIONI
<p>Precipitazione intensa in atto. Blocco del traffico Si verificano blocco/blocchi della rete viaria principale per intraversamento di uno o più veicoli a causa del fondo stradale innevato. In tale situazione i forti rallentamenti o il fermo comunque imposto alla circolazione e, pertanto, anche ai mezzi ed alle attrezzature antineve, può determinare rapidamente la perdita del controllo della situazione e l'insorgere di un vero e proprio stato di crisi.</p>	Regione Lazio	<ul style="list-style-type: none"> • emana bollettino meteorologico e lo trasmette agli enti locali • le associazioni di volontariato già presenti nei punti di criticità continuano ad operare
	Prefettura di Rieti	<ul style="list-style-type: none"> • divulga il bollettino meteorologico agli organi statali ed ai responsabili dei servizi essenziali • monitora l'evoluzione della situazione tramite la SO Regionale, il servizio viabilità della Provincia, i Comuni, le FF.OO. • presiede e coordina il COV/CCS • supporta i comuni negli interventi per arginare le situazioni di criticità
	Gli enti proprietari delle strade interessate dalle nevicate in possesso di "piano neve"	<ul style="list-style-type: none"> • si coordinano con la Prefettura (COV/CCS) e attivano le procedure secondo le pianificazioni e/o con le misure indicate dagli organismi di protezione civile in particolare valutano la chiusura di strade o tratti di strade
	Gli enti proprietari delle strade interessate dalle nevicate che non hanno provveduto alla pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> • si coordinano con la Prefettura (COV/CCS) e attivano le procedure e gli interventi secondo le misure indicate dagli organismi di protezione civile in particolare valutano la chiusura di strade o tratti di strade
	Polizia Stradale - FF.OO - Polizie Locali	<ul style="list-style-type: none"> • attuano il filtraggio-catene ed il blocco dei mezzi pesanti nei tratti individuati dal COV • monitorano l'evoluzione del fenomeno
	Vigili del Fuoco	<ul style="list-style-type: none"> • nell'ambito delle attività di soccorso e di intervento di diretta competenza vengono informati dell'evoluzione delle fasi emergenziali legate alle criticità in atto; • attivazione dello "stato di emergenza operativa"; attivazione procedura di "escalation" per il concorso delle risorse regionali e specialistiche del CNVVF secondo i propri modelli operativi; • sono fatti salvi gli interventi di soccorso tecnico che autonomamente sono chiamati ad effettuare attraverso Sala Operativa territoriale 115
	ARES 118	<ul style="list-style-type: none"> • interviene in caso di richiesta di soccorso • in caso di blocco di ambulanza per neve chiede l'intervento dei VV.F. e/o (SPECIFICARE)
	I gestori dei servizi pubblici essenziali	<ul style="list-style-type: none"> • si coordinano con la Prefettura (COV/CCS) • intervengono con le proprie squadre in caso di richiesta • tengono attivi i canali di informazione

8) CODIFICAZIONE DELLE INFORMAZIONI ALL'UTENZA

L'informazione diretta all'utenza assume un ruolo determinante, anche come contributo operativo, in tutte le fasi di gestione delle emergenze ed in particolare di quelle legate al verificarsi di precipitazioni nevose e/o ghiaccio.

Al fine di assicurare la massima coerenza ed efficacia del sistema informativo:

- I gestori e le Forze di Polizia competenti condividono le informazioni possedute con il COV o CCS e le diramano secondo canali predefiniti (...deve essere verificato lo stato di attuazione e predefinire i canali, p.es. PMV, comunicati stampa, aggiornamenti su siti internet, isoradio, bollettini CCISS, notiziari onda verde, emittenti radiofoniche locali ...) al fine di garantire informazioni complete e non contraddittorie;
- Standardizzazione della comunicazione riguardante situazione (meteo e stradale), evoluzione (meteo e stradale), percorsi alternativi.

Nella seguente tabella è individuato uno schema di riferimento al quale i soggetti gestori delle strade devono ispirarsi nella conduzione delle diverse fasi dell'emergenza, declinandone i contenuti in funzione degli eventi associati (es. code) e compatibilmente con gli strumenti e le tecnologie disponibili.

A puro titolo esemplificativo nello schema è rappresentata la traduzione del modello di informazione al traffico sul "media" PMV (pannelli a messaggio variabile), ritenendosi implicita un'analogia traduzione in termini di contenuto verso gli altri canali di informazione diretta o con possibilità di aggiornamento continuo (radio; telefono; siti internet).

Codici di allerta NEVE	STATO DELL'EVENTO	CONTENUTO DELL'INFORMAZIONE <i>(es. traduzione su Pannelli a Messaggio Variabile)</i>
ZERO	emesso allerta meteo ad alto impatto	PREVISTA NEVE TRATTO INTERESSATO (es. dopo ...) PNEUMATICI INVERNALI O CATENE (A BORDO) (localmente anche "mezzi antineve in azione")
VERDE	precipitazione imminente - strutture pronte ad operare	NEVE/NEVISCHIO TRATTO INTERESSATO (es. dopo ...) PNEUMATICI INVERNALI O CATENE (A BORDO) (localmente anche "mezzi antineve in azione")
GIALLO	neve in atto con intensità non critica e senza effetti sul deflusso del traffico	NEVE/NEVISCHIO TRATTO INTERESSATO (es. dopo ...) PNEUMATICI INVERNALI O CATENE (A BORDO) (localmente anche "mezzi antineve in azione")
	neve in atto con intensità non critica ma su tratti impegnativi per tracciato e/o traffico o con tendenza in aumento	NEVE/NEVISCHIO TRATTO INTERESSATO (es. dopo ...) POSSIBILI DISAGI
ROSSO	nevicata intensa gestita in avvicinamento al limite delle potenzialità/possibilità	NEVE FORTE TRATTO INTERESSATO (es. dopo ...) POSSIBILI BLOCCHI
NERO	primi veicoli posti di traverso sulla carreggiata	BLOCCO PER NEVE TRATTO INTERESSATO (es. dopo ...) TRANSITO SCONSIGLIATO
	veicoli posti di traverso in più punti o stima di tempi non brevi per risolvere il primo blocco	CHIUSO PER NEVE (*) (es. tra ..e...) TRATTO INTERESSATO

(*) in anticipo rispetto alla chiusura effettiva

9) APPENDICE DEL PIANO PER EMERGENZA NEVE

SEZIONE: AREE TERRITORI DEI COMUNI DI AMATRICE ED ACCUMOLI

A seguito degli eventi sismici che a partire dal 24 agosto 2016 hanno interessato anche la provincia di Rieti, si sono verificate numerose criticità sulla viabilità principale e secondaria che sono state superate individuando soluzioni di viabilità alternativa. Ciò stante permane, comunque la necessità di una specifica pianificazione per le aree colpite dal sisma in considerazione del differente quadro della rete viaria, del nuovo assetto dei territori conseguente alla realizzazione delle SAE e della necessità di agevolare al massimo le attività di rimozione delle macerie e di ricostruzione.

Per quanto concerne, in particolare, la viabilità nelle zone colpite dal terremoto è necessario adottare specifiche azioni di pianificazione in caso di eventi nivologici che possano provocare riduzione e/o problemi ai normali flussi di traffico e azioni a protezione del territorio a supporto degli Enti Locali e per consentire le attività in corso.

Gli obiettivi programmati prevedono l'adozione, in caso di emergenza neve:

1. di misure idonee a precludere l'accesso all'area del cratere ai mezzi pesanti con esclusione di quelli di soccorso e dei mezzi operativi impegnati nella rimozione delle macerie e nella sistemazione degli alloggi provvisori;
2. di misure atte a coinvolgere tutti i soggetti interessati, in primo luogo i proprietari delle strade, per supportare gli enti locali anche con azioni che superano quelle direttamente spettanti e si configurano come “funzioni di protezione civile”.

Per il punto 1. Si richiamano, per quanto d'interesse, le indicazioni previste nei Piani neve adottati dalle Prefetture limitrofe (L'Aquila, Ascoli Piceno, Terni) e da Viabilità Italia, Anas Compartimento Viabilità per il Lazio e Compartimento Viabilità per l'Abruzzo, Autostrada dei Parchi, Astral, Amministrazione Provinciale, Comuni compresi nel “cratere”, in particolare il Comune di Amatrice ed Accumoli.

Nelle aree terremotate è stato vietato con apposita segnaletica e con ordinanze dell'ANAS, emanate di concerto con le Prefetture di Rieti e L'Aquila, l'accesso dei mezzi pesanti, con esclusione di quelli autorizzati e/o impegnati nelle attività di protezione civile,

I Comuni hanno programmato autonomamente le operazioni di salatura e pulitura delle strade di competenza con mezzi propri o tramite servizi esternalizzati. L'Agenzia Regionale di Protezione Civile unitamente al COI Unico ha approntato una particolare pianificazione operativa dedicata ai territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 in conseguenza della fragilità territoriale che ne è conseguita. I comuni hanno provveduto a pianificare le attività di manutenzione stradale sulla base delle ordinarie competenze sopra ricordate e anche per la viabilità di accesso alle aree SAE loro assegnate. È fisiologico tuttavia che, stante la particolare conformazione orografica e la necessità di garantire la regolare prosecuzione degli interventi di ricostruzione, sia indispensabile calibrare il dispositivo tenendo conto dei suddetti profili di criticità. In questa prospettiva, si è già provveduto a stoccare sale da disgelo nei comuni di Posta e Cittareale.

La strada comunale “Romanella” e Corso Umberto di Amatrice, benché di competenza comunale, saranno mantenute dal sistema regionale di protezione civile nell'ambito del vigente stato di emergenza, anche al fine di garantire il regolare svolgimento delle attività di rimozione delle macerie.

Su richiesta del comune di Accumoli (prot. n. 12228 del 27.11.2017), sentito il COI Unico 1-2 e la Provincia, la manutenzione della strada comunale “Illica – Poggio d'Api” sarà effettuata a cura della Provincia di Rieti, limitatamente al tratto di competenza territoriale.

Sono state individuate tre distinte aree di ammassamento forze a Cittaducale, Cittareale e Torrita di Amatrice, idonee ad accogliere le Organizzazioni di Volontariato che verranno fatte convergere 12 ore prima il verificarsi degli eventi, sulla base dei dati previsionali del Centro Funzionale Regionale. Il COI Unico provvederà a coordinare le attività in raccordo con le strutture preposte alla manutenzione della viabilità statale, regionale e comunale. In caso di

necessità eccezionali, ulteriori risorse strumentali potranno essere acquisite in regime di somma urgenza. È, altresì, garantito il concorso alle attività di soccorso grazie ad Associazioni con specialità SAR (Search and Rescue) ed alla presenza del PASS di Amatrice.

ANAS ed ASTRAL prioritariamente interverranno sulle strade di competenza e successivamente, in caso di necessità, sulla viabilità secondaria a supporto degli Enti Locali per la salatura e lo sgombero neve. La manutenzione e lo sgombero neve della strada comunale Romanella (in comune di Amatrice) è in carico all'ASTRAL, mentre l'ANAS - Compartimento Lazio e Abruzzo - ha previsto un rinforzo nelle dotazioni di uomini e mezzi per consentire la transitabilità della viabilità interessata. Inoltre, il Compartimento Lazio, successivamente allo sgombero neve dei tratti di competenza, garantirà la pulitura degli svincoli sulla Salaria nel tratto Rieti - Accumoli.

Per quanto riguarda la viabilità principale, si dovranno adottare le misure e le pianificazioni già indicate nel presente documento, alle sezioni dedicate.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: <ul style="list-style-type: none"> • (<i>in caso di rovesci e temporali</i>) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; • caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.

galla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; • ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); • scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; • temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; • limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>• Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
--------------	------------------	---	---

		<p>idrogeologico per temporali</p>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	<p>idraulica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>		

arancione	moderata	<p style="text-align: center;">idrologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p style="text-align: center;">Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; • interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; • danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; • danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
------------------	-----------------	--	---

	<p>idreologica per temporali</p>	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	<p>idraulica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; • fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

fossa	elevata	idrologica	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; • occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; • danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; • danni a beni e servizi; • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
--------------	----------------	-------------------	---	---

		idraulica	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	
--	--	------------------	--	--

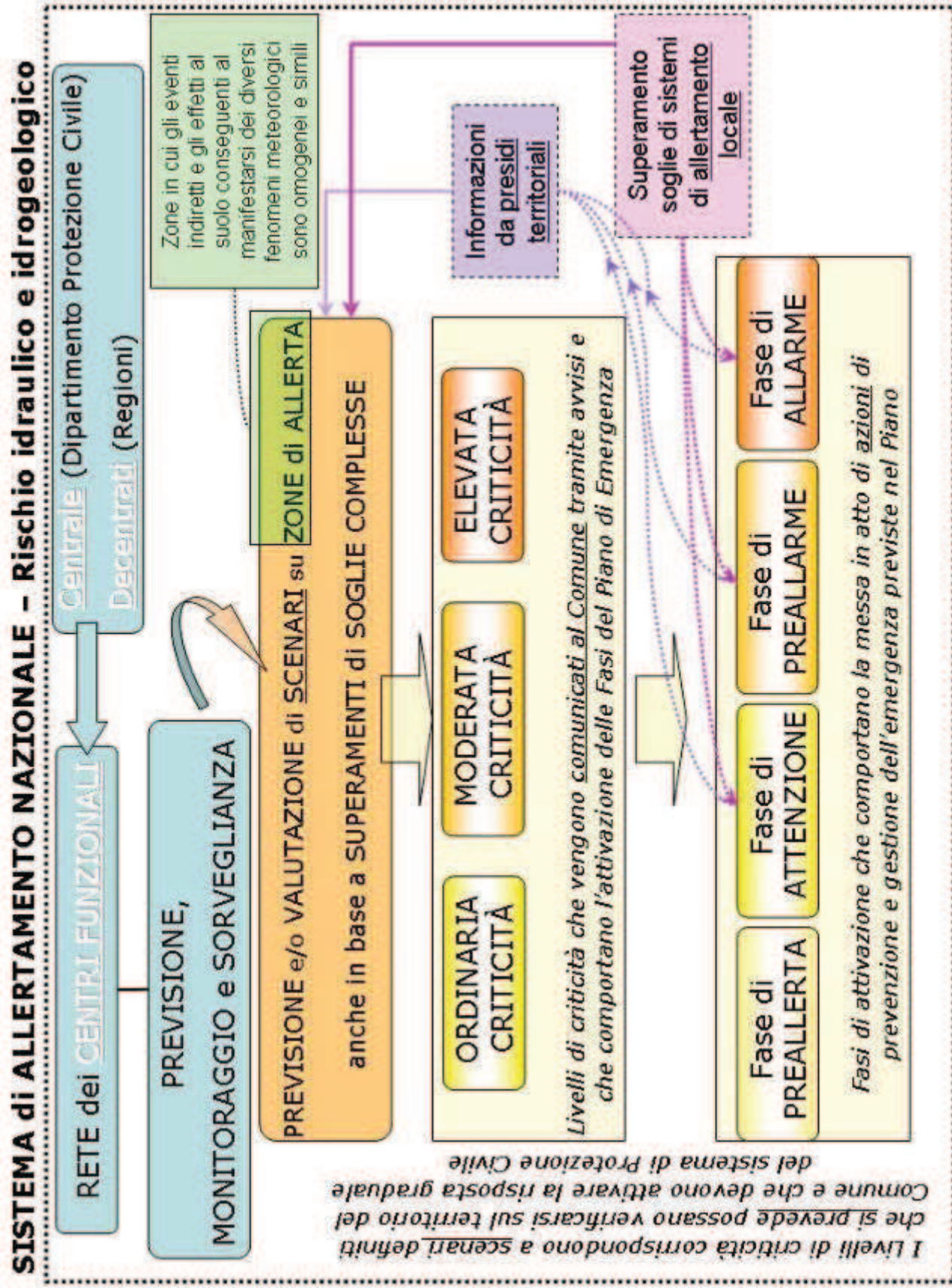


Figura 13 – Sistema di allertamento nazionale – rischio idrogeologico e idraulico.

Sistema allertamento locale

CRITICITA' DEFINITA DA BOLLETTIN O O AVVISO	TIPOLOGIA DI SCENARIO/ LIVELLO DI ALLERTA LOCALE	SCENARIO RISCHIO PREVEDIBILE (INCENDIO INTERFACCIA E BOSCHIVO, METEO, IDROGEOLOGICO, IDRAULICO)	SCENARIO RISCHIO NON PREVEDIBILE (SISMICO, INDUSTRIALE, ALTRO)
NESSUNA	NORMA		
ORDINARIA	PREALLERTA (Alla emissione di Avvisi di Criticità Ordinaria - durante il periodo AIB o la stagione invernale, p.es.- dato il potenziale passaggio da Criticità ad Evento)	MUNICIPIO	
MODERATA	ATTENZIONE (Alla emissione di Avvisi di Criticità Moderata, al verificarsi dell'Evento con modalità ordinaria, o al superamento visivo di soglie e punti di criticità monitorati in loco)	POC (F1-Tecnica e Pianificazione)	
ELEVATA	PREALLARME (Alla emissione di Avvisi di Criticità Elevata, al verificarsi dell'Evento con modalità moderata o all'aggravarsi del superamento di soglie e punti di criticità monitorati in loco)	COC (F1- Tecnica e Pianificazione, e le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie). Eventuale Richiesta di supporto sovracomunale (VVF, CFS, Prefettura...).	COC* (Sindaco e tutte le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie) Eventuale Richiesta di supporto sovracomunale (VVF, CFS, Prefettura...)
EVENTO IN CORSO	ALLARME (Alla verificarsi dell'Evento con modalità elevata o all'ulteriore aggravarsi del superamento di soglie e punti di criticità monitorati in loco)	COC* (Sindaco e tutte le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie) Eventuale Richiesta di supporto sovracomunale (VVF, CFS, Prefettura...)	COC* (Sindaco e tutte le altre Funzioni di Supporto ritenute necessarie) Eventuale Richiesta di supporto sovracomunale (VVF, CFS, Prefettura...)

Rischio incendi di interfaccia - Sistema di Allerta Incendi



Rischio idrogeologico (idraulico, frane e meteorologico) - Quadro sinottico allerte

QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE, IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

Procedure operative di intervento

Evento meteo estremi, idrogeologico e idraulico: stati e condizioni di attivazione

Stato di Attivazione	Soggetto Responsabile	Condizioni di attivazione	Procedura	Obiettivo	Descrizione attività	Risorse da impiegare
SA1 Attenzione	Sindaco ed F1	<ul style="list-style-type: none"> Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zone/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zone/e di Allerta di interesse Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1 All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	Attivazione del POC, con la convocazione del Responsabile della F1 Tecnica, pianificazione e valutazione	<p>Funzionalità del sistema comunale di protezione civile</p> <p>Coordinamento Operativo locale</p>	Vedi tab sotto	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> Comunali Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> POC <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario)</p> <p>Infrastrutture varie e di trasporto</p>
SA2 Preallarme	Sindaco e Dirigente/EMM A/F1/9	<ul style="list-style-type: none"> Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità elevata sulla/e Zone/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zone/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA2 All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	Attivazione del COC	<p>-Coordinamento Operativo locale</p> <p>-Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p> <p>-Assistenza sanitaria</p> <p>-Assistenza alla popolazione</p> <p>-Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali</p> <p>-Impiego delle strutture operative</p> <p>Comunicazione</p>	Vedi tab sotto	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> Comunali Istituzionali Soggetti Operativi (VVFF, CFS...) Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> COC Aree/Strutture di Emergenza (attesa) <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario)</p> <p>Infrastrutture varie e di trasporto</p>
SA3 Allarme	Sindaco Dirigente PC/Em.Ma F1/9	<ul style="list-style-type: none"> Evento in atto con elevata criticità Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA3 	Soccorso ed evacuazione della popolazione	<p>Coordinamento Operativo locale</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p> <p>Assistenza sanitaria</p> <p>Assistenza alla popolazione</p> <p>Impiego risorse</p> <p>Impiego volontari</p> <p>Impiego delle strutture operative</p>	Vedi tab sotto	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> Comunali Istituzionali Soggetti Operativi (VVFF, CFS) Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> COC Aree/Strutture di Emergenza (attesa, accoglienza e ammassamento) <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario)</p> <p>Infrastrutture varie e di trasporto</p>

Evento incendio boschivo e incendio di interfaccia – Stati e condizioni di Attivazione

Stato di Attivazione	Soggetto Responsabile	Condizioni di attivazione	Procedura	Obiettivo	Descrizione attività	Risorse da impiegare
SA0 Preallerta	Il Sindaco E Responsabile del Monitoraggio (Dirigente PC o Emme o F1)	<ul style="list-style-type: none"> Nel periodo di campagna A.I.B. Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (<i>parte III - par. 2.2.4</i>) In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura UTG, la Provincia, la Regione	Funzionalità del sistema comunale di protezione civile	Vedi tab sotto	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> Comunali Associazioni di volontariato <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario), Infrastrutture viarie e di trasporto ritenuti necessari</p>
SA1 Attenzione	Sindaco ed F1	<ul style="list-style-type: none"> Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (<i>parte III - par. 2.2.4</i>) In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>) 	Attivazione del POC, con la convocazione del Responsabile della F1 Tecnica, pianificazione e valutazione	<p>Funzionalità del sistema comunale di protezione civile</p> <p>Coordinamento Operativo locale</p>	Vedi tab sotto	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> Comunali Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> POC <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto</p>
SA2 Preallarme	Sindaco e Dirigente/EMM A/F1/9	<ul style="list-style-type: none"> In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>) 	Attivazione del COC	<p>Coordinamento Operativo locale</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p> <p>Assistenza sanitaria</p> <p>Assistenza alla popolazione</p> <p>Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali</p> <p>Impiego delle strutture operative</p> <p>Comunicazione</p>	Vedi tab sotto	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> Comunali Istituzionali Soggetti Operativi (VVFF, CFS...) Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> COC Aree/Strutture di Emergenza (attesa) <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto</p>
SA3 Allarme	Sindaco Dirigente PC/Em.Ma F1/9	<ul style="list-style-type: none"> l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia 	Soccorso ed evacuazione della popolazione	<p>Coordinamento Operativo locale</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p> <p>Assistenza sanitaria</p> <p>Assistenza alla popolazione</p> <p>Impiego risorse</p> <p>Impiego volontari</p> <p>Impiego delle strutture operative</p>	Vedi tab sotto	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> Comunali Istituzionali Soggetti Operativi (VVFF, CFS...) Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> COC Aree/Strutture di Emergenza (attesa, accoglienza e ammassamento) <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto</p>

Evento sismico - Stati e condizioni di Attivazione, attività e risorse

L'evento sismico, non essendo prevedibile nel tempo e nella localizzazione, possiede una risposta del sistema di protezione civile che riguarda soltanto le fasi di Preallarme ed Allarme. In particolare:

Stato di Attivazione	Soggetto Responsabile	Condizioni di attivazione	Procedura	Obiettivo	Descrizione attività	Risorse da impiegare
SA2 Preallarme	Sindaco e F1/9	Su indicazione del Dipartimento Civile/Prefettura, a seguito di sciami sismici o eventi importanti interessanti le aree limitrofe	Attivazione e del COC	<p>Coordinamento Operativo locale</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p> <p>Assistenza sanitaria</p> <p>Assistenza alla popolazione</p> <p>Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali</p> <p>Impiego delle strutture operative</p> <p>Comunicazione</p>	<p>Attivazione del Centro Operativo comunicando alla Prefettura, Provincia e Regione l'operatività dello stesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza. • Verifica l'operatività delle Aree e Strutture di emergenza preventivamente individuate. • Informa continuamente la popolazione • Prepara le prime squadre per la valutazione danni, l'assistenza sanitaria e alla popolazione. • Assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento; • Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. 	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunalì • Istituzionali • Soggetti Operativi (VVFF, CFS...) • Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • COC • Aree/Strutture di Emergenza (attesa ed accoglienza) <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto</p>
SA3 Allarme	Sindaco F1/9	A seguito di constatazione di Evento sismico rilevante, o su indicazione del Dipartimento Civile/Prefettura	Soccorso ed evacuazione della popolazione	<p>Coordinamento Operativo locale</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p> <p>Assistenza sanitaria</p> <p>Assistenza alla popolazione</p> <p>Impiego risorse</p> <p>Impiego volontari</p> <p>Impiego delle strutture operative</p>	<p>Mantiene aperto e funzionale il Centro Operativo comunicando alla Prefettura, Provincia e Regione l'operatività dello stesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina e coopera con il Dirigente di Protezione Civile/Emergency Manager, i responsabili delle Funzioni di Supporto effettuando le attività di competenza. • Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (<i>cancelli</i>) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita. • Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate. • Informa continuamente la popolazione nelle aree di attesa • Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi. • Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi • Predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa. • Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune; • Assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento; • Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. 	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunalì • Istituzionali • Soggetti Operativi (VVFF, CFS...) • Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • COC • Aree/Strutture di Emergenza (attesa, accoglienza e ammassamento) <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto</p>

Altre Tipologie di Evento – Stati e condizioni di attivazione

Carenza idrica, concentrazione di persone, eventi Meteo prevedibili (p.es. piogge, ondate di calore, siccità)

Stato di Attivazione	Soggetto Responsabile	Condizioni di attivazione	Procedura	Obiettivo	Descrizione attività	Risorse da impiegare
SA0 Preallerta	Il Sindaco E Responsabile del Monitoraggio (F1)	Comunicazione dal DPC, Prefettura, Regione, Provincia, Organo Sanitario, soggetto istituzionale preposto Previsione o conoscenza della situazione sul territorio	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali: la Prefettura UTG, la Provincia, la Regione	Funzionalità del sistema comunale di protezione civile	individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno; · individuare i servizi essenziali comunque da garantire (<i>viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.</i>); · individuare situazioni particolari (<i>presenza di diversamente abili, anziani, persone residenti in containers o abitazioni isolate, ecc.</i>); · prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti; · individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati. · norme generali di comportamento per i cittadini in caso di evento;	Risorse Umane • Comunali • Associazioni di volontariato Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto ritenuti necessari
SA1 Attenzione	Sindaco ed F1	Comunicazione dal DPC, Prefettura, Regione, Provincia, Organo Sanitario, soggetto istituzionale preposto Previsione o conoscenza della situazione sul territorio	Attivazione del POC, con la convocazione del Responsabile della F1 Tecnica, pianificazione e valutazione	Funzionalità del sistema comunale di protezione civile Coordinamento Operativo locale	monitorare situazioni particolari (<i>presenza di diversamente abili, anziani, persone residenti in containers o abitazioni isolate, ecc.</i>); · organizzare uomini e mezzi per predisporre le misure preventive; · stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza, · limitazioni della viabilità e itinerari alternativi;	Risorse Umane • Comunali • Associazioni di volontariato Risorse Strumentali • POC Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto

SA2 Preallarme	Sindaco e Dirigente/EMMAF1/9	Comunicazione dal DPC, Prefettura, Regione, Provincia, Organo Sanitario, soggetto istituzionale preposto Constatazione della situazione sul territorio	Attivazione del COC	Coordinamento Operativo locale Monitoraggio e sorveglianza del territorio Assistenza sanitaria Assistenza alla popolazione Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali Impiego delle strutture operative Comunicazione	Attivazione del Centro Operativo comunicando alla Prefettura, Provincia e Regione l'operatività dello stesso. • Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza. • Verifica l'operatività delle Aree e Strutture di emergenza preventivamente individuate. • Informa continuamente la popolazione • Preparare le prime squadre per la valutazione danni, l'assistenza sanitaria e alla popolazione. • Assicurare un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento; • Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.	Risorse Umane • Comunal • Istituzionali • Soggetti Operativi (VVF, CFS...) • Associazioni di volontariato Risorse Strumentali • COC • Aree/Strutture di Emergenza (attesa) Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto
SA3 Allarme	Sindaco Dirigente PC/Em.Ma F1/9	Comunicazione dal DPC, Prefettura, Regione, Provincia, Organo Sanitario, soggetto istituzionale preposto Constatazione della situazione sul territorio Evento in atto con elevata criticità	Soccorso ed evacuazione della popolazione	Coordinamento Operativo locale Monitoraggio e sorveglianza del territorio Assistenza sanitaria Assistenza alla popolazione Impiego risorse Impiego volontari Impiego delle strutture operative	Mantenere aperto e funzionale il Centro Operativo comunicando alla Prefettura, Provincia e Regione l'operatività dello stesso. • Coordinare e cooperare con il Dirigente di Protezione Civile/Emergency Manager, i responsabili delle Funzioni di Supporto effettuando le attività di competenza. • Disporre di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita. • Disporre e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate. • Informare continuamente la popolazione nelle aree di attesa • Riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi. • Organizzare, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi • Predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa. • Garantire, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune; • Assicurare un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento; • Assumere tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.	Risorse Umane • Comunal • Istituzionali • Soggetti Operativi (VVF, CFS...) • Associazioni di volontariato Risorse Strumentali • COC • Aree/Strutture di Emergenza (attesa, accoglienza e ammassamento) Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto

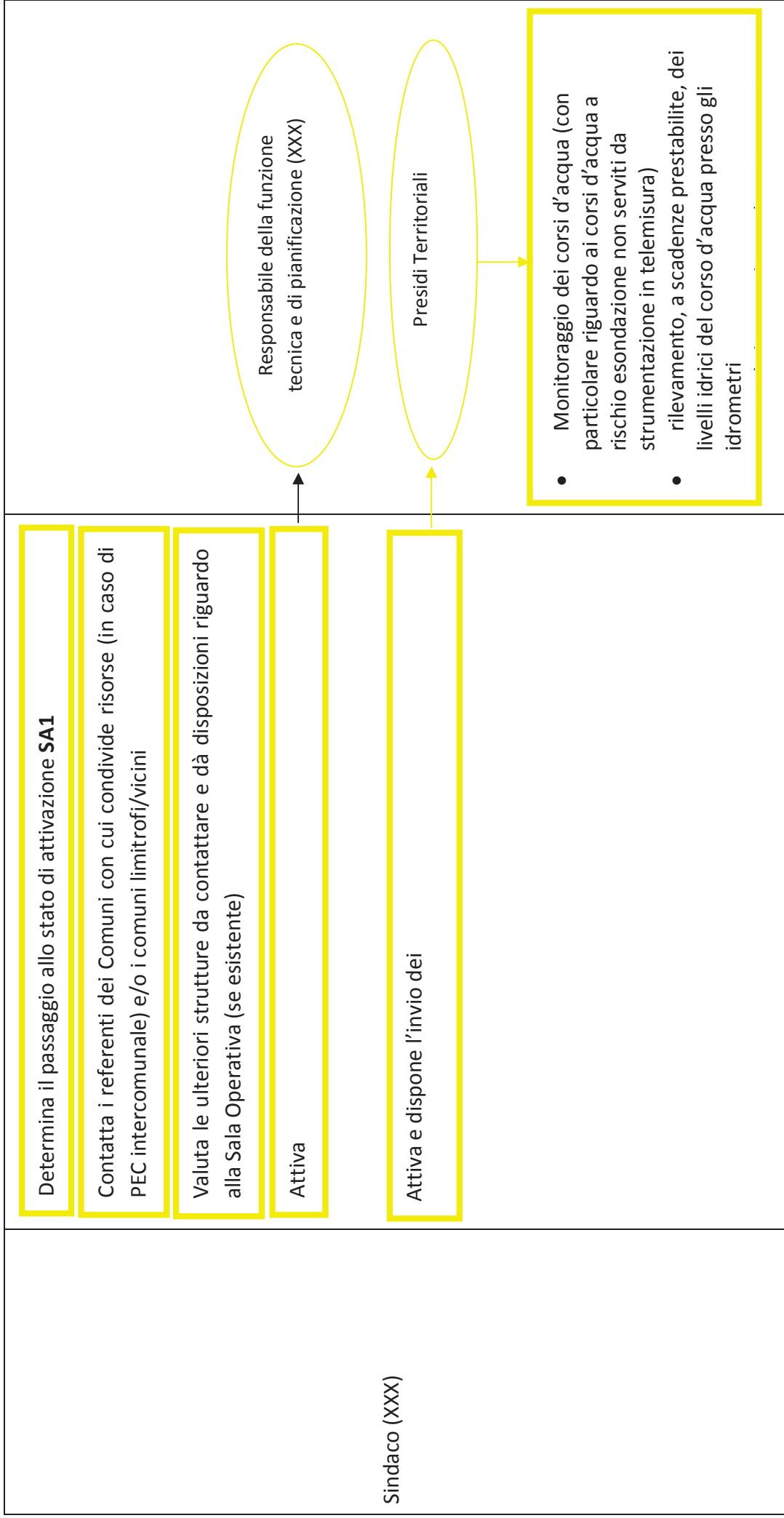
Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmessi dalla Prefettura – Utg, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

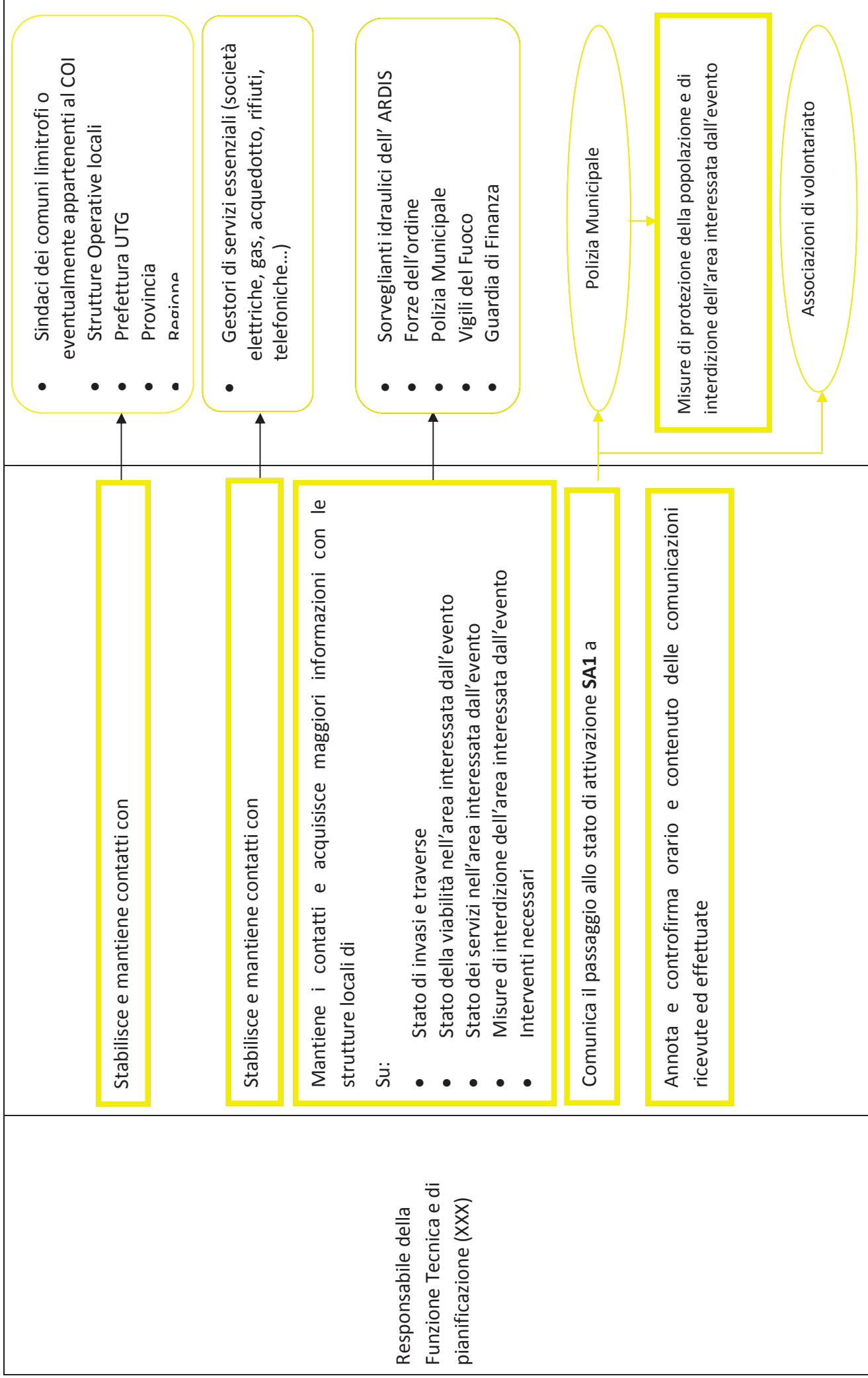
Nel caso in cui un fenomeno non previsto connesso anche ad un'altra tipologia di rischio si verificasse in maniera improvvisa con coinvolgimento delle popolazione, si attiverà direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

Fase	Situazione: Bollettino DPC, Regione Lazio o CFS	Azione del Comune di Trivigliano
Codice Bianco	la soglia di "preallerta" si considera raggiunta a ricezione di bollettino o allerta meteo del Dipartimento di Protezione Civile, salvo previsione peggiore emessa da altro autorevole ente nazionale o locale.	<ul style="list-style-type: none"> - Preparazione informazione all'utenza - Verifica disponibilità e funzionalità risorse - Preparazione trattamento preventivo stradale
Codice Verde	la soglia di allerta si considera raggiunta quando i valori atmosferici sono tali da richiedere ulteriori interventi di salatura del piano viabile ancor prima che inizi l'evento nevoso.	<ul style="list-style-type: none"> - Salatura strade - Informazioni all'utenza - Attivazione mezzi disponibili - Verifica stato viabilità su tratte limitrofe ed alternative - predisposizione mezzi e segnaletica per operazioni controllo traffico - Attivazione contatti con associazioni di volontariato
Codice Giallo	Inizio della precipitazione nevosa. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione dei mezzi operativi disponibili; la viabilità risulta regolare ed i mezzi spazzaneve (lame) sono pronti ad intervenire.	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica percorribilità strade di propria competenza, segnalazione criticità alla Prefettura - Preallerta Sistema comunale Protezione Civile per eventuale distribuzione generi di conforto ad utenti in difficoltà - Materiali Mezzi (vedi Scenario)
Codice Rosso	La precipitazione nevosa è intensa e tutti i mezzi e le attrezzature disponibili sono impegnati nelle operazioni di sgombero. Il traffico procede a velocità ridotta dietro le macchine operatrici. In tale situazione è possibile registrare blocchi, anche momentanei, del traffico per cause direttamente o non direttamente connesse alla nevicata in corso.	<p>Verifica situazione strade di competenza provvedendo a salatura e spazzamento</p> <p>Verifica situazione propri territori, mantenendo contatti con associazioni di volontariato per eventuale distribuzione generi di conforto utenti in difficoltà</p> <p>Attivazione percorsi alternativi concordati preventivamente con UTG per filtrare gli eventuali punti critici.</p> <p>Controllo transito mezzi sprovvisti di speciali pneumatici da neve o di catene;</p> <p>Rafforzamento comunicazione verso l'utenza.</p> <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario)</p>
Codice Nero	La precipitazione nevosa è particolarmente intensa e prolungata, tale da aver determinato il blocco totale del traffico su una o più strade tale da generare forti disagi a tutti gli utenti, costretti ad una sosta forzata.	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica situazione proprie strade, provvedendo a salatura e spazzamento - Verifica situazione propri territori, mantenendo contatti con associazioni di volontariato per eventuale distribuzione generi di conforto ad utenti in difficoltà - Mantenere una stringente informazione all'utenza attraverso le procedure ed i canali previsti. - Materiali Mezzi (vedi Scenario)

10.1 Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative standard

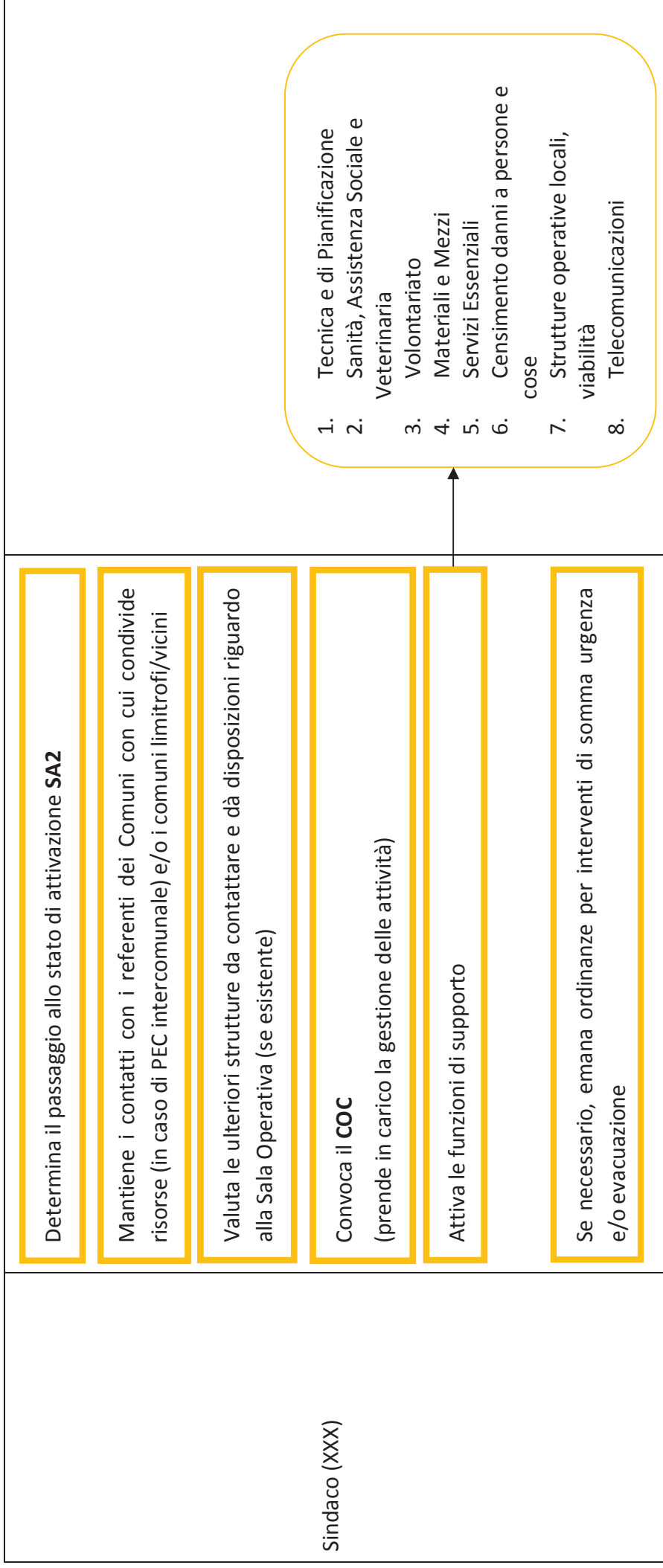
ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none">● Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di ordinaria criticità● Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione● All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	





<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)</p>	<p>Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● mercatini ambulanti ● feste di piazza ● manifestazioni sportive <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (<i>anziani, disabili, bambini</i>)</p>
--	---

PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none">● Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <u>moderata</u> criticità● Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare il Preallarme● All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	

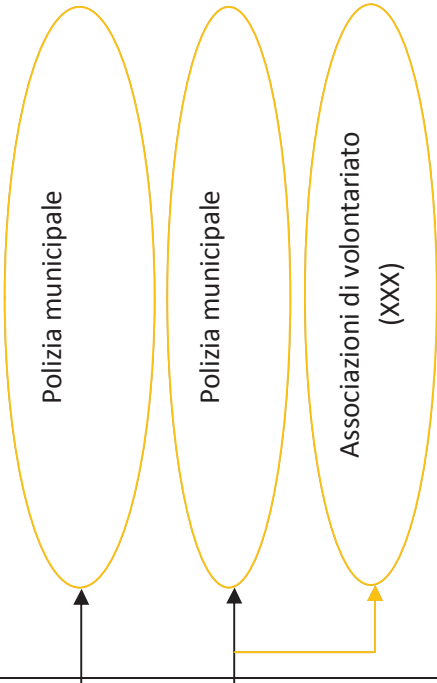


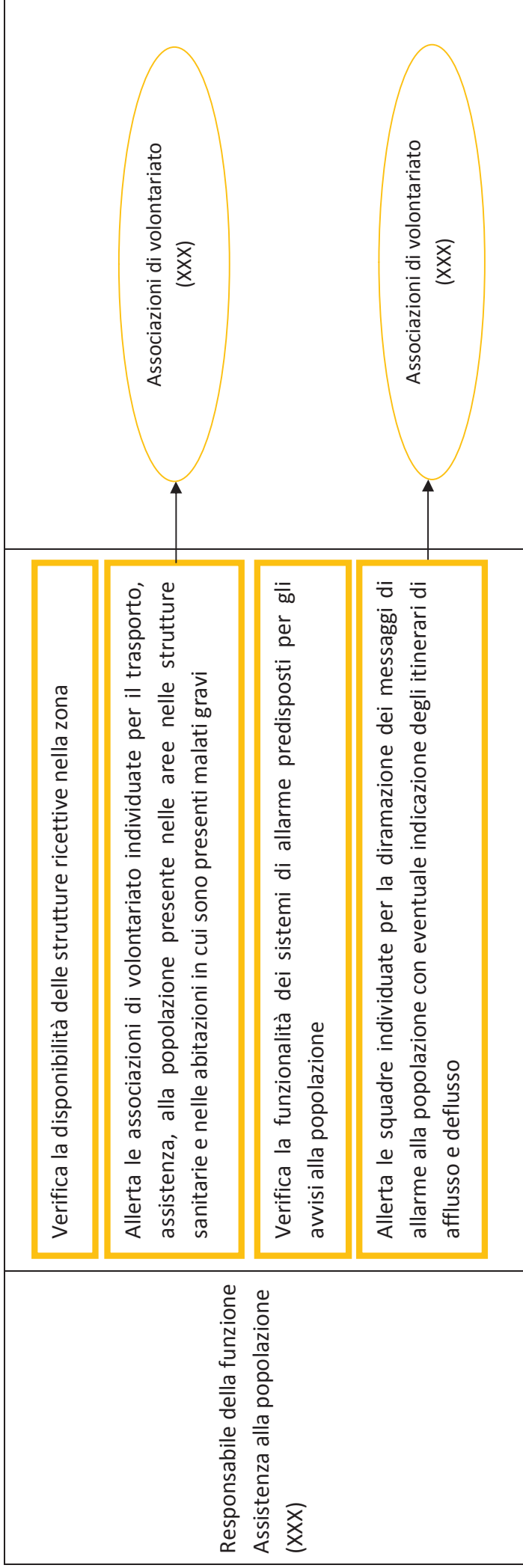
<p>Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)</p>	<p>Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato di invasi e traverse • Stato di viabilità nelle zone a rischio • Stato dei servizi nelle zone a rischio • Interventi necessari <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione <ul style="list-style-type: none"> • Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) <ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianti idraulici dell' ARDIS • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza
--	---	---

	<p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	<p>la Sala Operativa del CFR</p>
<p>Responsabile della funzione Volontariato (XXX)</p>	<p>Invia / Incrementa</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p> <p>Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	<p>Presidi Territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio • Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini) • Verifica di agibilità delle vie di fuga • Valutazione della funzionalità delle aree di <p>Presidi Territoriali</p>

<p>Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

<p>Responsabile funzione Servizi essenziali (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	
<p>Responsabile della funzione Materiali e mezzi (XXX)</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • ...

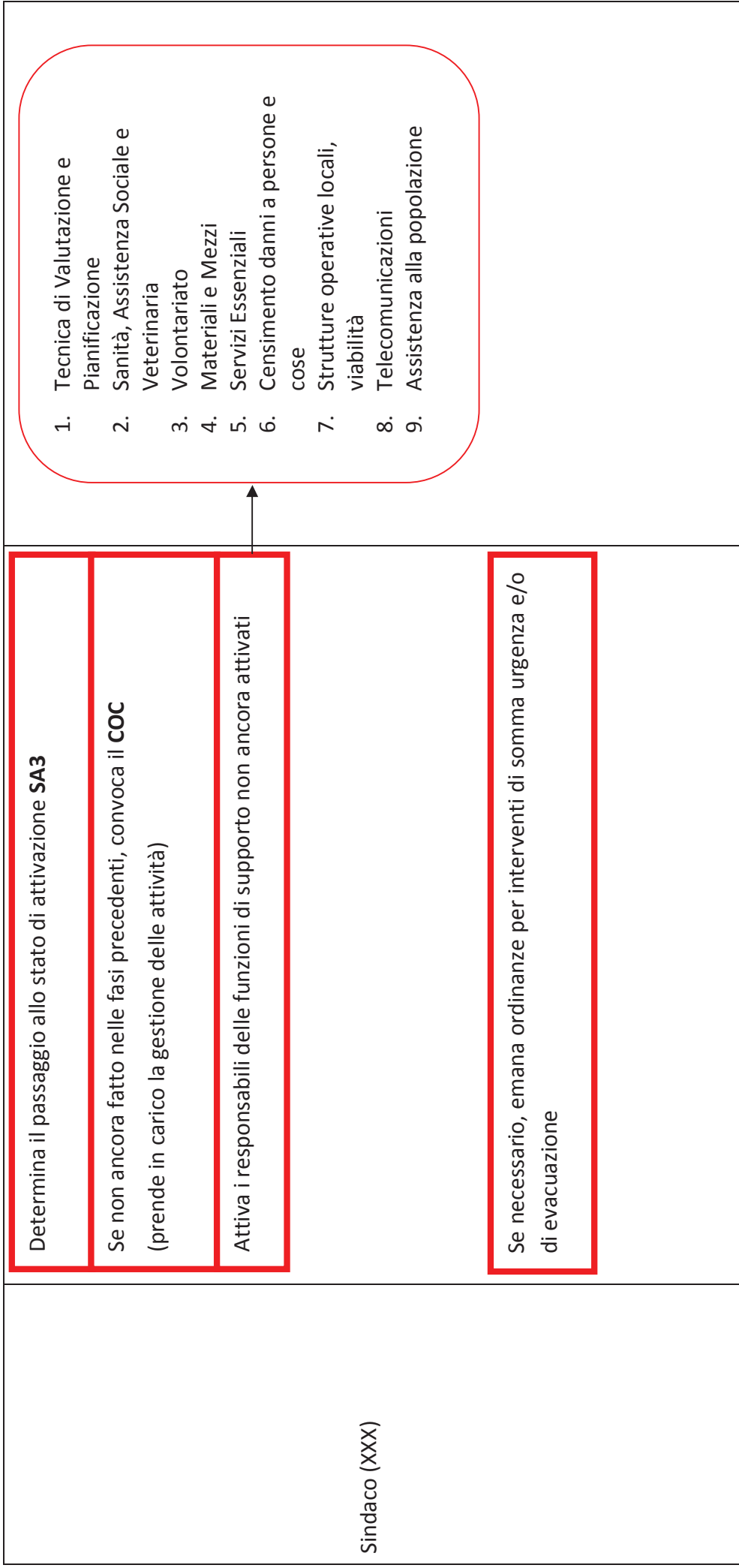
<p>Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (XXX)</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione (XXX)</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	



ALLARME

Evento meteo idrogeologico e idraulico (*non idrogeologico per forti temporali*)

- Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale**.
- Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**allarme**



<p>Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)</p>	<p>Mantiene contatti con</p> <p>Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato • ...
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

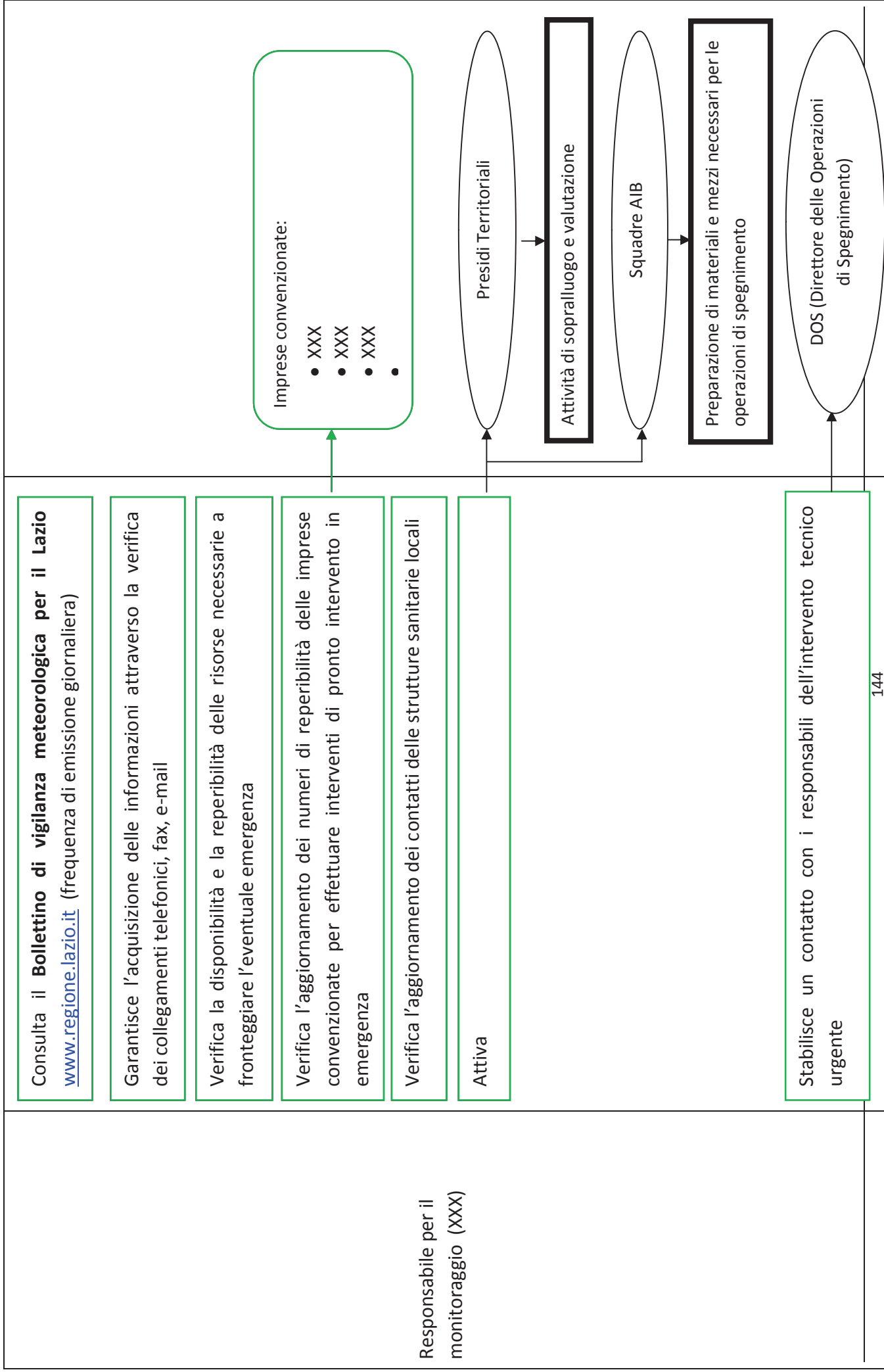
<p>Responsabile della funzione Volontariato (XXX)</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di volontariato (XXX) • Associazioni di volontariato (XXX)
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese convenzionate: <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...

<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</p>
--	--

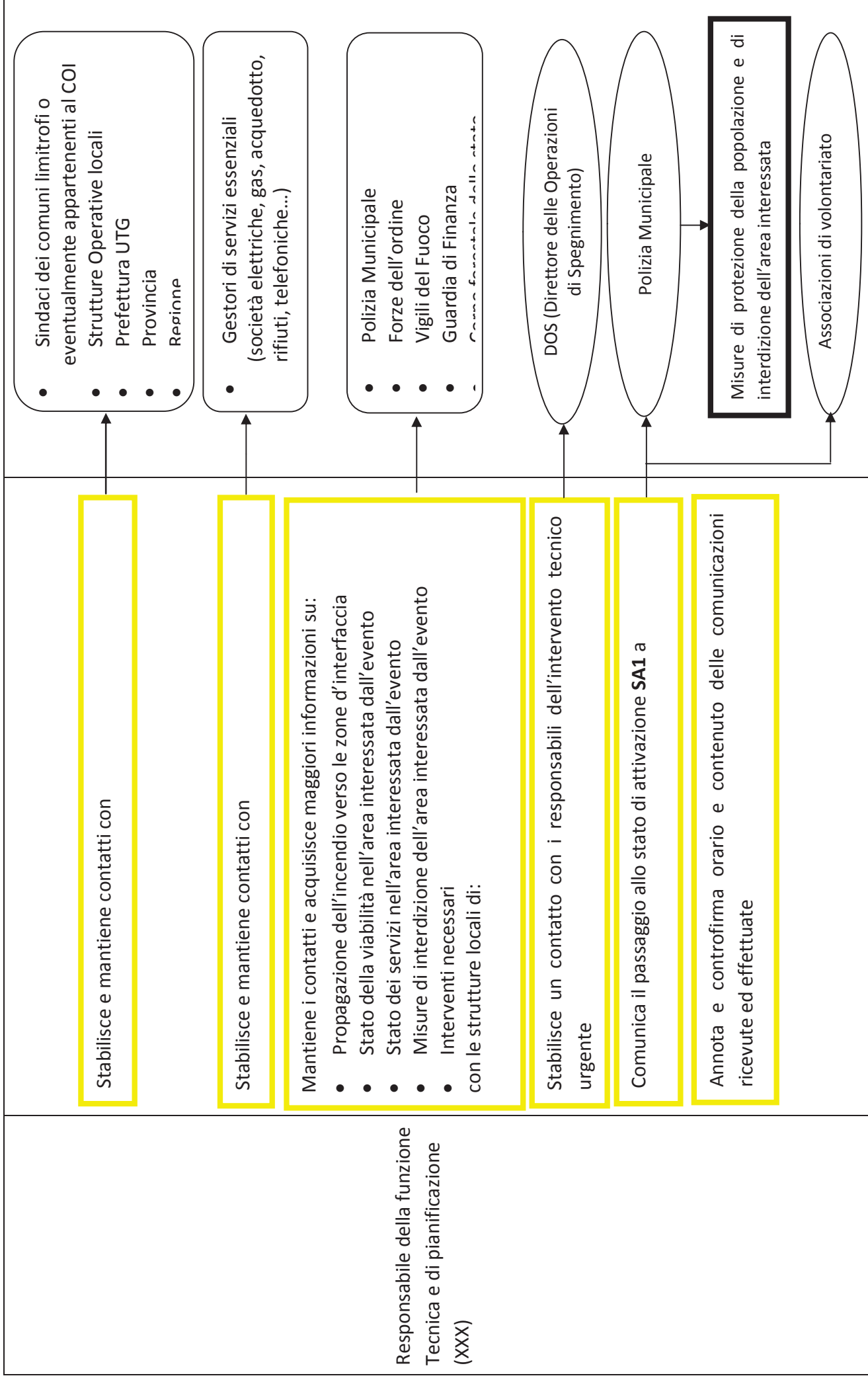
<p>Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)</p>	<div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> </div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> </div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> </div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> </div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> </div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> </div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> </div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px;"> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p> </div>
---	--

6.3 Evento incendio boschivo e d'interfaccia: procedure operative standard

SA0 - PREALLERTA	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none"> • Nel periodo di campagna A.I.B. • Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (Esempio parte III - par. 2.2.4) • In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 	
<p>Sindaco (xxx)</p>	<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid green; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Determina il passaggio allo stato di attivazione SA0</div> <div style="border: 1px solid green; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Avvia le comunicazioni con</div> <div style="border: 1px solid green; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Predispone azioni di vigilanza</div> <div style="border: 1px solid green; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Individua i referenti di</div> <div style="border: 1px solid green; padding: 5px;">Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza</div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 20px;"> <div style="border: 1px solid green; border-radius: 15px; padding: 10px; width: 45%;"> <ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione </div> <div style="border: 1px solid green; border-radius: 50%; padding: 10px; width: 45%;"> <ul style="list-style-type: none"> • Presidi Territoriali • Squadre AIB </div> </div>



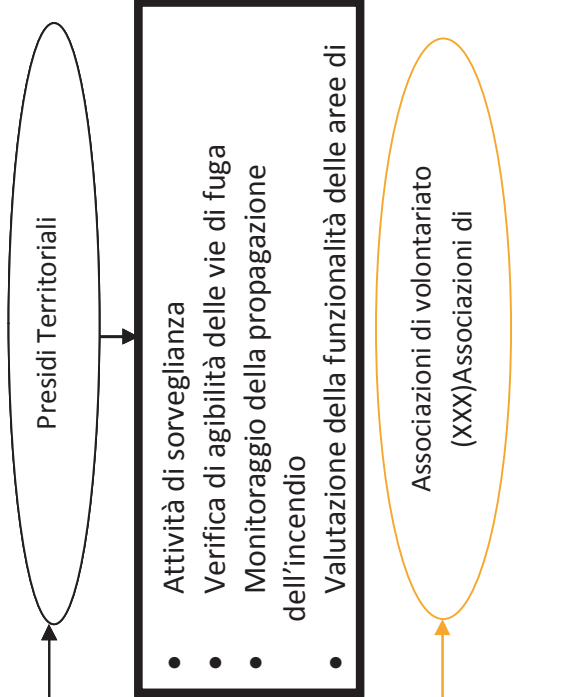
<p>SA1 - ATTENZIONE</p>	<p>Evento incendio d'interfaccia</p>
<ul style="list-style-type: none"> ● Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (Esempio parte III par. 2.2.4) ● In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS) 	
<p>Sindaco (XXX)</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 10px;"> <div style="border: 1px solid yellow; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Determina il passaggio allo stato di attivazione SA1</div> <div style="border: 1px solid yellow; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</div> <div style="border: 1px solid yellow; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</div> <div style="border: 1px solid yellow; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Attiva</div> <div style="border: 1px solid yellow; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Attiva e dispone l'invio di</div> </div> <div style="text-align: center; margin-top: 20px;"> <pre> graph TD A[Attiva] --> B([Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione (XXX)]) B --> C([Squadre AIB]) C --> D[Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS] </pre> </div>



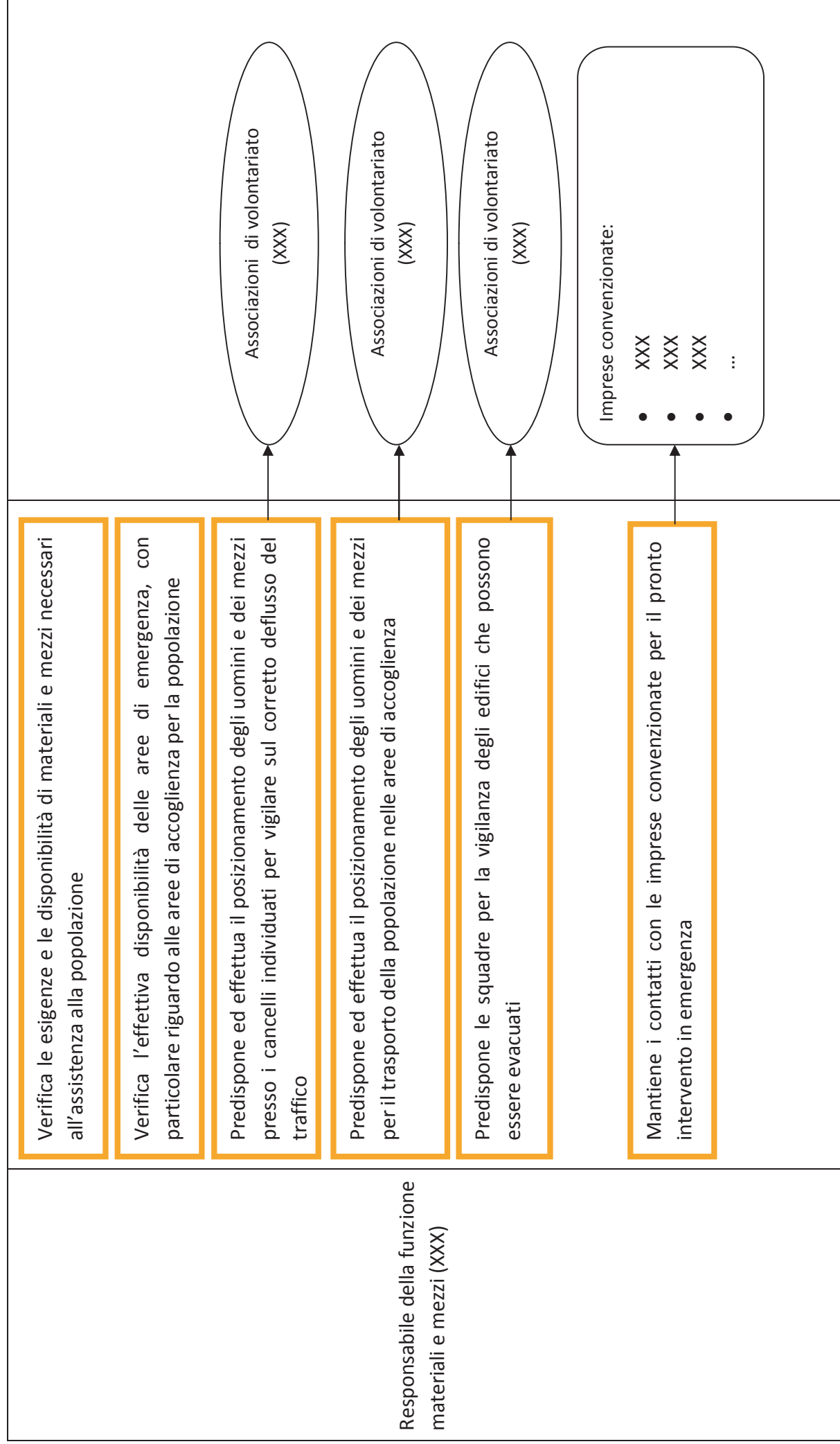
<p>Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)</p>	<div data-bbox="209 824 344 1756" style="border: 1px solid yellow; padding: 5px;"> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> </div> <div data-bbox="368 824 735 1756" style="border: 1px solid yellow; padding: 5px;"> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● mercatini ambulanti ● feste di piazza ● manifestazioni sportive </div> <div data-bbox="759 824 927 1756" style="border: 1px solid yellow; padding: 5px;"> <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.</p> </div> <div data-bbox="951 824 1054 1756" style="border: 1px solid yellow; padding: 5px;"> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> </div> <div data-bbox="1078 824 1190 1756" style="border: 1px solid yellow; padding: 5px;"> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)</p> </div>
--	---

<p>SA2 PREALLARME</p>	<p>Evento incendio d'interfaccia</p>
<ul style="list-style-type: none"> In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS) 	
<p>Sindaco (XXX)</p>	<div style="border: 1px solid orange; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2</p> </div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p> </div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</p> </div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</p> </div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 5px; margin-bottom: 5px;"> <p>Attiva le funzioni di supporto</p> </div> <div style="border: 1px solid orange; padding: 5px;"> <p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza</p> </div>
	<div style="border: 1px solid black; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-left: 20px;"> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>

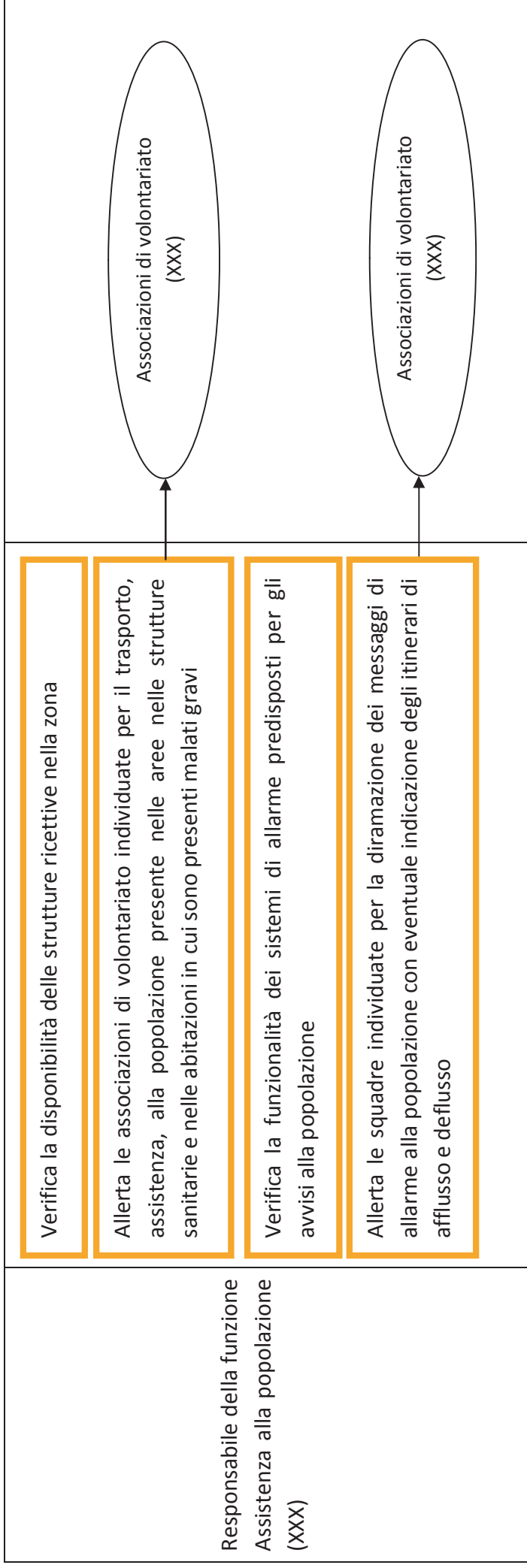
<p>Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)</p>	<p>Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia • Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento • Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento • Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento • Interventi necessari con le strutture locali di: <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione <ul style="list-style-type: none"> • Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) <ul style="list-style-type: none"> • DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento) • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • <i>Carabinieri</i>
--	--	---

<p>Responsabile della funzione Volontariato (XXX)</p>	<p>Invia / Incrementa</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p> <p>Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	 <p>Presidi Territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di sorveglianza • Verifica di agibilità delle vie di fuga • Monitoraggio della propagazione dell'incendio • Valutazione della funzionalità delle aree di <p>Associazioni di volontariato (XXX)/Associazioni di</p>
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	

<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile della funzione Servizi essenziali (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	



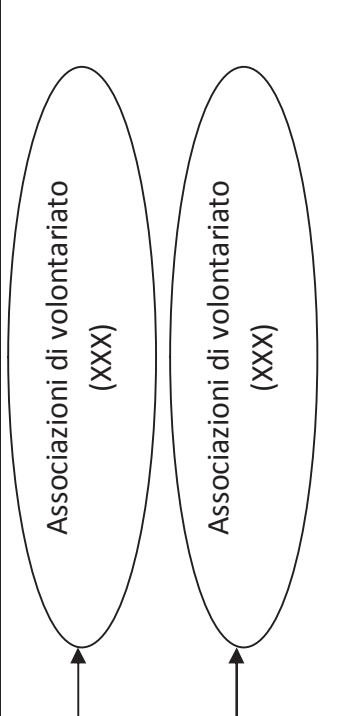
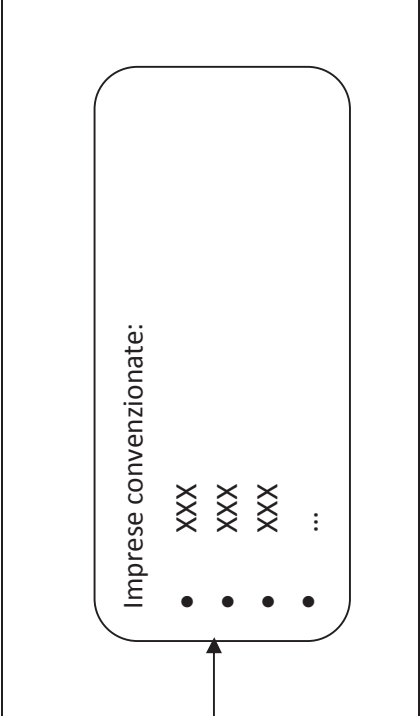
<p>Responsabile funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (XXX)</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Disponibile l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione (XXX)</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	



SA3 ALLARME	Evento incendio d'interfaccia
<ul style="list-style-type: none">● l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia	

<p>Sindaco (XXX)</p>	<p>Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3</p> <p>Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</p> <p>Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati</p> <p>Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza</p>	<div data-bbox="156 143 730 725" style="border: 1px solid black; border-radius: 20px; padding: 10px;"> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione </div>
----------------------	--	---

<p>Responsabile della funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)</p>	<p>Mantiene contatti con</p> <p>Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

<p>Responsabile della funzione Volontariato (XXX)</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Invia volontari nelle aree di accoglienza e di assistenza alla popolazione</p>	
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli antisiciacallaggio nelle zone evacuate</p>	

<p>Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>
---	--

Evento sismico - Stati e condizioni di Attivazione, attività e risorse

L'evento sismico, non essendo prevedibile nel tempo e nella localizzazione, possiede una risposta del sistema di protezione civile che riguarda soltanto le fasi di Preallarme ed Allarme. In particolare:

Stato di Attivazione	Soggetto Responsabile	Condizioni di attivazione	Procedura	Obiettivo	Descrizione attività	Risorse da impiegare
SA2 Preallarme	Sindaco e F1/9	Su indicazione del Dipartimento Civile/Prefettura, a seguito di sciami sismici o eventi importanti interessanti le aree limitrofe	Attivazione e del COC	<p>Coordinamento Operativo locale</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p> <p>Assistenza sanitaria</p> <p>Assistenza alla popolazione</p> <p>Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali</p> <p>Impiego delle strutture operative</p> <p>Comunicazione</p>	<p>Attivazione del Centro Operativo comunicando alla Prefettura, Provincia e Regione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza. • Verifica l'operatività delle Aree e Strutture di emergenza preventivamente individuate. • Informa continuamente la popolazione • Prepare le prime squadre per la valutazione danni, l'assistenza sanitaria e alla popolazione. • Assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento; • Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. 	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunali • Istituzionali • Soggetti Operativi (VVFF, CFS...) • Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • COC • Aree/Strutture di Emergenza (attesa ed accoglienza) <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto</p>
SA3 Allarme	Sindaco F1/9	A seguito di constatazione di Evento sismico rilevante, o su indicazione del Dipartimento Protezione Civile/Prefettura	Soccorso ed evacuazione della popolazione	<p>Coordinamento Operativo locale</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p> <p>Assistenza sanitaria</p> <p>Assistenza alla popolazione</p> <p>Impiego risorse</p> <p>Impiego volontari</p> <p>Impiego delle strutture operative</p>	<p>Mantiene aperto e funzionale il Centro Operativo comunicando alla Prefettura, Provincia e Regione l'operatività dello stesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina e coopera con il Dirigente di Protezione Civile/Emergency Manager, i responsabili delle Funzioni di Supporto effettuando le attività di competenza. • Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (<i>cancelli</i>) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita. • Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate. • Informa continuamente la popolazione nelle aree di attesa • Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi. • Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi • Predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa. • Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune; • Assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento; • Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità. 	<p>Risorse Umane</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunali • Istituzionali • Soggetti Operativi (VVFF, CFS...) • Associazioni di volontariato <p>Risorse Strumentali</p> <ul style="list-style-type: none"> • COC • Aree/Strutture di Emergenza (attesa, accoglienza e ammassamento) <p>Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto</p>

Altre Tipologie di Evento – Stati e condizioni di attivazione

Carenza idrica, concentrazione di persone, eventi Meteo prevedibili (p.es. piogge, ondate di calore, siccità)

Stato di Attivazione	Soggetto Responsabile	Condizioni di attivazione	Procedura	Obiettivo	Descrizione attività	Risorse da impiegare
SA0 Preallerta	Il Sindaco E Responsabile del Monitoraggio (F1)	Comunicazione dal DPC, Prefettura, Regione, Provincia, Organo Sanitario, soggetto istituzionale preposto Previsione o conoscenza della situazione sul territorio	Il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali: la Prefettura UTG, la Provincia, la Regione	Funzionalità del sistema comunale di protezione civile	individuare i tratti stradali e le zone più sensibili in relazione al fenomeno; · individuare i servizi essenziali comunque da garantire (<i>viabilità e punti strategici, energia elettrica, gas, acquedotto, collegamenti telefonici, strutture sanitarie, edifici pubblici, scuole ecc.</i>); · individuare situazioni particolari (<i>presenza di diversamente abili, anziani, persone residenti in containers o abitazioni isolate, ecc.</i>); · prevedere le modalità di raccordo e concorso dei soggetti concorrenti; · individuare itinerari alternativi in relazione a situazioni di chiusura al traffico di tratti stradali fortemente innevati. · norme generali di comportamento per i cittadini in caso di evento;	Risorse Umane • Comunali • Associazioni di volontariato Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto ritenuti necessari
SA1 Attenzione	Sindaco ed F1	Comunicazione dal DPC, Prefettura, Regione, Provincia, Organo Sanitario, soggetto istituzionale preposto Previsione o conoscenza della situazione sul territorio	Attivazione del POC, con la convocazione del Responsabile della F1 Tecnica, pianificazione e valutazione	Funzionalità del sistema comunale di protezione civile Coordinamento Operativo locale	monitorare situazioni particolari (<i>presenza di diversamente abili, anziani, persone residenti in containers o abitazioni isolate, ecc.</i>); · organizzare uomini e mezzi per predisporre le misure preventive; · stabilire le modalità di attivazione ed intervento a seguito delle segnalazioni di emergenza, · limitazioni della viabilità e itinerari alternativi;	Risorse Umane • Comunali • Associazioni di volontariato Risorse Strumentali • POC Materiali Mezzi (vedi Scenario) Infrastrutture viarie e di trasporto